



la Cittadella

Esce a Trieste, il lunedì

Trieste
16 novembre 1992

Direzione e redazione in via
Guido Reni 1. Telefono 77861
(dieci linee in selezione passan-
te). Disegni e manoscritti an-
che se non pubblicati non si re-
stituiscono. Spedire la corri-
spondenza a «Melchiorre» ru-
brica «Cosi' se vi pare».

Anno XLVII - N. 2205
ANNO XLV - N. 2136
Sped. abb. post. Gr. 1/70
Settimanale

Donne-prete inglesi

Cosa dirà la gente?

- No, no, monsignor, monsignor, preti, preti.
- I anglicani no credi nel Spirito Santo... ah no, speta quel
ze i ortodossi... cioè, no ze che no i credi, i disai che procedi
o procedi, no so.
- Ma cosa dice preti qua, mama! Ma dai, mama! Te andas-
si a confessarte dela Debeagno?
- No i anglicani no ze eretici. Xe solo che no i vol el Papa.
Anche la messa i ga compagna dela nostra... in inglese,
natural, no in Italian.
- Ma 'ste monsignor in clausura, cosa le fa tuto el giorno?
- No, no: noi con Santin gavemo perso moltissimo.
- La Regina d'Inghilterra ze capo dela Chiesa per lori. Oh,
dio, solo formalmente. Perché el vero capo ze el vescovo
de Coventry, no so...
- El Papa ga dito che in Paradise no se gaverà più moglie.
Giusto, ah. Perché se un ga avù due mogli, cosa el starà,
con do?
- No, ze che lui, Enrico Sesto — no: Ottavo, sei mogli el ga-
vava — per sposar Anna Bolena el ga fatto tuto quel casin,
che po' dopo el ghe ga talà la testa. Cosa no? Go visto mi:
in cine.
- E po' come le se vestirà? In braghe?
- Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insemplar la gen-
te...

I do di petto

Soddisfatti o rimborsati? Macché: borseggiati e soddisfatti. La soddisfazione espressa dal nostro ministro degli Esteri perché la Repubblica di Slovenia aveva — bontà sua — manifestato il proposito di «subentrare alla ex Jugoslavia negli accordi bilaterali», è stato l'ultimo tocco a un tipico quadro politico di scuola italiana della seconda metà del XX secolo. Lasciamo stare il trattato di pace, alle cui ingiustizie il governo si dovette rassegnare non solo per la propria impotenza e per l'ottusità degli Alleati ma, in parte, anche per colpa delle delegazioni giuliane che finirono col confondere ancor di più le idee dei ministri di allora e limitandoci a ricordare i sacrifici successivi la cui inevitabilità è tutta da dimostrare. Davvero insostenibile, per chi, come la popolazione di Albaro Vescovà, dovette portarne le conseguenze, fu la leggerezza con cui, in coincidenza con il ritorno di Trieste all'Italia, la nostra diplomazia consentì alla Jugoslavia, saldamente arroccata nella Zona B, di roscicare anche un pezzetto di Zona A. Fragore di battimani per le rive e per le

piazze della nostra città e cupo silenzio nel villaggio abbandonato. Nell'episodio marginale e oggi dimenticatissimo di quell'esodo in miniatura c'era la premonizione di Osimo, ovvero delle concessioni avventate e senza contropartita. Tutti i negoziati di questo mondo si basano sul principio del «do ut des» ma quelli circondati — et pour cause! — dal più fitto mistero che sfiorarono nella rinuncia italiana alla Zona B, possono essere considerati una rara eccezione, in quanto di «ut des» non ci fu traccia e Roma si limitò al «do», cui fecero eco i «do di petto» che, anche qui a Trieste, nelle sedi dei partiti di governo, salutarono il preteso «happy end» del contenzioso italo-jugoslavo.

La nostra diplomazia è maestra nel trattare gli affari esteri in pura perdita: si cominciò con lo spacciare la Zona franca a cavallo del confine per una posta attiva del bilancio di Trieste e, a 17 anni da Osimo, ecco saltar fuori una maschera veneziana che, invece di lasciare agli ex jugoslavi la battuta «i confini non si toccano», si è affrettata a levargliela di bocca.

Come se questa garanzia fornita a priori all'altra parte contraente non avesse già ridotto allo stanzio lo spazio per negoziare, la Farnesina non si è peritata di restringerlo ancor di più. Sarebbe ora di smetterla e di dar prova di quel buon senso che fu difetto nel '75 a chi si lasciò irretire dall'affermazione di Tito, secondo il quale era meglio chiudere la vertenza dei confini con lui, perché dopo sarebbe stato peggio. Peggio per la Jugoslavia, beninteso, come s'è potuto vedere e come Tito, del quale tutto si potrà dire, tranne che fosse uno sciocco, aveva perfettamente intuito, ma i nostri negoziatori non furono sforati da alcun sospetto e accettarono, senza guardargli in bocca, anche il cavallo donato della Zona franca a cavallo del confine.

I tempi, per fortuna, cambiano, il prefisso «ex» è scomparso dove nessuno se l'aspettava e a qualcuno degli errori più grossolani commessi in passato ci sarebbe ora modo di porre riparo, aprendo con i nostri vicini un discorso franco e, finalmente, non viziato da complessi d'inferiorità o di colpa. Ma, purtroppo le insidie si celano anche nelle nostre stesse file. Proprio dall'amabile e da noi sempre amata Gorizia si sono levati stonati i «do di petto» per accusare Trieste di «isteria suicida» e gli istriani di «assurdi rancorismi». Con tanto di confine a cavallo della loro città, certi sconsigliati goriziani ci rimproverano di aver rifiutato la zona franca a cavallo del confine.



TROUVER TRIESTE

Quando si cerca qualcosa — specie fra i libri — si finisce sempre per trovarne un'altra, e così adesso ho in mano un prezioso «estratto» di Cesare Pagani. Estratto da un Bollettino delle Generali dell'ottobre '83. 1993, tanto per non far confusioni, perché tro poco parleremo del '2 (1892) e, naturalmente, dell'89. 1789. Sempre per non confondersi.

Dunque — ci racconta Pagani — nel 1802, anno X della Repubblica francese, usciva a Parigi, a dispendio, un lussuoso volume in folio dal titolo «Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie», redatto secondo l'itinerario di Luigi Francesco Cassas da Giuseppe Lavallée. Un libro monumentale, ornato di stampe, carte e piani disegnati sul posto dallo stesso Cassas, allora famosissimo. Una vera prelibatezza, soprattutto per noi, poiché l'Istria del lungo titolo comprendeva anche Trieste.

Il Governo della Repubblica, con alla testa Napoleone Bonaparte, Primo Console, apriva la lista dei sottoscrittori per trenta esemplari. Seguivano Talleyrand, Berthier, Bernadotte, Fouché. Poi morto e sepolto, per un po', proprio qui da noi. Insomma, trouver Trieste, ante litteram.

ALLONS, ENFANTS

Libro rarissimo oggi il «Voyage»: infatti quasi tutti gli antiquari lo sfasciarono per vendere sciolte le stupende tavole — ben sessantuno — che ora, nota l'autore dell'estratto, sotto vetro, abbelliscono varie dimore signorili. E un cenno merita anche l'autore del testo, Joseph Lavallée, nato marchese di Bots-Robert nel 1747, capitano di un reggimento dello Champagne prima della Rivoluzione, poliglotta e conoscitore delle belle arti.

Ma poiché era dedito a costumi in auge presso gli antichi greci — costumi allora considerati vergognosi — fu rinchiuso nella Bastiglia e vi rimase fino al 1789. Il famoso anno della Rivoluzione.

«Circonfuso dall'aureola di perseguitato politico, ripudiò il nome gentilizio (e assume quello che conosciamo), fu creato cavaliere della Legion d'Onore fin dalla fondazione dell'ordine. Ma, ahimè, sopraggiunta la Restaurazione, perdettero il posto alla Segreteria, si ritirò a Londra dove morì nel '16. 1816: cioè quasi subito. Sic transit.

PICCOLO MONDO ANTICO

Benel! Che cosa scriveva allora di Trieste il Lavallée? Cose curiose, ma anche interessanti.

«Trieste — esordiva — è la città più considerevole di quella parte australe dell'Istria che si chiama più particolarmente il Litorale. Essa è succeduta all'antica Tergeste o piuttosto gli edifici si rinnovarono nella marcia dei secoli, e hanno insensibilmente rimpiazzato quelli della vecchia città».

«Trieste, situata in fondo del golfo che porta il suo nome, non fu per lungo tempo che una semplice rada. La Corte di Vienna nel novero dei programmi per il suo ingrandimento, pose sempre quello di essere considerata fra le potenze marittime e di possedere un porto militare. L'Imperatrice Maria Teresa, abbracciando con più calore il progetto, risolse di trarre partito dalla situazione favorevole di Trieste e di farne una piazza importante dove i vantaggi del commercio si trovassero riuniti a quelli di una Marina imperiale».

«Dal 1750 i piani furono decisi e i lavori cominciati: si scelsero le località convenevoli per la costruzione delle navi, si impiantarono dei cantieri; si gettarono le fondamenta dei magazzini necessari agli attrezzi ed agli approvvigionamenti. Successivamente sorsero corderie, fonderie, forni, ospedale. Infine Maria Teresa nulla trascurò per assicurare rapidamente a questa sua creazione lo splendore che le destinava: poco tempo dopo la bandiera austriaca, sventolando per la prima volta sui mari, annunciò all'Europa l'esistenza di Trieste». Quassù Trieste, insomma.

IL BORGO TERESIANO

«Ma l'Imperatrice non avrebbe raggiunto pienamente lo scopo che si proponeva se non avesse ugualmente diretto verso questa piazza le correnti di commercio. Essa ebbe dunque cura di completarne i privilegi e soprattutto si affrettò a dichiarare questo porto franco di tutti i dritti... Insensibilmente ella vi chiamò e incoraggiò lo stabilimento di tutte quelle industrie che per loro natura erano più intimamente legate con l'arte della navigazione... Nel 1777 si formò una compagnia di assicurazione i cui capitali si stimano a 370 mila fiorini e nel 1770 si contavano già più di trenta case centrali di commercio all'ingrosso».

«Quanto ai prodotti del suolo, Trieste non può vantare che i suoi vini bianchi, la cui qualità è stimata e lo spaccio facile. Ma questo articolo, come quello della frutta, quali le noci, i marroni, le granate, i fichi, i limoni che si raccolgono in abbondanza, non entrano che per una piccola parte nel suo negoziare, che riposa sulla sua industria e sulle merci estere delle quali essa è il deposito».

«Kennst du das Land wo die Zitronen blühen? E, a proposito, conosciute da qualche parte qualche Maria Teresa, visto che dalle nostre parti gli uomini scarseggiano?»

Con la quale resto il Vs aff.mo

PADRETERNO

Sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze e la porta fu chiusa. Da ultimo vennero le altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici; ma egli rispose: In verità vi dico non vi conosco. Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora. (Matteo XXV). State in guardia, vegliate, perché non sapete quando sarà quel tempo. E come un

uomo partito per un lungo viaggio, che lasciando la sua casa, ha rimesso ai suoi ogni autorità assegnando a ciascuno il proprio compito. Vegliate dunque, perché non sapete quando il Signore della casa debba venire. O tardi, o verso la mezzanotte o al canto del gallo, o al mattino, per timore che arrivando all'improvviso non vi trovi addormentati. (Marco XIII)



AFFARI ESTERI

— Osimo, Osimo, chi era costui?...

Visioni caleidoscopiche



Sembra quasi impossibile che i nostri governanti, convalidando «con soddisfazione» gli infauti accordi italo-jugoslavi del '75, osino ancora una volta passar sopra le teste dei triestini...

...osino bis.

Sembra definitivo il veto della Comunità economica europea all'istituzione a Trieste dell'area a regime fiscale e doganale speciale più nota come Off-shore.

Offari per ieri.

I negozianti minacciano di spegnere le insegne e di oscurare le vetrine per protestare contro l'imposizione della minum tax.

Minimum lux.

L'imputato per il noto episodio avvenuto davanti alla chiesa di Sant'Antonio sostiene di non aver dato alcun calcio al vicequestore di Trieste ma d'essergli caduto involontariamente addosso dopo aver perso l'equilibrio.

Imiracoli di Sant'Antonio.

CRONACHE DELL'EMPORIO



— Come siamo con l'Off-shore?
— Off limits.

TRIESTE, NOVEMBRE



Le uova di Colombo

BANCHE IN VENDITA



— E' già da un pezzo che l'Italia non ha più credito...

NOI DELLE VECCHIE PROVINCE

C'era una volta...

Il «salto a Trieste» è per lei di drammatica prima di Natale, anche se dieci ore di treno da St. P. non sono poche. Ci sono le vendite, i trasferimenti di negozi, le «cessazioni di attività» e varie altre attrattive per una Walkiria provvista di super-scellini.

«Sousa — domandò — che cosa sta facendo questa gente con il naso all'aria? E i militari che c'entrano?»

«Avevo trascurato d'informarla che in piazza dell'Unità la domenica alle 17 c'è l'ammaina bandiera con un picchetto di cavalleggeri, tromba, marinali addetti ai piloti e vigili del fuoco. Nonché un centinaio di affezionati, classe 1920 perlopiù. Le spiegarò tutto.

«Bello» disse. «Da noi, ogni tanto, fanno le "Zapfenstreich", ma ci sono solo i turisti che lo guardano». E poi si mise a tossicchiare, ridendo.

In effetti quando il comandante del picchetto o come si chiama, dette ordine di rimettere le bandiere nel fodero uno dei soldati cnicchiò a lungo prima di trovare il buco giusto.

«Evita commenti» sibilò, pur riconoscendo subito dopo che lo stesso militare aveva stentato a uniformarsi al «sinistest» del resto dei suoi commilitoni.

«Stanlio e Olio nella Legione Straniera» possedeva un giovanotto lungoricinto vicino a noi.

«Certo — gli dissi meritandomi un'occhiata feroce dalla Walkiria che non ama le polemiche — somiglia un po' a quel film, ma io preferisco così piuttosto che il passo romano di parata o quello dell'oca». La Walkiria non capì, grazie al Cielo.

«E quello che cos'è?» volle sapere poco dopo indicando il palazzo del Lloyd. «Lloyd? Lloydi? Triestino?». Sì. Lloydi Austriaco, già Lloydi Austro-ungarico; adesso è la sede della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Ah». «Quello è il Municipio?». «Sì». «Bello». «E questo?». «E' il palazzo del Governo». «Scusa?». «Il Palazzo del Governo, la Prefettura...».

Mi costò un po' di fatica spiegarle che in Italia dal Municipio si passa alla Provincia («dov'è non mi hai mostrato dov'è perché non è in questa piazza?»), da lì alla Regione, dalla Regione alla Prefettura e dalla Prefettura a Roma.

«Per questo c'è la cerimonia della bandiera?».

Era stata già diverse volte a Trieste, ma la realtà di cose che solo a Trieste si possono vedere negli anni Novanta non l'aveva ancora colpita con la dovuta intensità.

Andammo sul Molo e il mare era deliziosamente blu e solo qualche coraggiosa vela flirtava con il bordini leggero. «Navi?». «Nessuna — dissi — qualche container ogni tanto, la Saratoga, incrociatori e un Ento Porto».

In teatro rise come si può ridere sentendo ridere gli altri senza capire tutto ma la sorpresa a cantochiare, dopo, «Liti Marlene» come Ariella Reggio. C'erano alcune centinaia di metri fino all'albergo e dovemmo camminare quasi sempre in mezzo alla strada perché sui marciapiedi c'erano le automobili.

«Da noi...» incominciò.

«Lasciamo perdere» dissi, in caffè ci diedero lo scontrino e le spiegarono che adesso è obbligato.

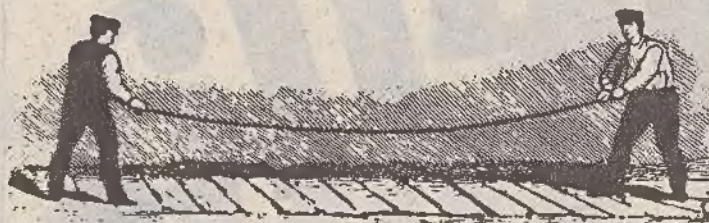
E' ancora disponibile il volume «Povero Nostro Franco» della serie

«Le Maldobrie» da regalare in tutte le stagioni ai vostri amici e, naturalmente, a voi stessi.

Distribuzione: Libreria Italo Svevo Galleria Rossini - Corso Italia Trieste - Tel. 60330-60388

CALEIDOSCOPIO

IL TALLONE D'ACHILLE



Pensieri in giallo

Il fautore dell'Istria ai giapponesi sente parlare dei luoghi d'origine da quando era piccolo. Non ha mai avuto tempo o voglia di farsi un'idea precisa, ma gli pare che le terre perdute non fossero, dai racconti familiari, un posto gran che felice: le elencazioni di miseria superano abbondantemente quelle festose, e incredibilmente non riesce a rintracciare nelle storie degli avi neppure una scampagnata al mare, o un'uscita a pesca, che gli sembrano le uniche attività seriamente possibili nella zona. Si considera fortunato per essere nato in città, e libero di passare le sue serate in discoteca o al bar o dove gli pare; perciò, quando sente in famiglia riaffiorare il discorso terre perdute, espone ogni volta la sua teoria, che è quella della consegna dell'Istria ai giapponesi.

I vantaggi, secondo lui, sarebbero molti. Per cominciare, tutto funzionerebbe stupendamente, in breve non ci sarebbe più disoccupazione e la regione diventerebbe una bellissima filiale di Toyota City con tutto il suo cemento. Poi i giapponesi per comprarsi l'area verrebbero grandi quantità della loro pregiata valuta nelle tasche locali, e i negozi di Trieste e Gorizia tornerebbero a riempirsi. E infine, i giapponesi potrebbero mandare in esilio molti dei loro pensionati, con un costante e sicuro afflusso di altra valuta.

Naturalmente tutti in famiglia hanno un grande senso dell'umorismo su un'infinità di argomenti tranne che su questo, e il nostro viene trattato come empio, blasfemo e meritevole di essere additato al generale disprezzo. Tutto ciò non turba il fautore dell'Istria giapponese minimamente, anche perché ben presto la polemica si estende alle sue frequentazioni, alle sue letture e alla sua rumorosa moto. Ma poi, ribatte, se domani vi dicessero qui è il vostro orto che cosa fareste? Progettereste un grande ritorno? Vorrei vendervi vendeste tutto al primo turista tedesco di passaggio.

E allora, insiste, facciamo prima vendiamo direttamente ai giapponesi, così la smetterete di sperare in cose che non accadranno mai, e che vi impediscono di occuparvi di faccende più serie. L'obiezione viene presa ancora peggio della proposta, e il provocatore viene in mente il cartello che Clinton aveva nella sua stanza: «E' l'economia, stupidità». Forse, pensa, dovrei scrivere: «E' l'Istria, stupidità».

Cari responsabili,

sappiamo tutti che tre è il numero perfetto e che, come dicevano gli antichi romani, *aves factum collegium*, ma non avremmo mai sospettato che un giorno sarebbe stato necessario essere in tre per andare in auto. Così — l'avete letto anche voi — vorrebbe il ministro dei Trasporti, il quale, essendo abituato a girare in auto blu con autista e portaborse, non ha difficoltà a formare un trio.

D'accordo: meno macchine circolano, meglio è, quindi, quando tre o più persone sono dirette nello stesso posto alla stessa ora, è opportuno che si servano di un'unica vettura. A questo «commuters» americani sono arrivati già da molti anni e, oltre ad acquistare meriti ecologici risparmiano quattrini perché dividono fra loro le spese della benzina. Ma ciò che va deciso caso per caso e per libero consenso non può mai diventare una legge. Ve lo immaginate l'abitante d'uno dei troppi nostri centri periferici serviti malissimo dai mezzi pubblici che, la mattina, per andare al lavoro in auto deve trovarsi due «partner» e poi dar loro appuntamento davanti all'ufficio per tornare a casa?

Certo che con le strade sempre più intasate e con l'aria sempre più irrespirabile non si può andare avanti e, di conseguenza, bisogna assolutamente fare qualcosa. Ma in Italia al fare si preferisce l'imporre o il proibire che costano assai meno e non servono a nulla, perché gli obblighi e i divieti assurdi finiscono col cadere da sé.

TRE IN MACCHINA



Ménage à trois

CRONACHE DEL SEMIBUIO

TELEVISIONE

Il tempo è gentiluomo

Sono da anni un'appassionata delle «Previsioni del tempo»: sempre che, anche se guardando fuori dalla finestra, è abbastanza chiaro, come «butta», sia in arrivo un cambiamento spettacolare.

Le mie previsioni preferite sono quelle di Rai 1 prima del tg delle otto di sera. Come noi affezionati sappiamo, alla bacchetta indica-

nuvole si alternano andrea Baroni e Guido Caroselli, ambedue ufficiali dell'aeronautica militare. Ambedue ufficiali ed esperti meteorologi, non per questo hanno caratteri simili: Caroselli non si sente coinvolto. Baroni, quando le cose vanno proprio male, finisce con l'immaginare milioni di occhi che lo guardano con rimprovero e se ne duole, quasi. Questione di sensibilità: Caroselli è anche più giovane e sono meno anni che le vecchiette lo fermano per la strada ritenendolo responsabile della pioggia sui loro bucati o del sole sulle loro pantofole.

O'è, però, una novità: le «Previsioni», che una volta stavano tranquille in coda all'«Almanacco», ora vanno in onda in mezzo a «Ci siamo?!» con Gigi Sabani, programma confusionario e rumoroso. In piedi, davanti alla propria sigla, in mezzo agli applausi, di fianco a Sabani (che non è uno facile da sopportare), Caroselli ha una buona parte: partecipa, chiacchiera, fa un po' di spettacolo (sempre nei limiti della propria dignità, naturalmente).

Invece per il generale Baroni, anziano gentiluomo, è stato un duro colpo: quei pochi minuti con Sabani, prima e dopo, quegli applausi, quella confusione, che, tra l'altro, tolgono secondi preziosi alle sue appassionante spiegazioni di cicloni e anticloni, di nuvole alte e stratificate e di nebbie sulle bassure) gli provocano un imbarazzo che gli si legge negli occhi. Troppo educato per reagire, subisce e soffre, sognando il suo angolo già incontaminato e ora invaso. Resista, generale: siamo tutti con lei. Sappiamo quel che pensa e le vogliamo bene perché è l'ultimo rimasto in tivù così gentiluomo da non dirlo.

ROB

MARIANO FARAGUNA LINO CARPINI

direttori responsabili Stampato presso O.T.E. Via Guido Reni 1

CINEMA

La coppia

«Mariti e mogli», ultimo film di Woody Allen è uscito anticipatamente anche da noi. Negli Stati Uniti è arrivato nei cinema proprio mentre lo «scandal» era attualissimo, qui, invece in un momento di stanchezza delle chiacchiere.

Il film, negli Usa come da noi, nonostante l'ondata di immondizia dalla quale viene sorretto, non è stato un successo. In America Allen è (era) idolatrato da critici e intellettuali, ma il pubblico non lo ama, mentre qui da noi per portare gente al cinema ci vuole altro che un film in cui si chiacchiera soltanto (sullo schermo e fuori).

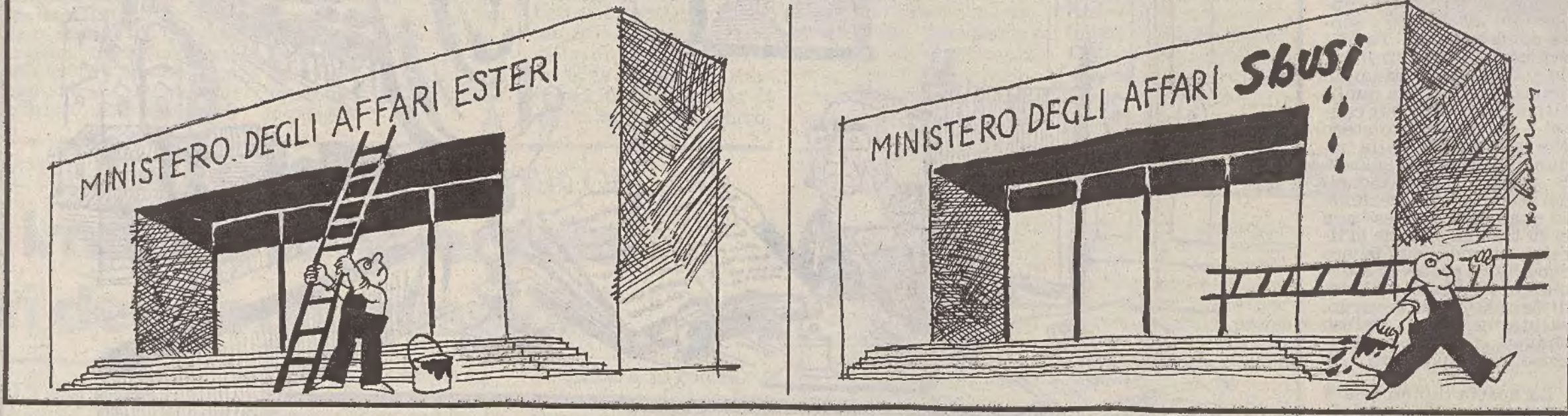
Va detto che «Mariti e mogli», indipendentemente dalle disquisizioni sulla vita che imita l'arte e gli indizi di disastro imminente che ciascuno può divertirsi a trovarvi, non è uno dei film più riusciti di Allen. Forse il regista, autore, autore aveva «altro» per la testa, forse non tutte le chiacchiere di Allen (è già successo in tempi «sereni») riescono col buco, fatto sta che il film è un po' una delusione. La storia è, al solito, esilissima: tutto si basa sui dialoghi ricchi di qualche gemma preziosa, ma anche un po' noiosi. Potrebbe aver la sua parte di colpa il doppiaggio italiano: le vere voci sono davvero così antipatiche, fastidiose, increspanti?

Come in ogni film di Allen gli attori sono tutti bravissimi: brava la Farrow, bravo l'atletico (qui impacciato) Liam Neeson, bravo il regista (qui attore) Sidney Pollack, brava, ma odiosissima la giovane Juliette Lewis.

Peccato che tanta attenzione e un po' di pubblico in più abbiamo coinciso con un bel film che non è, però un capolavoro: ci sarebbe piaciuto sapere che qualcosa andava bene per Allen, stritolato tra le chiacchiere e le beghe di una madre isterica e di una figlia (adottiva) che non sembra valer tanta pena.

R.

FARNESINA NOVANTADUE : LA RAGIONE SOCIALE



La Gazzetta dei Diporti

La Rosa e le spine

Scacciato l'incubo della targa messa in palio dal nostro «piccolo» cugino, nella cittadella alabardata il cielo sembra meno gravo di nubi. Almeno così ci dato di capire. E noi, da amici di Valmaura, vogliamo tornare a sperare sulle ali di quel gol scaccia incubo del nostro «Pollicino». Sperare, se non altro, nei corsi, e ricorsi di vichiana memoria. Affinché la storia possa ripetersi.

Dieci anni fa, la Triestina non aveva più un presidente (Del Sabato era dimissionario, anche se aveva garantito da par suo l'annuale gestione) ma un amministratore. Eppure la squadra di Buffoni, della premiata ditta «Titti e Toto» (Ascagni e De Falco), seppa raggiungere ugualmente la storica promozione del ritorno in B dopo tanti anni di attesa.

Ora, nell'anno dell'inaugurazione dello stadio Rocco, la Triestina si ritrova ancora una volta senza presidente (se è vero che Don Raffaele ha lasciato). E con un amministratore (per l'ordinaria amministrazione) delegato a concludere la stagione del riscatto obbligato, pena la chiusura della «bottega». Oggi come dieci anni fa, in attesa di trovare un altro De Rita, ovvero un nuovo mecenate con le stesse ambizioni dell'uomo Fissan d'una volta.

I segni del destino ci sono tutti. La Rosa che ci auguriamo senza spine, il nuovo rosso numero dieci (alias Donatelli) che sembra legare attraverso la propria persona dieci anni di storia dell'Alabarda. Sperando che il contestatore di Orrioco sappia conquistarsi le simpatie del «Rocco».

Si va avanti così, di speranza in speranza, di domenica in domenica. La rete del Rocco è già stata perforata, l'incubo paesare è già stato cancellato dalla memoria.

Chi vive sperando, vive cantando. E il tifoso del «Rocco» vuole continuare a cantare. Per poi un giorno poter urlare di gioia. A meno che non debba urlare perché punto da altre spine.

EDWIN

COSI' E SE VI PARE

SCRIVERE A MELCHIORRE

Il mito americano

L'ASCIUTTO (Lettera firmata) — Caro Melchiorre, «per dir le mie virtù basta un sorriso» era il motto d'un dentifricio di moda ai tempi della mia infanzia. Di sorrisi (da un'orecchia all'altra) Clinton ha fatto grande spreco, ma siamo sicuri che bastino per garantirvi un nuovo mito americano?

Dicono tutti, inneggiando al cambiamento, che l'America è giunta ad una svolta e un peso dallo stomaco s'è tolto da quando Bush è andato via col vento. Magari non sarà vero per niente. Ma, intanto, evviva il nuovo Presidente. Sappiamo ben che l'apparenza inganna e l'entusiasmo dura quel che dura, perché questa dell'uomo è la natura. Molta gente che Clinton oggi osanna domani il pelo cercherà nell'uovo, ma, intanto, evviva il Presidente nuovo.

Finiran col recar tristezza e noia, come sempre succede, il futuro, mancherà chi scriverà sui muri per un motivo o l'altro («Clinton bol») e chi snobbato fu sarà rampollo, ma evviva il nuovo Presidente, intanto. Tutto passa e si ricorda a questo mondo: può darsi che il Bill Clinton di domani sia l'Andrew degli americani. Buonanotte al sorriso del giocando quando il momento dei bilanci arriva, ma, intanto, il nuovo Presidente evviva!

**** Impersonare i miti americani non è certo un'impresa senza rischi e, come tutti sanno, i battimani fanno assai presto a tramutarsi in fischii.

MELCHIORRE

Fumisterie

MAURO U. (Lettera firmata) — Caro Melchiorre, i regimi tirannici per distrarre l'opinione pubblica dai guai interni usavano puntare sulla politica estera: dai Sudeti di Hitler alle Falkland dei generali argentini.

In tempo di democrazia, poiché non è il caso di guastare i rapporti con gli stranieri (vedi Osimo bis), i nostri governanti, per sottrarre un po' di spazio alle notizie sugli imbrogli e i disastri nazionali, inventano diversivi sul tipo della guerra ai fumatori.

Forse sono un po' troppo malizioso a pensarla così e mi si potrà accusare di indebita dilettole, ma ammetterei anche io che certe fughe nel salutismo di parata quando minacce assai più gravi dell'avvelenamento da nicotina incombono sul Paese, sono piuttosto sospette.

**** Non so fino a che punto la Sua diagnosi sia esatta, sono però persuaso che i divieti di fumare andranno a finire come l'obbligo di allacciarsi le cinture di sicurezza in auto e le famose «multe da capogiro» per il superamento dei limiti di velocità: documentato da inesistenti marchingegni. Più che proibire il fumo, lo Stato dovrebbe evitare di venderlo, sia materialmente, per il tramite del Monopoli, sia politicamente con provvedimenti destinati a cadere nel nulla.

Miracoli

ANGELO M. (Lettera firmata) — Caro Melchiorre, spero mi scuserà se le rubo tempo prezioso per sottoporle un quesito assai banale, che però mi toglie il sonno. Dopo aver assistito ogni sera alla dimostrazione pratica e orale che la pubblicità televisiva ci offre su una certa marca di pannolini, grandi e piccoli che vpi li usi e più sono asciutti, io vado a letto e continuo a domandarmi dove mai vada a finire tutta quella pipì, che neanche a strizzare il pannolino ne viene fuori una goccia. Perché se davvero è così, l'inventore di quel misterioso og-

getto potrebbe allargarne l'applicazione per esempio agli straripamenti di fiumi, rotture di dighe e cataclismi consimili, rendendone benemerito, oltre che delle mamme e delle bambine, anche dell'umanità costantemente minacciata.

**** Nulla di nuovo in quei pannolini rispetto alla cara vecchia carta assorbente che, ai tempi in cui «derimo putei» s'imbeveva dell'inchiostro, restando asciutta. Ma la pubblicità, lo sappiamo tutti, sa far passare per miracolosa anche l'invenzione dell'acqua calda.

Quel nitrito

BALDO T. (Lettera firmata) — Cara «Cittadella», parecchio tempo fa è comparso nelle tue pagine un articolo, che ho creduto ritagliare e mettere da parte, sul caso della «Cavallina storna».

In esso, con amarezza quanto mai opportuna, si commentava la tesi, sostenuta di recente, secondo la quale il padre di Giovanni Pascoli sarebbe stato ucciso da poveri contrabbandieri di sale che egli aveva diffidato dal transitare per le terre dei principi Torlonia affidate alla sua custodia.

Dunque, come aveva osservato il solito progressista di turno, si sarebbe trattato di «un omicidio in qualche modo legalizzato dal bisogno. O il crimine o la fame».

Mi è capitato ora di leggere che la storia dei contrabbandieri di sale assassini per necessità è del

IL CANTUCCIO delle Muse

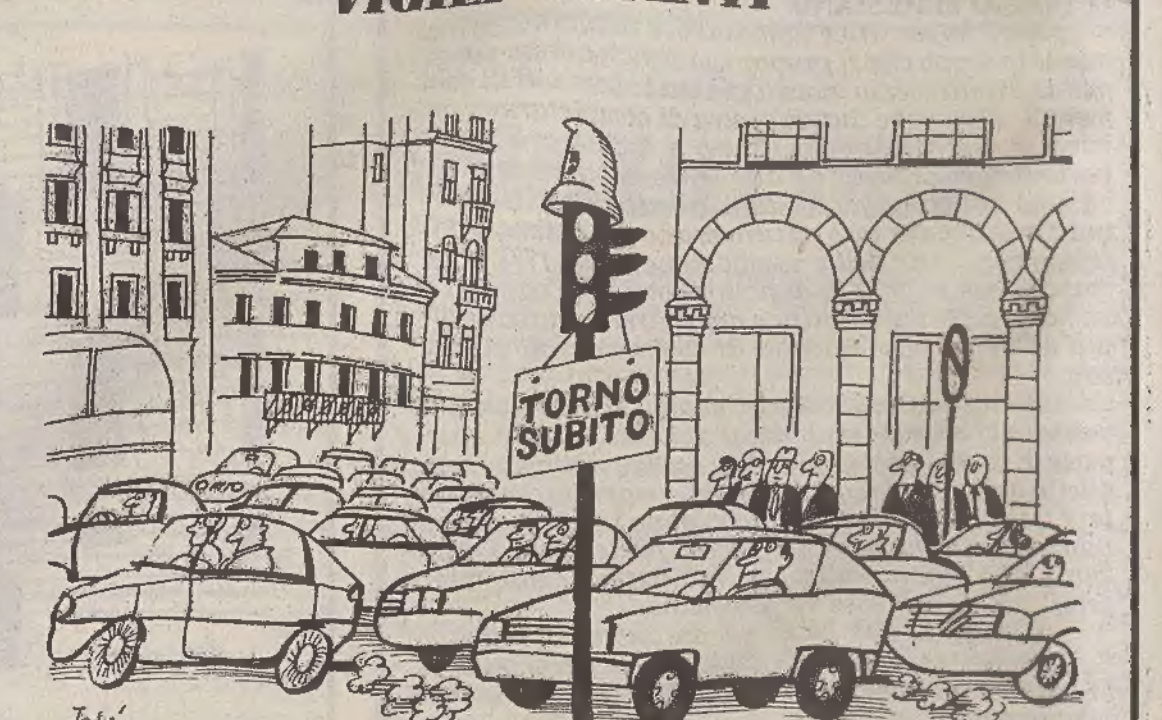
Tergestum

Ogni tanto vigniva su de noi 'sti romani a compiar vin e sal ligando le onerarie in sacchetta, e li partiva con qualche tergestina che ghe faceva «Vale!» dalla riva. Quella volta Trieste gaveva bele vile, el teatro, basiliche

con statue e colonnati, e l'arco de Riccardo che ogi ripara i gati. El tempo xe passa, quel che xe sta se sta e adesso, ecome qua: cossa se poi dir altro? La xe andata cussì. Peca.

FULVIO

VIGILI ASSENTI



La grande promessa

Schedina

Totocalcio

Bari-Bologna	2-0	1
Cesena-Padova	2-0	1
Cosenza-Reggiana	0-0	X
Lecce-Cremonese	2-1	1
Modena-F. Andria	2-2	X
Piacenza-Taranto	2-0	1
Pisa-Verona	1-1	X
Spal-Lucchese	1-1	X
Ternana-Ascoli	0-2	2
Venezia-Monza	2-0	1
Palazzolo-Carpi	0-0	X
Barletta-Perugia	0-1	2
Reggina-Messina	1-0	1

QUOTE:

Ai punti 13	L.	7.000.513
Ai punti 12	L.	356.300

Risultati

Totip

1ª corsa:	1° Orneus	1
	2° Oxa Om	X
2ª corsa:	1° Nisa Bra	1
	2° Medium	1
3ª corsa:	1° Nocilo Pl	X
	2° Midao San	1
4ª corsa:	1° Guarnago	2
	2° Misinia	2
5ª corsa:	1° Milone Af	X
	2° Lawson Lf	2
6ª corsa:	1° Nelson Gar	1
	2° Imbottito	X

Quote:

Ai punti 12	L.	28.667.000
Ai punti 11	L.	735.000
Ai punti 10	L.	66.000

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport



CALCIO

SERIE C / VITTORIA ALABARDATA AL «ROCCO»: BATTUTA LA PRO SESTO



CALCIO

Empoli e Vicenza vincono ancora B: Venezia prima

a

Il massimo campionato di calcio ha osservato ieri un turno di riposo per gli impegni della Nazionale.

Riprenderà domenica prossima con le partite della decima giornata.

Brescia-Fiorentina	
Cagliari-Parma	
Foggia-Lazio	
Milan-Inter	
Pescara-Atalanta	
Roma-Ancona	
Sampdoria-Napoli	
Torino-Juventus	
Udinese-Genoa	

Milan	15
Torino	13
Juventus	12
Inter	12
Fiorentina	11
Sampdoria	11
Cagliari	10
Lazio	9
Brescia	9
Atalanta	8
Parma	8
Genoa	8
Udinese	7
Roma	6
Napoli	6
Ancona	6
Foggia	5
Pescara	3

b

Bari	2-0
Bologna	2-0
Cesena	2-0
Padova	2-0
Cosenza	0-0
Reggiana	0-0
Lecce	2-1
Cremonese	2-1
Modena	2-2
Fidelis An.	2-2
Piacenza	2-0
Taranto	2-0
Pisa	1-1
Verona	1-1
Spal	1-1
Lucchese	1-1
Ternana	0-2
Ascoli	0-2
Venezia	2-0
Monza	2-0

Cremonese	17
Venezia	17
Reggiana	16
Ascoli	14
Lecce	14
Cesena	13
Bari	13
Cosenza	13
Verona	12
Pisa	12
Piacenza	11
Bologna	11
Padova	10
Spal	10
Modena	9
Lucchese	7
F. Andria	7
Monza	6
Taranto	5
Ternana	4

c

Arezzo	0-1
Vicenza	0-1
Carrarese	1-0
Leffe	1-0
Chievo	2-1
Alessandria	2-1
Empoli	1-0
Como	1-0
Palazzolo	0-0
Carpi	0-0
Ravenna	5-1
Massese	1-0
Sambenedet.	1-0
Siena	1-0
Spezia	1-0
Vis Pesaro	1-0
Triestina	1-0
Pro Sesto	1-0

Empoli	17
Vicenza	17
Chievo	16
Triestina	15
Ravenna	15
Sambenedet.	14
Spezia	14
Carpi	13
Como	12
Palazzolo	11
Carrarese	10
Pro Sesto	10
Siena	9
Leffe	8
Massese	8
Alessandria	7
Palazzolo	7
Vis Pesaro	7
Arezzo	3

Fotoservizio
ITALFOTO

Commento di
Ezio Lipotti

TRIESTE - Le premesse per una grande festa c'erano tutte. Il ritorno al «Rocco» dopo che Pollicino Bressi aveva scacciato l'incubo nella partita con la Ravenna (all'autore della prima rete nel nuovo stadio il promesso riconoscimento), la curiosità per il debutto del tandem Donatelli-La Rosa, l'attesa per vedere la rinnovata squadra di Perotti (con i nuovi arrivati, il recuperato Bagnato, il discusso Torracchi) alla riprova su un campo ormai amico. Ma il folle lancio di un razzo sparato dalla curva Furlan proprio mentre «Pollicino» riceveva da parte domenica del «villaggio» alabardato.

Un gesto folle, con quel razzo che ha attraversato tutto il campo per andare a colpire nella curva opposta un anziano sportivo che da Muggia era venuto a Valmaura solo per vedere una partita di calcio, e adesso invece si trova ricoverato in ospedale con gravi lesioni ad un mano. Un episodio da cronaca nera che non vorremmo mai vedere attorno ad un campo di calcio e che ha riportato alla mente il drammatico episodio di qualche anno fa all'Olimpico quando da un simile gesto ci scappò il morto. Una festa rovinata sin dall'inizio. E semmai è da eleggere il comportamento degli «ultras» della curva Furlan che hanno isolato l'autore del folle gesto.

Tornando al calcio giocato, possiamo dire innanzitutto che la Triestina, con le «castagne» di novembre, sembra essersi non solo rimessa in sesto grazie a questa nuova vittoria che le permette di tenere il passo di Empoli e Vicenza, ma appare ora sufficientemente attrezzata per competere con le rivali nella corsa alla serie promessa. L'innesto di due uomini esperti e di una certa caratura tecnica quali il rosso Donatelli in cabina di regia e il fromboliere La Rosa in avanti ha dato se non altro una nuova vitalità all'assetto di qualche settimana fa. Anche se gli schemi di Perotti sono ancora tutti da perfezionare e da registrare. Intanto accontentiamoci del fantastico gol di Mezzini (su assist di La Rosa) che ha fatto esplodere il Rocco.

Servizi a pag. III

Azzurri: Signori in carozza, si parte per Glasgow

LUCCA — Signori è l'unica certezza. Forse con Marchegiani e Baresi. Gli altri otto, per affrontare inizialmente la Scozia sono solo nella testa di Sacchi. Che, almeno a parole ha ancora cercato di imbrogliare le idee che tanto chiare non erano e che ha concesso alla platea solo poche ammissioni. Ma chissà quali pensieri lo stanno tormentando, il mal di testa che stanno rischiando atleti e addetti ai lavori potrebbe assalire anche lui che non vuole scherzi

perché a Glasgow la nazionale dovrà giocare sul serio se non vuol vedere compromesse le chance di qualificazione mondiale. Il ct è stato preciso nella sua confusione: «Ho visto — rileva — una nazionale più ordinata e disciplinata nella ripresa che nel primo tempo. Anche se il campo non mi ha aiutato a scoprire le verifiche. Ma voglio una formazione che risponda sempre ai miei dettami alle mie

strategie». Signori la splendida realtà azzurra. Ma non dice a Sacchi che deve fare il vice Evani. «No — conferma — hanno caratteristiche diametralmente opposte. Il laziale è più attaccante, punta alla porta e non copre come sa fare il milanista. Ma Signori — spiega ancora Sacchi — potrebbe anche assumere una posizione sulla fascia. Importante sarà supportarlo con un compagno dietro». Con una frase il ct

ha annullato le speranze di Lentini. «Lui — dice su rigore) e un gol scuro di Baggio (ancora rigore), Erario e tini. La nazionale ha iat con Pagliuca, nini, Di Chiara, Alini, Maldini, Baresi, ichi, Donatelli, Vialbaggio, Signori. Poi ripresa la sarabanda sostituzioni. Sostituzioni che comunque ha anticipato il ct no piaciute e hanno in pieno il loro do-

galoppo, relativamente al primo tempo non ha offerto significative indicazioni. Troppo spesso il centrocampo azzurro è stato saltato dal pressing dei baldi giovanotti locali, e troppo spesso qualche giocatore italiano si è trovato in grave disagio, al punto che il ct è spesso intervenuto per correggere posizioni e atteggiamenti tattici.

La tripletta, comunque non potrebbe essere sufficiente al ripescaggio di Vialli. «Ma — ha spie-

gato il bianconero — a me sembra di essere andato discretamente. Sinceramente non so valutare. Ascolterò la relazione del ct, ma l'importante sarà essere in pace con la propria coscienza e contribuire con una buona condizione a che la nazionale conquisti un bel risultato in Scozia. Poi giochi chi giochi».

Ecco appunto giocherà Signori. «Sono felice — ha detto il laziale — ma non so ancora nulla. Non ho ancora parlato con il ct, ma se lo dite voi posso essere più che soddisfatto. Però non vorrei che si dica che ho fatto fuori qualcuno, sono i gol che ho segnato con la Lazio ad avermi spinto in nazionale. Qui a Lucca — continua Signori — sono tornato indietro di qualche anno, sì, ho giocato come giocavo nel Foggia, alla Lazio ci si intende in maniera diversa, si usa un altro metodo di gioco. Mi ha fatto bene l'addestramento a cui sono stato sottoposto

negli allenamenti, quando Sacchi mi ha provato più largo. Credo di essere andato bene al di là di quello che dice il ct». Già chi sarà l'escluso. Perché Sacchi ha fatto largamente capire che non utilizzerà più di due punte. Baggio è il più sospettato, ma vorrà il ct privarsi di un uomo che negli ultimi tempi è riuscito a guadagnare simpatie, stima e posizione in campo nazionale e internazionale?

Gabriele De Biase

I LAGUNARI BATTONO IL MONZA E RAGGIUNGONO LA CREMONESE

Il Venezia sull'Olimpo

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Bari-Bologna	2-0																		
Cesena-Padova	2-0																		
Cosenza-Reggiana	0-0																		
Cremonese	2-1																		
Modena-Fid. Andria	2-2																		
Piacenza-Taranto	2-0																		
Pisa-Verona	1-1																		
Spal-Lucchese	1-1																		
Ternana-Ascoli	0-2																		
Venezia-Monza	2-0																		

PROSSIMO TURNO
 Ascoli-Bari
 Bologna-Piacenza
 Cremonese-Venezia
 Fid. Andria-Cesena
 Lucchese-Modena
 Monza-Pisa
 Padova-Ternana
 Reggiana-Spal
 Taranto-Lecce
 Verona-Cosenza

MARCATORI: 7 reti: Tentoni (Cremonese); 6 reti: Lerda, Hubner (Cesena); Campilongo (Venezia); 5 reti: Tovarieri (Bari); Provitali (Modena); Galdieri (Padova); Scienza (Reggiana); Bortoluzzi (Venezia); 4 reti: Incocciati, Trosce (Bologna); Nicolini (Cremonese); Paci (Lucchese); De Vitis (Piacenza); De Falco, Sacchetti (Reggiana); Bonaldi (Venezia); Prytz (Verona).



SECONDA SCONFITTA STAGIONALE I lombardi erano in vantaggio

Ma i pugliesi hanno anche sprecato un rigore

2-1
MARCATORI: nel pt 38' Dezotti, 44' Scar-chilli; nel 2° 32' Altocorona, 35' Maini, Melchiorri, Rizzoli (26' st Ferri), Notaristefano, Scar-chilli. (12 Torchia, 13 Flamini, 14 Morello, 15 D'Onofrio).
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Ferraroni, Colonnese, Verdelli, Giandebaggi (23' st Lombardini), Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (32' st Floriani-cio). (12 Violini, 13 Montorfano, 14 Castagna).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
LECCE — Tutto secondo previsioni dal punto di vista del gio-

co: Lecce e Cremonese si sono confermate squadre di rango in particolare momento di grazia. Sin dal fi-schio d'inizio si sono affrontate senza tattica essenziale sempre svolto a ritmi elevati senza risparmio di risorse agonistiche e atletiche. La Cremonese ha subito a Lecce la seconda sconfitta del campionato ma la squadra di Bolchi ha vinto con pieno merito.
 Il vantaggio della Cremonese al 38' con: Dezotti ha realizzato di testa favorito anche da qualche indecisione degli avversari.
 Il pareggio è stato raggiunto grazie ad

un gol bellissimo di Scar-chilli che su passaggio di Notaristefano quasi dalla linea di fondo ha infilato Turci con un secco raso-terra dalla sinistra.
 Nel secondo tempo più equilibrato, fat-18' un'azione veloce di Rizzoli che, servito da Melchiorri, si è presentato davanti a Turci dal quale è stato atterrato. Rigore ineccepibile che Ceramicola ha tirato fuori.
 Il gol della vittoria al 32' per merito di Altocorona che dopo aver ricevuto da Notaristefano ha calciato di sinistro appena fuori area mandando il pallone all'incrocio dei pali della porta di Turci.

2-0

MARCATORI: 23' Poggi, 59' Bonaldi.
VENEZIA: Caniato, Filippini, Poggi, Lizzani, Romano F. (23' Maiellaro), Verga, Di Già, Fogli, Bonaldi, Bortoluzzi, Campilongo (79' Rossi).
MONZA: Rollandi, Babin, Radice, Romano A., Del Piano, Soldà, Richetti (79' Caruzzo), Singaglia (66' Saini), Artisticco, Brambilla, Brogi.
ARBITRO: Conocchiaro di Macerata.
NOTE: Giornata fredda, cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 6223 (1998 abbonati per un incasso complessivo di 140 milioni 102 mila lire).

VENEZIA — Il Venezia regola con un gol per tempo un Monza non certo da buttar via e raggiunge la classifica, pronto e disposto a giocarsi il primato assoluto domenica prossima proprio sul campo dei grigiosi.
 Non è andato a valanga questa volta l'undici lagunare, ma non ha dato scampo al 2°, infatti, Artisticco, approfittando di un momento di sonno collettivo della difesa arancio-grigio verde, si era portato solo davanti a Caniato che era stato a respingere col corpo la conclusione del centravanti biancorosso.
 Ma era ovviamente un fuoco di paglia quello brianzolo. Quando il Venezia ha accelerato e ha trovato il gol per sbloccare il risultato (una cannonata di Poggi all'incroci-mento dei pali al 23' su palla biancorossa dalla difesa punizione) dopo una quasi dal fondo) la piana è stata praticamente nelle sue mani; ha sfiorato un paio di volte il raddoppio con Campilongo, lo ha ottenuto con Bonaldi al 69' (uno splendido lancio lungo dello stesso Campilongo; stop di petto e tiro al volo sull'uscita del portiere da parte del bomber arancio-verde), e ha finito col cercare invano la terza rete con lo stesso Bonaldi che una volta ha centrato il palo a portiere battuto (al 70') e l'altra ha

calciato alle stelle a un passo (all'89').
 Un Venezia inarrestabile, con un grande Fogli a centrocampo, sia in fase di interdizione sia nei suggerimenti alle punte, con Verga e Filippini sicuri in difesa e Bonaldi scatenato in attacco. E dire che Campilongo era in condizioni fisiche imperfette per i postumi di una contrattura rimediata 8 giorni fa; ma la punta Campana, per la prima volta a secco da quando è sceso in laguna, ha saputo rendersi ugualmente utile nel ruolo di rifinitore per Bonaldi, che ha subito una radicale trasformazione dopo il suo arrivo (4 reti in 5 partite contro l'astinenza dei primi 6 turni).

Si è visto anche per la prima volta un Maiellaro in campo praticamente per l'intera gara, più per necessità contingenti (l'infortunio agli adduttori di Romano) che per reale scelta di Zaccaroni. Il fantasista pugliese ha fatto vedere alcune giocate di alta classe, ma è parso ancora estraneo alla manovra dei compagni. E' giusto concedergli una prova d'appello anche se i dubbi sulla sua reale utilità per il team lagunare restano.
 Certo il Monza non è tra le migliori della serie B, ma la squadra di Trainini è parsa più solida di quanto non dica la sua classifica. Forse ha voluto giocare alla pari con la squadra più in forma del campionato e questo ha facilitato proprio gli avversari, che hanno potuto giocare in velocità e in contropiede con i velocissimi Campilongo e Bonaldi che confezionavano occasioni su occasioni.
 Di fronte al Venezia di ieri, dunque, ci vuole umiltà: Zaccaroni ha convocato una squadra super, capace di andare in gol con chiunque, non solo con le sue splendide punte. E' questo collettivo che appare la forza reale della compagine, sempre pronto a giocare d'anticipo e a creare varchi e occasioni per questo o quel giocatore. Che la prima rete, venuta da un terzino, è tutt'altro che occasionale.
 Alberto Minazzi

CEENA Il Padova affonda

2-0

MARCATORI: nel 10' intignotti, 48' Rogni.
CENA: Fontana, Des (17' st Piracchini), Juguglia, Leoni, Bala, Medri, Gaudin, 5' st Piangerelli, Modigliani, Lerda, Lanotti, Hubner, OVA: Bonaldi, Roggieri, Modigliani, 5' st Del Piero, O, Franceschetti, Livio, Nunziata, Gissi, Longhi, Sima (1' st Sivi-ri).
ITRO: Cardona dano.
GA — La svolta è in chiusura del 1° tempo: al 44' il re del Padova Bo- ha trattenuto il le oltre i 5', ma aveva subito una l'arbitro Cardo- decretato un cal- punizione a due a favore del Ce- poi ha espulso il mo Ottoni.

RNI onfitta casa

0-2

MARCATORI: nel 11' Zanonecelli (ri-), 40' Zaini.
ERNANA: Rosin, Ilo (33' st Ghezzi), ris, Cavezzi, Berto-ramelli, Barollo, oni, Cinello, Gaz-zi, Fiori.
SCOLI: Loriani, cucci, Pergolizzi, oncelli (33' pt Di-ico), Benetti, Bosi, leoni, Trogio, rhoff, Zaini, Pie- tozzi (17' st Meno- cina).
ARBITRO: Collina Bologna.
RNI — In una de- di minuti, verso fine del primo ampo, si è deciso incontro sul quale Ternana contava per un rilancio classifica e che in- ce si è concluso on una sconfitta pe- ante per i padroni di asa.

PIACENZA Seconda vittoria

2-0

MARCATORI: nel 35' Turrini, 39' De Vi- tis.
PIACENZA: Taibi, Chiti, Carannante, Suppa, Macoppi (28' st Iacobelli), Lucchi, Turri- ni, Papais, De Vitis, Mo- retti (37' st Di Cintio), Piovani, (12 Gandini, 15 Ferazzoli, 16 Erbaggio).
TARANTO: Simoni, Murelli, Frete (37' st Bertucelli), Piccino, Amodio, Enzo, Merlo, Camolese, Lorenzo, Muro, Pistella, (12 Ro- tto, 13 Mazzaferro, 14 Zaffaroni, 15 Liguori).
ARBITRO: Chiesa di Milano.
PIACENZA — Seconda vittoria consecutiva del Piacenza che, come domenica scorsa, ha saputo approfittare della superiorità numerica, originata al 32' del pt dall'espul- sione di Camolese per doppia ammonizione.

BARI Due reti di testa

2-0

MARCATORI: nel pt, 30' e 32' Capoc- chiano.
BARI: Tagliatella, Brambati, Jarni (28' st Sassarini), Laureri, Montanari, Progn (43' pt Loseto), Ales- sio, Cucchi, Capoc- chiano, Barone, Cag- gianelli.
BOLOGNA: Pazzag- gli, Tarozzi, Pessotto, Evangelisti, Bucaro, Baroni, Giuliano (1' st Anacletio), Stringara, Turkyilmaz, Porro (16' st Casale), Trosce.
ARBITRO: Balda di Trieste.
BARI — Con una doppietta realizzata di testa da Capoc- chiano nel giro di due minuti alla mezz'ora del primo tempo, il Bari ha su- perato un Bologna apparso complessi- vamente modesto.

PISA Botta e risposta

1-1

MARCATORI: 38' pt Lamacchi, 42' pt Viet- ti.
PISA: Berti, Lampu- gnani, Chamot, Fimo- gnari, Dondo, Cristalli- ni (33' st Barzaghi), Ro- tella, Fiorentini (17' st Fasco), Scarafoni, Roc- co, Vieri. (12 Ciucci, 15 Baldini, 16 Polidori).
VERONA: Gregori, Calisti, Lamacchi (41' st Polonia), Ficoadenti, Pin, L. Pellegrini, D. Fel- legrini, Rossi, Piovanel- li, Priz (1' st Piubelli), Giampaolo, (12 Zaninelli, 14 Icardi, 16 Ghirar- dello).
ARBITRO: Rodomon- ti di Teramo.
PISA — Si è giocato solo nel primo tempo. Nella ripresa, anche per la stanchezza della partita del torneo anglo-italiano giocata mercoledì a Birmin- gham, il Pisa ha tirato i remi in barca.

FERRARA Vittoria rimandata

1-1

MARCATORI: nel pt 6' Soda, 22' Paci su rigore.
SPAL: Battara, Dal- l'igna, Lancini, Breda (30' st Salvatore), Servi- dei, Mignani, Nappi, Brescia, Soda, Papi, Ciochi (43' st Bottazzi), (12 Francaccio, 14 Mes- sersi, 15 Mangoni).
LUCCHESE: Quironi, Di Francesco, Vignini, Delli Carri, Monaco, Ba- raldi, Bianchi (24' st Marti), Giusti, Paci, Russo, Rastelli. (12 Mancini, 13 Lugnan, 14 Di Stefano, 16 Bettari- ni).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
La Spal ha rimandato ancora l'appunta- mento con la vittoria davanti al proprio pubblico dimostrando di non avere trovato nemmeno con il nuo- vo tecnico marchesi una fisionomia di gio- co convincente.

COSENZA Reggiana imbattuta

0-0

COSENZA: Zunico, Balleri, Signorelli, Napoli, Napolitano, Bia, Monza (18' st De Rosa), Catanesse, Ma- rulla, Garzane, Negri (33' st Fabris).
REGGIANA: Bucci, Corrado, Zanutta, Monti (30' st Parlatto), Sgarbosa, Accardi, Sacchetti, Scienza, De Falco, Picasso (18' st Zannoni), Morlino.
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
COSENZA — La Reggia- na torna imbattuta da una doppia trasferta (Ascoli e Cosenza) particolarmente temuta. Un buon risultato per gli emiliani, almeno per quanto la formazione allenata da Pippo Mar- chiori ha fatto al «San Vito», mettendo in mostra un centrocampo e una difesa che molto poco ha concesso ad un Cosenza, pure in felice giornata.

MODENA Partita modesta

2-2

MARCATORI: nel pt, 46' Provitali su rigore; nel 2°, 3' Caruso F., 23' Consolini, 30' Coppola.
MODENA: Mosca, Vi- gnoli, Mobili, Baresi, Mos, Montalbano, Ma- ranzono, Pellegrini (30' st Cavalletti), Provitali, Caruso (18' pt Consoli- ni), Paolino, (12 Laza- rini, 13 Ciricatti, 16 Lan- dini).
ANDRIA: Marcon, Luceri, Del Vecchio, De- trizio, Ripa, Quaranta (1' st Caruso F.), Petra- chi, Cappellacci, Insan- guine, Nardini, Musu- medi (33' pt Coppola), (12 De Blasio, 14 Cang- ni, 16 Leoni).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
MODENA — E' finito in parità il confronto tra Modena e Andria, che ha messo di fronte due formazioni pericolan- ti. La partita è stata modesta, ma giocata con grande caparbie- tà.

CALCIO



LE ALTRE PARTITE

Empoli e Vicenza «pedalno»

I veneti hanno espugnato il campo dell'Arezzo - Neanche il Chislerza

EMPOLI 1
COMO 0
Marcatore: 42' Prot- ti.
Empoli: Calatini, Pandullo, Guarino (77' Corti), Filippi, Pellegrini, Galante, Lazzini, Zamu- ner, Protti, Perrotti, Cas- telli (80' Melis).
Como: Mondini, Man- zo (80' Centanni), Anno- ni, Dozio, Bandirali, Gut- tuso, Bressan, Pedone, Mazoleni, Berlinghieri, Mirabelli (60' Elia).
Arbitro: Minotti di Frosinone.
Note: spettatori tre- mila circa per un incasso di 50 milioni. Ammoniti: Garino, Protti, Corti e Bressan.
EMPOLI — Una splendi- da rovesciata di Protti (42') permette all'Empoli di battere il Como nel match-clou dell'undice- sima giornata. Una rete davvero bella, anche se il centravanti azzurro non è nuovo a imprese del ge- nere. Meritata, tutto sommato, la vittoria dell'Empoli che ha disputa- to un buon primo tempo e nella ripresa, pur su- bendo l'iniziativa del Co- mo, non ha sofferto poi tanto.

Fiorio (46' Giorgetti).
Mascese: Aliboni, To- nin, Tiberio, Gobbo, Strano (67' Carlone), Tor- roni, Romairone, Ange- lotti, Murgita, Bertelli, Biagianti (65' Mariani).
Arbitro: Gregori di Piacenza.
RAVENNA — E' un Ra- venna a trazione ante- riore quello che ha tra- volto una remissima Mascese al diciannovesi- mo gol estero subito. I to- scani, attuando un gioco che definire maschio è riduttivo, hanno cercato di limitare il passivo senza pur essere in grado di arginare il fluido gioco di un Ravenna impenetra- bile in difesa (Torris su tutti), agile e razionale a centrocampo, spietato in attacco. Match già chiu- so, e mai in discussione, dopo un'ora di gioco.
SPEZIA 1
VIS PESARO 0
Marcatore: 62' Mo- sca.
Spezia: Mazzantini, Nardecchia, Scognami- gio, Cappelletti, Tor- chio, Amarotti, Berga- maschi, Mirisola, Mosca (88' Lazzarotto), Bonfan- dini (46' Pierluigi), Tatti.
Vis Pesaro: Riccete- li, Paolone, Romani, Sala (75' Zagati), Amoruso, Anastasi, Turchi, Di Cur- zio, Gennari, Gasperini, Martini.
Arbitro: Pinatoni di Terni.
Note: spettatori due- mila circa. Ammoniti: Torchio e Romani. Espulso al 65' Anastasi.

Angoli 3-2 per lo Spezia.
CHIEVO 2
ALESSANDRIA 1
Marcatori: 8' Gori (C), 19' Maddè (A), 60' Curti (C).
Chievo: Zanin, Bassa- ni, Volcan, Pilano, D'An- gelo, Sala, Cossato (86' Bracaloni), Moretto, Curti, Antonioni, Gori (90' Tamagnini).
Alessandria: Battis- tini, Bertotto, Maurino, Isoldi (59' Bonadei), To- nini, Lenisa, Maddè, Za- nutti, Serili, Sabato, Di- donè (65' Bianchelli).
Arbitro: Bazzi di Mo- dena.
Note: angoli 9-4 per il Chievo. Ammoniti Mau- rino e Tonini. Spettatori 2.000 circa.
VERONA — Il Chievo fa- tica più del previsto ad aver ragione dell'Ales- sandria, ma alla fine cen- tra il risultato pieno e adesso insegue la coppia di testa formata da Vi- cenza ed Empoli. Schie- rati a uomo in difesa e molto solidi a centro- campo, i piemontesi sono stati protagonisti di una buona gara, tutta grinta e determinazione. Ma dopo soli otto minuti, il bunker grigio saltava per la prima volta.
AREZZO 0
VICENZA 1
Marcatore: 6' Cive- riat (r.).
Arezzo: Pappalardo, Caverzan, Fresucci, Fa- varetto, Pozza, Profumo, Patta (55' Cardelli), Bo- nomi, Cammarieri (38' Rebesco), Vecchi, Cle- menti.
Vicenza: Sterchele, Di Carlo, D'Ignazio, Va- lotti, Frascella, Lopez, Cecchini (59' Lemme), Berretta, Civerlati (80' Ferrarese), Viviani, Bria- schi.
Arbitro: Nepi di Vi- terbo.
Note: spettatori 2000 circa con rappresentan- za vicentina. Ammonito Viviani. Angoli 7-5 per l'Arezzo. In tribuna Gra- ziani, Pruzzo e il portiere della Lazio Orsi.
AREZZO — Al 5' attacco dell'Arezzo sulla tre- quarti vicentina, palla a Clementi che sbaglia l'appoggio all'accorente Bonomi, si inserisce Cive- riat che lancia immedia- tamente Briascchi. L'ala supera Caverzan, si in- vola in area di rigore e Pappalardo non può far altro che stenderlo in uscita. Penalty ineccep- bile. Lo batte di piatto de- stro Civerlati ed è gol.

CARRARESE 1
LEFFE 0
Marcatore: 84' Stur- ba.
Carrarese: Bosaglia, Borsa, Superbi (65' Bi- ghi), Bugiardini, Salva- gio, Ferraro, Sturba, Ri- vi, Spelta (54' Carillo), Starella, Montingelli.
Leffe: Brocchi, Russo, Mignani, Belotti, Boselli, Furlanetto, Gatti (80' De Angelis), Cefis, Inzaghi (83' Bonazzi), Provvido, Maffioletti.
Arbitro: Calabrese di Avezzano.
Note: ammoniti Su- perbi, Russo e Provvidi. Abilitazione convin- gente della Sambenedet- tesa. Su di esse anche in campiona- mo molto pesante, ma quest'attesa è ri- Carrarese mette in vetrina vana e di conse- na il suo ultimo acquiescente rinviata in futuro Montingelli e conquista data da cestinarsi. In il primo successo casalingo al 1° con Sol- lingo del campionato, i finiti (perfetto stacco di stata una vittoria sofferta) la Sambenedet- ta, ottenuta in extremis restanti 89' ha gioca- contro un Leffe che lo male.

PROSSIMO TURNO
 Alessandria-Spezia
 Arezzo-Carrarese
 Carpi-Ravenna
 Como-Siena
 Leffe-Chievo
 Massese-Triestina
 Pro Sesto-Sambened.
 Vicenza-Palazzo- lo
 Vis Pesaro-Empoli

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Arezzo-Vicenza	0-1																		
Carrarese-Leffe	1-0																		
Chievo-Alessandria	2-1																		
Empoli-Como	1-0																		
Palazzo-Carpi	0-0																		
Ravenna-Mascese	5-1																		
Sambened. Siena	1-0																		
Spezia-Vis Pesaro	1-0																		
Triestina-Pro Sesto	1-0																		

MARCATORI: 7 reti: Cappellini (Como); Protti (Empoli); Gori (Chievo); Florio (Ravenna); 6 reti: Porfido (Pro Sesto); 5 reti: Curti (Chievo); Mirabelli (Como); Murgita (Massese); Valtolina (Pro Sesto); Labardi (Triestina); 4 reti: Clementi (Arezzo); Montella (Empoli); Mosca (Spezia); Mezzini (Triestina); Civerlati (Vicenza).

CONSEGNE A DOMICILIO **GRATUITE*** TRIESTE - VIA ZANETTI 1 TRIESTE - VIA CORONEO 17

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Acireale-Salernitana	0-1																		
Avellino-Nola	2-0																		
Barletta-Perugia	0-1																		
Casertana-Casertano	2-1																		
Chieti-Giarre	0-2																		
Ischia-Acriale	0-1																		
Palermo-Potenza	2-1																		
Reggina-Messina	1-0																		
Siracusa-Lodigiani	0-1																		

PROSSIMO TURNO
 Casertana-Palermo
 Catania-Chieti
 Ischia
 Messina
 Barletta
 Lodigiani
 Messina-Avellino
 Nola-Acriale
 Perugia-Siracusa
 Potenza-Casertana
 Salernitana-Barletta

CALCIO



1-0

MARCATORE: 59' Mezzini
TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Tangorra, Conca (47' Marino), Arrigoni, Cerone, Danelutti (67' Terracciano), Torracchi, Mezzini, Donatelli, La Rosa (Brunner, Cossaro, Bressi)

PRO SESTO: casazza, Marretti, Mozzanotti, Calari, Mandotti, Fornasier, Melosi, Zocchi, Porfido, Lo Pinto (76' Bonavita), Valtolina (Perrone, Giarretta, Di Gioia, Corti)
ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore

NOTE: pomeriggio di pioggia, terreno leggero e terreno sdruciolevole. Negli ultimi minuti la Triestina non ha potuto contare sull'apporto di Tangorra, in campo ma fermo per una frattura al metatarso. Spettatori 13.948 (di cui 12.056 abbonati) per un incasso complessivo di 103 milioni. Ammoniti Calari per gioco non regolamentare, Melosi per gioco falloso, Torracchi per gioco falloso, Donatelli per gioco falloso, Arrigoni per proteste.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — C'è chi ha bisogno di vivere facendo peccati e chi in modo virtuoso. Se Donatelli, come palesato da Corrado Orrico, vive cercando i piaceri della carne e poi gioco con tale autorità: beh, sappiamo che lo spirito è pronto e la carne è debole e dunque simpaticizziamo con Donatelli. Gli eccessi possono rovinare una vita, ma c'è il tempo per godere e il tempo per faticare. Anche gli asceti forsennati si rovinano di troppa virtù. Lo stesso La Rosa, mai una diceria sul suo conto, ha dato prova della sua bravura. Vedete, amici lettori, che la varietà del mondo si ripropone ovunque. A noi interessa lo spettacolo domenicale e non i partouze di questo o quello. Purché ci sia spettacolo, siamo contenti. Come in effetti siamo.

Ieri la Triestina tornava a mettersi alla prova con una squadra rinnovata, avendo di fronte la Pro Sesto di tanti giovani abili nel gioco e con voglia di emergere nel difficile e ricco mondo del calcio. La Triestina ha vinto e per un tempo la Triestina ha convinto. Ha distrutto fisicamente

gli avversari, nessuna possibilità di proporsi in attacco per gli azzurri allenati da Motta perché il centrocampo alabardato stoppava ogni tentativo di attacco lombardo; talvolta i difensori erano chiamati a intervenire in seconda battuta (ed era più agevole il disimpegno). Sempre gli alabardati proponevano trame offensive, a volte col crisma dell'imprevedibilità, più spesso senza troppo genio, sempre con decisione e ritmi elevati.

In avanti, Mezzini ha potuto avvalersi dell'apporto di Ciccio La Rosa, veramente abile nell'usare i colpi di testa come sponde precise e ottimo anche nel suggerire con quel sinistrone (al 9' una mezza sforbiata dal fondo aveva permesso a Tangorra di segnare un gol, annullato forse per gioco pericoloso o chissà cosa) capace — quel sinistrone — di una legnata dal limite che ha fatto vibrare a lungo la traversa di casazza (39'). Col destro poi La Rosa ha fatto il preciso cross dal fondo, al 59', trasformato con una girata di destro nell'angolo da Mezzini. Tra i due s'era creata l'intesa per la più bella azione della partita, al 31' di gioco. Un cross leggero di Danelutti da destra e Ciccio La Rosa aveva sgrullato il capo come i cavalli infastiditi dal morso. La traiettoria aveva oltrepassato il manipolo di difensori ed era arrivata a Mezzini che, intanto, si era allargato verso il palo lontano: un tiro a volo che toccava l'erba e schizzava nell'angolo. Prima della linea Casazza, immenso nell'occasione, era volato come una serpe colpita per deviare. Ovaccione y musica.

Tra tutti questi episodi, un continuo trend offensivo, sotto la guida sapiente di Mario Donatelli, mentre gli altri annichilivano con costanza gli avversari braccandoli con tackles. E' logico che, sul finire del primo tempo la Triestina cedesse un po' nel ritmo. Ma lo riprendeva alla ripresa del gioco e La Rosa impegnava di testa in tuffo Casazza, mentre Danelutti si faceva notare col suo destro schioccante su punizione da lontano.

Arrivava il gol al 59', come detto, e gli alabardati si facevano prendere dal languido Walter delle Candele, spegnendosi piano piano. Intanto l'assetto tattico della squadra era cambiato perché Conca, toccato duro, era stato sostituito da Marino, quest'ultimo incapace di stare sulla lunghezza d'onda dei compagni quanto a corsa, e deficitario ahilui in precisione di passaggio. Per difendersi meglio, Perotti si affidava alla freschezza di Terracciano invece che alla forza di Danelutti. Ciononostante la Pro Sesto piazzava un paio di contropiedi mortiferi, e solo se Facciolo non fosse uscito contro Mezzanotti, o se Cerone non avesse allungato a tempo debito la gamba in tutta la sua spropositata lunghezza, i lombardi sarebbero pervenuti al pareggio. Pareggio immeritato, a nostro avviso, ma poteva succedere.

Arrivava la piovgerellina sottile fino a metà tribune, infischiosene bellamente della copertura: così il finale di partita era disagiata in campo per gli alabardati e sugli spalti per gli spettatori.

Abbiamo visto Facciolo salvare capra e cavoli a tre minuti dalla fine con un volo all'indietro per deviare un tiro dal limite e un secco colpo di testa di Zocchi, finito a lato di poco.

In cauda venenum. Il brutto alla fine. Un delinquente seduto nella curva Flavia ha pensato bene di sparare un razzo contro la curva opposta. Il traccante è partito, è stato in parte frenato dalla rete di protezione del settore di fronte ma ha colpito ugualmente una persona. Il delinquente in questione è stato individuato e fermato dai giovani tifosi ultras che, evidentemente, non hanno alcuna voglia di fare da complici a reati funesti. Le forze dell'ordine sono intervenute e l'hanno portato via. Speriamo che il magistrato gli farà capire per bene che rispettare il prossimo è un obbligo basilare. Purtroppo, ripetiamo, la mamma degli imbecilli è sempre incinta.



Immagini dei due nuovi alabardati in azione. Ciccio La Rosa cerca sempre soluzioni alternative: qua in rovesciata (ma sarà gioco pericoloso). Donatelli organizza la manovra con semplicità. (Italfoto)

LA NUOVA TRIESTINA Rivoluzione di novembre con Donatelli e La Rosa

Servizio di
M. Cattaruzza

TRIESTE — Ma guarda là che strana combinazione! Anche lo scorso campionato la Pro Sesto era capitata a Trieste subito dopo la chiusura del mercatino di novembre. E anche un anno fa se n'era tornata a casa con un gol sullo stomaco. Aveva segnato di testa Polidori in quella che si sperava fosse la partita della rinascita. Sappiamo invece tutti poi com'è andata per cui è auspicabile che le analogie finiscano qui. Polidori, Del Bianco, Ficarra giocarono decentemente pochi incontri per riaffiorare solo nel programma della Raffai «Chi l'ha visto?».

Malgrado la stitica vittoria di ieri, dall'ultima gara interna con il Ravenna la Triestina ha fatto segnare un sensibile miglioramento. E non solo per la presenza degli esordienti Donatelli e Ciccio La Rosa. La piccola rivoluzione autunnale non si è infatti fermata agli innesti dei due nuovi arrivati. L'allenatore Perotti ha colto l'occasione per raddrizzare una squadra che si stava perdendo per strada. Alla fine perciò la rivoluzione tecnica non è stata neanche tanto piccola. Sull'altare del rinnovamento sono stati immolati due giocatori che a inizio stagione sembravano essere due pedine inamovibili. Milanese e Terracciano nelle ultime partite non avevano convinto. Tuttavia specie l'esclusione del primo ha destato grande stupore tra il pubblico. Molti ritenevano che il terzino fosse finito in tribuna con tanto di certificato medico causa un'improvvisa indisposizione. E invece è stata una scelta del tecnico che in panchina si è portato un solo difensore, Cossaro. Già contro Sambenedettese e Ravenna Milanese era parso in difficoltà per la sua lentezza parzialmente mascherata da una certa prestanza fisica. Prima Eritreo e poi Sotgia lo avevano fatto ammannire, mettendo in allarme tutto il pacchetto difensivo. Terracciano, spaesato sul centro-sinistra e scarsamente efficace nella sua posizione ideale più a destra, ha dovuto invece farsi più in là per lasciare spazio a Donatelli. Ciononostante ha trovato subito il modo di essere riciclato nella ripresa.

Con Tangorra a sinistra e Bagnato a destra le fasce sono ora ben presidiate. Conca, Danelutti e Donatelli garantiscono sufficiente solidità al centrocampo che ieri ha fatto bene da filtro. Aspettiamo ancora Torracchi che tiene quasi diligentemente la zona senza fare nulla di più. L'ex centrocampista della Lucchese in serie C può giocare benissimo sopra le righe anche se contro la Pro Sesto ha brillato per la sua essenzialità. E' un giocatore dal fraseggio pulito, che sa sempre cosa fare del pallone. Ha visione di gioco e grande personalità. Diamogli il tempo di mettersi in carreggiata e poi potrebbe fare la differenza.

Lusinghiero il primo giudizio anche per Ciccio La Rosa che non è affatto «rotto» come si paventava. L'attaccante ci ha messo lo zampino in tutte le azioni offensive della Triestina. Ha un sinistro dinamitardo, buona elevazione e difende bene la palla. Con Mezzini non si è mai pestato i piedi; può agire a sinistra ma spazia senza problemi per tutto il fronte d'attacco. Un giudizio definitivo sulla Triestina post-rivoluzione va comunque rimandato a dopo le due trasferte consecutive di Massa e Carrara.

LE OPINIONI DEI GIOCATORI ALABARDATI

Mezzini, il gol senza ansia

PEROTTI SODDISFATTO «Questa squadra ha fatto un bel calcio»

TRIESTE — Chi ha detto che le vittorie sofferte sono anche le più belle? Certamente non Attilio Perotti che ha fatto capolino in sala stampa con lo sguardo allucinato e i capelli bagnati eppure avesse appena finito di giocare lui stesso. Ancora una volta gli spalti del Nereo Rocco hanno tremato a lungo nella tensione dei minuti finali e il tecnico alabardato si è lasciato andare a un inatteso «mea culpa». «Sono stato troppo precipitoso nell'effettuare la seconda sostituzione — ha ammesso con sincerità — e quando Tangorra si è fatto male siamo rimasti spiazzati. Nelle ultime battute sono stati dolori, abbiamo rischiato grosso, ma è anche vero — ha proseguito Perotti — che la Triestina è partita veramente alla grande, proponendo un ottimo calcio e offrendosi ai massimi livelli espressi dall'inizio della stagione».

Autocritico, severo giudice dei suoi ragazzi, ma anche genitore orgoglioso per il risultato finale, il tecnico bresciano ha rivelato personalità diverse nel giro di una manciata di secondi. «I due punti conquistati sono davvero importanti e bisogna dare atto ai miei giocatori di avere dato ancora una volta l'anima per agguantarli. Nel primo tempo si sono espressi bene ma dopo il vantaggio, invece di gasarsi, si sono fatti sorprendere

dal nervosismo e hanno rischiato di rovinare tutto. Vorrei però — è sbottato improvvisamente — che questa Triestina potesse godere di quanto crea sul terreno di gioco. In passato ci hanno negato un rigore sacrosanto, oggi è stata annullata la rete di Tangorra che aveva tutti i crismi della regolarità».

Quindi è tornato di buon umore analizzando le prestazioni dei due nuovi arrivi dal mercato autunnale. «Donatelli ha preso immediatamente possesso del centrocampo con grande personalità facendo vedere di cosa è capace. La Rosa, invece, ha confermato di stare bene, di essere potente e decisivo anche in qualità di suggeritore per Mezzini».

Infine, ha motivato l'esclusione di Milanese, attualmente «frastornato e vittima delle numerose assenze a causa del servizio militare. Era partito assai bene ma la situazione tattica mi ha suggerito un mutamento. Mauro sa che deve essere sempre disponibile, e i fischi piovuti sul capo di Marino il quale «ha le qualità per essere decisivo: oggi ha dato meno di quanto potrebbe, speravo che modificasse il volto della gara. Ma siamo uomini di spettacolo e dobbiamo accettare i fischi come gli applausi».

da ben.

TRIESTE — In un pomeriggio tipicamente ligure non è stata sufficiente la fantascientifica illuminazione del Rocco per diradare il muro di oscurità che sembrava stregare la porta difesa dalla Pro Sesto. E' stato necessario, allora, lo splendore di una prodezza balistica che ha finalmente riportato Massimo Mezzini sul pianeta dei cechini ispirati. Il centroavanti alabardato ha deciso il confronto uscendo da un periodo di astinenza che durava ormai da troppe domeniche.

«La mancanza del gol non ha mai costituito per me un vero problema. Perdere e segnare sarebbe comunque un fallimento — ha confessato l'ex spallino — ma giornate come questa non possono che andare nell'album dei ricordi migliori. Non ho mai perso il sonno, ma quando nel primo tempo il portiere ha deviato sul fondo la mia girata di sinistro credevo si trattasse di una maledizione. Ero convinto che la sfera sarebbe entrata poiché l'avevo colpita male e ne era scaturito uno strano rimbalzo». Nella ripresa, invece, ci ha pensato La Rosa a centrare in maniera perfetta e «mi sono esibito in un'autentica sforbiata di destro che non poteva essere neutralizzata. Mentre cadevo a terra — ha ricordato d'un tratto — già cominciavo a esultare. Non è stata una domenica fortunata: prima il gol annullato, poi la traversa e una serie di interventi miracolosi. Per fortuna

che Ciccio La Rosa si è ricordato di essere giocatore di categoria superiore e mi ha messo in condizione di segnare».

Ma anche l'ex leccese ha potuto esordire e mi ha messo in condizione di segnare.

Ma anche l'ex leccese ha potuto esordire imprevedendo contro la mala sorte. «Ormai sono abbozzato a colpire i legni. Cinque in Puglia — ha borbottato La Rosa con rammarico — e subito uno a Trieste». Per lui un'ottima gara, con due assist, la traversa e un paio di conclusioni che hanno fatto gridare i tifosi. «Ancora due o tre partite — ha assicurato — e farò ancora meglio. Negli ultimi venti minuti non riuscivo quasi a muovermi per i crampi. La rete di Tangorra? Regolare, regolarissima. Il guardalinee ha visto male perché ero dentro il campo di almeno un metro».

Ma perché la Triestina non riesce a dilagare al Rocco come accadeva nelle ultime gare al Grezar? Ersilio Cerone ha la risposta: «Dovremmo allenarci di più sul nuovo campo. Il terreno è assai duro e la sfera rimbalza in maniera anomala, creando anche problemi di intesa con il portiere. Comunque — ha commentato il capitano — ci siamo comportati davvero bene fino al vantaggio. Poi c'è stata la reazione della Pro Sesto che è squadra di ottimo livello. Ma il nostro primo tempo va incoraggiato».

Esordio con i fiocchi anche per Mario Donatelli che ha dimostrato

tutta la sua personalità accumulata dai tempi della sua prima apparizione triestina. «Quando si entra in uno stadio così non si può che far bene. Se ho deciso di lasciare Lucca — ha rivelato il rosso marchigiano — sapevo che non avrei avuto rimpianti. Con questa destinazione, poi, ero doppiamente felice. Problemi di inserimento? Nessuno, e spero si sia visto. Ho disputato una buona gara, insieme a compagni veri professionisti e tutto si è rivelato semplice».

Perotti lo reputava uomo soprattutto di qualità, ma Donatelli ha dimostrato che «se c'è bisogno non mi tiro indietro. Sono portato ad attaccare ma so quando è il momento di sacrificarmi per la squadra».

Infine Nico Facciolo, decisivo tra i pali quanto l'amico Mezzini sul versante opposto. Per lui almeno due interventi decisivi che nel finale hanno salvato il risultato. «Fa parte del nostro mestiere — ha esordito senza esaltarsi troppo — anche se con una Triestina costantemente all'attacco ho poche occasioni per mettermi in luce. Sono stato fortunato nella mia uscita su Valtolina che aveva recuperato un traversone davvero pericoloso. Più bravo, invece, in chiusura di gara nel deviare un colpo di testa che però avevo visto partire. Abbiamo battuto una signora squadra che nel primo tempo non è nemmeno riuscita a passare la metà campo».

Daniele Benvenuti

SOCIETA' De Riù aspetta

TRIESTE — Con i due punti targati Mezzini, la squadra alabardata ha mosso la sua classifica in un momento importante. Tutto tace, invece, sul fronte societario dove il lungo momento di impasse non sembra vedere sbocchi. «Non ci sono novità. Tutto è rimandato all'assemblea dei soci fissata per il 16 dicembre — ha confermato Raffaele De Riù — e alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione». Dall'ere-mo dorato di Montecarlo alla ressa caotica degli spogliatoi del Rocco, De Riù continua a muoversi e a discorrere sentendosi ancora il massimo dirigente della Triestina.

«Il pubblico può davvero essere soddisfatto. La squadra ha vinto proponendo davvero un grande primo tempo. Cerone e compagni hanno dominato in lungo e in largo fino al gol di Mezzini, quindi hanno un po' sofferto. Peccato che la traversa colpita da La Rosa — si è rammaricato — se la palla fosse andata in gol lo stadio sarebbe crollato. Donatelli? Sembra che abbia sempre giocato con questa squadra. E ancora può migliorare».

d. b.



Il ritratto di Rosignano

TRIESTE — Alla presenza del sindaco Staffieri, dell'ex presidente della Triestina Raffaele De Riù e di altre autorità cittadine il pittore Livio Rosignano ieri prima della partita ha donato allo stadio un bel ritratto del celebre «paron». L'opera è stata sistemata nel foyer del «Rocco».

CALCIO



AMARANTO SCONFITTI A UN MINUTO DALLA FINE

Palmanova, finale con beffa

Il Russi vince con una punizione di Maritozzi a sorpresa che «gela» i friulani sicuri del punto

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Argentana-Mirane	0-0																			
Castel S.P.-Seveglia	2-1																			
Colligiana-C. d. Mobile	1-1																			
Crevalcore-Pontassie	3-0																			
Palmanova-Russi	0-1																			
Mira-Manzanese	0-0																			
Firenze-Sestese	2-2																			
San Donà-S. Lazzaro	1-1																			
V. Rovigo-Contarina	1-1																			
PROSSIMO TURNO																				
Colligiana-San Donà																				
Manzanese-Crevalcore																				
Mira-Argentana																				
Miranese-Firenze																				
Pontassie-Contarina																				
Russi-C. d. Mobile																				
Sestese-Palmanova																				
Seveglia-S. Lazzaro																				
V. Rovigo-Castel S.P.																				

0-1

MARCATORE: all'89' Maritozzi.
PALMANOVA: Moretti, Dorliguzzo, Marangon, Asquini, Zamaro, Gerli, Meroni (dal 57' Piccinini), Mucignato, De Marco, Sesto, Della Rovere (dal 78' Michelini), (Pettenà, Sella, Medeot). All: Bordon.
RUSSI: Ugolini, Valente, Barbieri, Baldin, Paganelli, Fantini, Tardini, Casadio, Zannoli (dal 66' Saporetto), Maritozzi, Grassi, (Monardi, Bombardi, Zauli, Nerini). All: Landi.
ARBITRO: Carrozzini di Verona.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Angoli 5-4 per il Palmanova. Ammoniti: Asquini, Gerli, Dorliguzzo per gioco falso.

Servizio di Alfredo Moretti

PALMANOVA — La doccia fredda per l'Ita Palmanova è arrivata all'ultimo minuto per una profezia di Maritozzi, l'uomo più rappresentativo del Russi, che con una punizione ha indovinato il «sette». Nulla da fare per Moretti, palla al centro e poi qualche frangente prima del fischio di chiusura. Dobbiamo subito dire che oggi gli amaranto non hanno davvero meritato la sconfitta; si sono trovati di fronte a una compagine più organizzata e ricca di individualità ma hanno opposto tanta volontà e un impegno che avrebbe meritato sicuramente almeno la divisione della posta. Se poi consideriamo che il di-

rettore di gara si è letteralmente inventato il fallo di De Marco che ha determinato la punizione-gol dell'ultimo minuto, il ramarico è ancora più grande.

I ravennati, dobbiamo sottolinearlo, hanno dominato territorialmente ma sono stati contenuti benissimo dall'attenta retroguardia palmanova, ben orchestrata da un perfetto Zamaro. E il Palmanova non si è nemmeno chiuso ed ha confezionato almeno due palloni che avrebbero potuto, se concretizzati, cambiare il volto alla partita. Purtroppo anche oggi, come contro il San Lazzaro, la rete dello svantaggio è arrivata quando purtroppo non c'era più tempo per recuperare. Nulla da eccepire sulla prestazione degli amaranto, che almeno sul piano della determinazione non possono rimproverarsi nulla.

Veniamo alla cronaca, che vede subito una partenza decisa del Palmanova con i giocatori prodigarsi in un forcing per tentare di sorprendere gli avversari. Al 2' una punizione dal limite calciata da Gerli mette in apprensione Ugolini per una deviazione della barriera. Al 10' è Meroni con un tiro da lontano ad impensierire Ugolini che para. Al 12' Della Rovere con una diabolica punizione in diagonale fa la barba al palo. Al 19' tenta invano Casadio di De Marco ma la sfera finisce alta. Il Russi si fa vedere solo al 28' con una conclusione di Casadio neutralizzata da Moretti. Al 41' l'Ita ha

un'occasione per passare. Sesto ruba palla sulla tre quarti di campo e, accompagnato lateralmente da Della Rovere, s'invola verso la porta.

C'è solo il libero del Russi in difesa, ma Sesto, invece di passare al compagno smarcato, punta l'avversario che gli devia la sfera. Sul rovesciamento di fronte va invece vicino al gol Casadio che da circa trenta metri manda una sventolata verso Moretti con la palla che si stampa sulla traversa. La ripresa si apre ancora con una buona opportunità per Meroni che dal limite manda alto. Il russi in questa seconda parte di gara preme sull'acceleratore e domina il campo ma gli amaranto sono attentissimi a non farsi sorprendere. Al 51' ci prova De Marco, ancora su punizione, ma il pallone sfiora l'incrocio. Al 62' è invece Casadio a lambire il palo con un bel tiro.

Al 77' Moretti compie un vero miracolo per togliere dall'incrocio un tiro di Maritozzi deviato da un difensore. La gara sul nulla di fatto, ma all'89' arriva la beffa. Non possiamo aggiungere nulla ad una gara che purtroppo per i colori amaranto è ancora una volta finita male. C'è amarezza negli spogliatoi per Dordiguzzo non si scoraggia. Il tecnico afferma che il gioco deve assolutamente migliorare anche se recrimina proprio per quella punizione inesistente risultata alla fine determinante.

UN AMARO EPILOGO

Seveglia trafitto a «fil di sirena»

2-1

MARCATORI: 31' Pirelli, 50' Olmesini, 92' Casadei Parlati.
CASTEL SAN PIETRO: Montanari, Poltrini (67' Poletti), Mingoli, Menghi, Santi, Budelacci, Barnabà, Budellazzi, Casadei Parlati, Giunco, Olmesini (79' Rodondi), Camurani, Plevani, Domeniconi. All: Angeli.

SEVEGLIA: Drigo, Battistutta, Bortolussi, De Marchi, Sebastianis, Tirelli, Turchetti (19' Del Gobbo), Toffolo, Iacuzzi, De Nepoti, Don (60' Mianol, De Martino, Mauro, Zoffi, All: Tesser).

ARBITRO: Fornasiri di Cuneo.

CASTEL SAN PIETRO — Che beffa! Il Seveglia vede sfuggire un meritissimo punto al fil di sirena, allorché Casadei Parlati riesce a incornare di testa un perfetto assist di Budelacci, infilando la palla nel sette, laddove il buon Drigo proprio non ci poteva arrivare. Un vero peccato, poiché gli uomini di Tesser erano riusciti a interpretare nel modo giusto l'incontro, chiudendo agli emiliani le corsie la-

terali e operando una diga insormontabile a centrocampo, dove Toffoli, Don e De Nepoti, molto interessante questo giovanissimo, hanno, con le buone o con le cattive, chiuso ogni varco a Giunco e compagnia, impedendo loro di ragionare. In una tale situazione di equità, solo fattori epistodici avrebbero potuto sbloccare l'incontro, e così è stato.

Veniamo alla cronaca. I padroni di casa iniziano di gran carriera, e già al 10' potrebbero sbloccare il risultato, grazie a una combinazione Poltrini-Olmesini, il cui tiro viene bloccato a Drigo in due tempi. Sei minuti più tardi è la volta di Casadei Parlati, sul traversone di Budelacci, a mandare di poco alto. Al 20' Tesser richiama in panchina lo spento Turchetti, inserendo Del Gobbo in marcatura su uno scatenatissimo Casadei Parlati, e spostando il duttile Battistutta a centrocampo. La mossa è azzeccata; il Castel San Pietro non riesce a sfondare la retroguardia ospite e, dopo due belle conclusioni di Olmesini

su suggerimento di Barnabà e di Giunco, la cui botta da 30 metri si spegne sul fondo, vacilla, e si fa infilare.

Il gol è da antologia del calcio: Toffolo lavora un pallone sulla destra, e crozza dall'altra parte, dove Tirelli, di collo pieno al volo sorprende l'incolpevole Montanari. Trovatosi sorprendentemente in vantaggio, il Seveglia arretra notevolmente il baricentro della propria azione, dando il «da» all'arrembaggio dei padroni di casa, la cui pressione si concretizza in due conclusioni, prima al 36' con l'onnipresente Olmesini, poi, proprio allo scadere del primo tempo, ancora la punta castellana, la quale però fallisce in entrambe le occasioni. La ripresa è un monologo giallo: gli uomini di Angeli pareggiano il conto in apertura con Olmesini, lasciato inspiegabilmente libero a centro area, poi, dopo aver sprecato diverse palle-gol, trovano il gol della domenica col già citato Casadei Parlati.

Vincenzo Di Schiavi

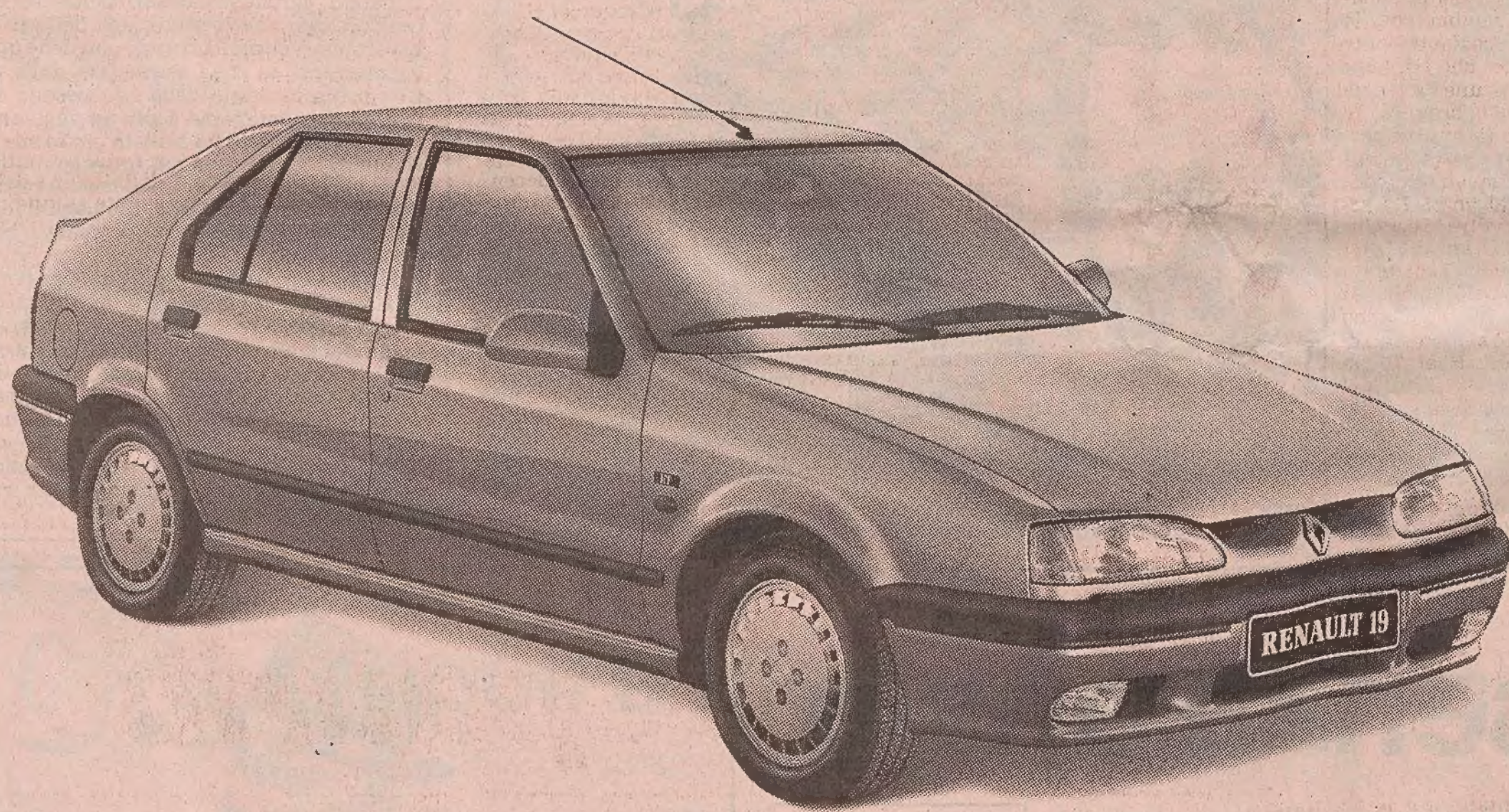


la pubblicità è notizia



L'editore Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



Nuove Renault 19. Forza pura.

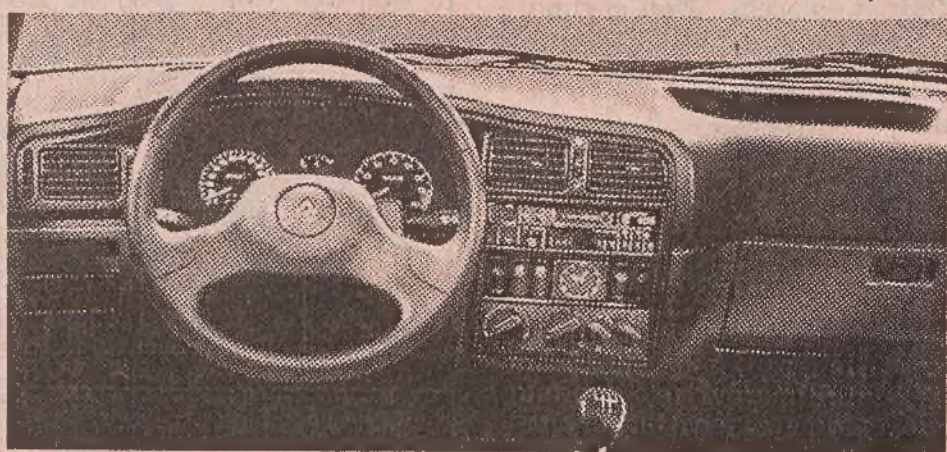
La forza della sicurezza.

Il servosterzo, la scocca a deformazione programmata ancora più resistente, l'aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di ricircolo, la possibilità di richiedersi il sedile di sicurezza a scomparsa per i bambini, sono garanzia della massima serenità di guida in ogni condizione.

La forza della seduzione.

Le linee decise ed eleganti, la plancia avvolgente e dalla strumentazione completa di ogni funzione, il volante regolabile e il sedile di guida a triplice regolazione ergonomica, si accompagnano agli alzacristalli

elettrici con funzione ad impulso e alla chiusura centralizzata con telecomando.



Modello	Prezzo (2 vol.)
RN 1.2 60 cv.	18.490.000
RN 1.4 Aria 80 cv.	20.520.000
RT 1.4 80 cv.	19.960.000
RT 1.8 Aria 95 cv.	21.920.000
RT 1.8 Aria 113 cv.	22.350.000
16 V. Aria 137 cv.	27.640.000
SPIDER 16V 137 cv.	34.690.000

Gamma benzina i.e. con catalizzatore. Prezzi garantiti per 3 mesi dall'ordine.

La forza della potenza.

Motori catalizzati da 80, 95 e 113 cavalli nelle versioni RT Aria. Una garanzia di potenza che si accompagna a quella del valore reale di un'auto completa e garantita anticorrosione per otto anni. Disponibili esclusive formule di pagamento studiate da FinRenault, che comprendono, a richiesta, la manutenzione totale per tre anni.



A COLLE VAL D'ELSA

Mobiliere all'arrembaggio sfiorano il colpo grosso

1-1

MARCATORI: Tracanelli (10' e Bruno 62'). COLLEVAL D'ELSA: Lorenzetti (48' Cianetti), Parenti, Zangrillo, Galasso, Garfagnini, Cardelli, Caldini, Frediani, Fattori, Bruno.

CENTRO DEL MOBILE: Zavaglio, Moro A. (57' Gerini), Moro C., Poletto, Cerneca, Roma, Pavesi (61' Sforzini), Piccinini, Tacanelli, Benedet, Coradazzo.

ARBITRO: Sassoli di Brescia.

COLLE VAL D'ELSA — Giusta divisione della posta in palio al comunale di Colleval d'Elsa, tra una Colligiana che getta nella mischia il suo grandissimo cuore e un Centro del Mobile di Pordenone più squadrato dei biancorossi di Hemmy. Sono stati novanta minuti di tensione agonistica altissima, durante i quali le due formazioni, entrambe «orfane» dei tecnici, squalificati e costretti a seguire lo svolgimento dell'incontro dalla tribuna, si sono affrontate a viso aperto e senza tatticismi. Se la Colligiana è stata la squadra che ha tenuto più a lungo in mano le redini della partita e ha osato più, i friulani sono stati quelli di gran lunga più pericolosi e hanno sa-

Tracanelli

va a segno

ma la gioia

dura poco

puto creare le azioni da gol più nitide, anche se la loro segnatura è avvenuta solo su un calcio piazzato dello specialista Tracanelli. I sette cartellini gialli distribuiti dal signor Sassoli dimostrano quanto la partita sia stata tirata ed è proprio sul piano della lotta fisica e nervosa, che i «guerrieri» della Colligiana sono riusciti a raddrizzare un risultato che pendeva dalla parte degli ospiti.

Era stato infatti il Pordenone ad aprire le marcature al decimo, con uno splendido calcio di punizione dal limite del bomber Tracanelli, sul quale nulla aveva potuto il pur bravissimo Gambelli. La Colligiana aveva reagito prontamente e si era fatta pericolosa con Fattori e Bruno, ma alla mezz'ora sembrava aver esaurito le sue spinte propulsive e,

pur riuscendo a non capitolare ancora di fronte alle scorribande dei gialli, cadeva in «hambola» e vi restava fino al riposo.

Al ritorno in campo il Centro del mobile sembrava deciso a chiudere subito il conto e per dieci minuti metteva alle corde la retroguardia dei padroni di casa, che rischiavano molto ma riuscivano ancora a resistere. Poi le contromosse ordinate da Hemmy dalla tribuna, davano il loro frutto. Il mister colligiano tentava il tutto per tutto dando alla sua squadra un volto decisamente più offensivo e i suoi ragazzi lo premiavano con una prestazione «tutta cuore», che li esprimeva sì al contropiede avversario, ma che portava al pareggio dopo alcuni salvataggi miracolosi e un pizzico di fortuna che faceva sbagliare a Gerini la più facile delle occasioni.

Era il 62'. Fattori e Calderini duettavano ottimamente sulla sinistra e sul morbido traversone della mezz'ala, Bruno scaricava tutta la sua rabbia e la sua potenza in un colpo di testa che mandava la palla a insaccarsi nell'angolo irraggiungibile per Zavaglio.

Alessandro Vanetti

RETI INVIOLEATE A MIRA

Una brutta Manzanese

0-0

MIRA: D'Este, Bobbo, Bussetto, Boscaro, Monetti, Ballarin, Bertolin, Andriolo, Pagan, Alfonso, Bettini, Italia, Marcello, Luise, Narbi, Furian, All: Tormen.

MANZANESE: Reale, S. Beltrame, Covazzi, Stacculi, Fabbro, Picogna, Zentilin, Florit, Tolloi, M. Beltrame (dal 76' Iuculano), Veneziano (dal 84' Cappelloni), Ferrissin, Bon, Cencis. All: Morretto.

ARBITRO: Calcagno.

MIRA — Una brutta Manzanese fa arrabbiare i propri tifosi giustamente. Mira e di essere noi la squadra da battere. E abbiamo affrontato un avversario determinato e grintoso con la mentalità sbagliata, e i risultati si sono visti.

Sicuramente azzeccata l'analisi del tecnico ospite anche perché la Manzanese vista a Mira non è certo parsa la squadra che poteva in qualche modo aspirare a un campionato di tranquillo centro classifica, ma vista così potrebbe anche rischiare qualcosa nelle posizioni di bassa classifica, anche se logicamente una partita non fa testo.

Il Mira invece è parso determinato e voglioso di fare risultato e già in apertura si rende pericoloso al 1' con Pagan che calcia di poco sul fondo, e al 4' su un angolo di Bettini con Andriolo lasciato incredibilmente solo a colpire di testa da due passi, ma l'interno dei padroni di casa

mette sul fondo.

C'è una piccola reazione della Manzanese al 7' con una conclusione di Zentilin al volo da venti metri, alta, e al 22' con una punizione di Florit da 25 metri, un metro sopra la traversa. C'è poi un bell'intervento del giovane portiere di casa D'Este, che chiude lo specchio della porta a Tolloi, ben servito in velocità. Al 39', poi, Veneziano si libera sulla destra e tira ma D'Este para. Se il primo tempo è stato equilibrato e forse con la Manzanese anche capace di sviluppare qualche offensiva in più, nella ripresa si è visto solo il Mira con gli ospiti assolutamente incapaci di rendersi pericolosi in qualche occasione. Per la Manzanese speriamo una prestazione migliore domenica prossima a conferma del buon momento di forma sul piano dei risultati, ma non certo esaltante del gioco, visto almeno ieri.

Lino Perini



RENAULT

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



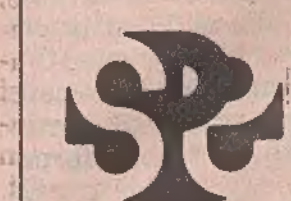
BATTUTO DI MISURA L'EX CAPOLISTA RONCHI

Pro Gorizia, sorpasso riuscito

Gli ospiti perdono primato e imbattibilità in un colpo solo - Illeni sigla il gol del successo

Eccellenza

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Pro Gorizia-Ronchi	1-0																	
Porcia-Itala S.M.	0-0	Pro Gorizia	13	8	5	3	0	4	3	1	0	4	2	2	0	13	+1	
Tamai-S. Sergio	7-1	Ronchi	12	8	5	2	1	3	3	0	0	5	2	2	1	14	+1	
Sacilese-S. Giovanni	2-0	Porcia	12	8	5	2	1	4	2	1	1	4	3	1	0	12	5	0
Gradese-S. Daniele	2-2	Tamai	11	7	4	3	0	3	2	1	0	4	2	2	0	20	7	+1
Serenissima-Gemon.	0-1	Fontanaf.	11	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	14	3	-1
S. Canzian-Monfalcone	2-0	Sacilese	10	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	7	4	-2
Cussign-Fontanaf.	2-0	Gradese	9	8	3	3	2	5	1	3	1	3	2	0	1	10	5	-4
		Cussign.	8	8	2	4	2	5	1	3	1	3	1	1	1	8	6	-5
PROSSIMO TURNO																		
Monfalcone-Cussign.		Gemonese	8	8	3	2	3	4	1	1	2	4	2	1	1	5	8	-4
Gemonese-S. Canzian		S. Canzian	7	7	1	5	1	5	1	3	1	2	0	2	0	6	5	-5
S. Daniele-Serenissima		S. Daniele	7	8	1	5	2	4	0	3	1	4	1	2	1	8	11	-5
S. Giovanni-Gradese		Itala S.M.	6	8	2	2	4	3	0	1	2	5	2	1	2	5	8	-5
S. Sergio-Sacilese		S. Sergio	5	5	1	3	4	3	1	1	1	5	0	2	3	6	17	-6
Itala S.M.-Tamai		Monfalcone	5	8	2	1	5	4	2	0	2	4	0	1	3	5	16	-7
Ronchi-Porcia		Serenissima	1	5	0	1	7	5	0	0	5	3	0	1	2	3	16	-12
Fontanaf.-Pro Gorizia		S. Giovanni	1	8	0	1	7	3	0	-1	2	5	0	0	5	2	19	-10



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

1-0

MARGATORE: al 75' Illeni.

PRO GORIZIA: Cappelli, Bregant, Illeni, Catalano, Urdich, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Marega (dall'83' Pauletto), Drioli.

RONCHI: Ramani, Candotti (dal 46' Michelini), De Bianchi, Depangher, Roberto Codra, Paolo Codra, Brugnolo, Peresson, Severini, Scala, Miclausig.

ARBITRO: Pontalti di Trento.

L'arbitro è stato costretto a utilizzare per calmare i bollenti spiriti.

L'inizio è stata di marca ronchese. La capolistina ben disposta in campo sembrava in grado di poter controllare l'incontro. Era proprio il Ronchi a creare la prima occasione pericolosa della partita con Miclausig che faceva la barba al palo con un bel colpo di testa. La Pro era lesta a far capire che non era intenzionata a subire e, due minuti dopo, con Fadi che girava al volo un suggerimento di Marchesan rispondeva alla grande. La partita poi per un lungo tratto ristagnava a centrocampo. Al 35' la Pro tentava un affondo ma Fadi veniva anticipato d'un soffio da De Bianchi. Al 42' era Costantini a sfiorare il montante con un bolido dal limite dopo aver recuperato una corta respinta della difesa ronchese sugli sviluppi di un calcio d'angolo. L'ultimo brivido della prima frazione era provocato da Roberto Codra che entrava in area solo soletto ma

sbagliava la conclusione.

Nel secondo tempo la musica cambiava. La Pro Gorizia sembrava indebolita e per il Ronchi diventava notte fonda. In difesa Costantini era un baluardo e in avanti la squadra ispirata da Drioli e Marega diventava inarrestabile. Il Ronchi era costretto a difendersi a denti stretti pensando più a spezzare le trame degli avversari che a costruire qualcosa. Severini e Brugnolo perdevano la loro abituale lucidità e così l'incontro diventava a senso unico con i padroni di casa in cattedra. Al 57' Marchesan si esibiva in una bella rovesciata che finiva di poco alta. Era il preludio del gol. Al 75' il risultato veniva sbloccato. Drioli con molta caparbietà recuperava un pallone nella tre quarti avversaria e serviva al centro Marchesan. Il capitano della Pro Gorizia faceva filtrare un bel pallone per l'accorrente Illeni che entrava in area e infilava con un diagonale Ramani.

Antonio Gaier

PAREGGIO ESTERNO DELL'ITALA SAN MARCO

Punto che vale doppio



Luxich, dell'Itala in azione.

0-0

PORCIA: De Re, Gaetani, Marcuz, Carlon, Fabbro D., Bellese, Cozzari, Tondato, Bianco, Orciuolo, Valentino.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi M., Saturno, Peroni, Silvestri, Battistin, Piani, Raicovi, Cresta, Luxich.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

PORCIA — Finisce senza reti l'incontro fra il Porcia e l'Itala San Marco al polisportivo «Le risorgive», una gara noiosa e lenta, giocata dalle due squadre senza scoprirsi troppo in avanti per non subire il gol.

Solo nei primi minuti di gara il Porcia ha tentato qualche affondo sulle fasce con Valentino ma la punta purtiliese

veniva sempre bloccata dall'attenta difesa ospite.

Con il passare dei minuti il Porcia si spegneva e gli ospiti ne approfittavano per mantenere il controllo della palla e portare a casa un punto utile per il prosieguo del campionato. Oggi il portiere in campo non c'era, forse era già con la testa a Grado in vista del ritorno di Coppa Italia. Per il Porcia un'occasione perduta per raggiungere la vetta della classifica, vista la sconfitta del Ronchi. E dire che di fronte non aveva certo un avversario irresistibile. L'Itala San Marco ha pensato solo a rafforzare con un prezioso punto esterno una classifica molto deficitaria. E ci è riuscita perfettamente.

R. T.

GRADESE MESSA IN DIFFICOLTA' DAL SAN DANIELE

'Mamuli': gran rincorsa

In svantaggio di 2 reti i padroni di casa riescono a recuperare

2-2

MARGATORE: al 21' Di Giorgio, al 24' Bais, al 27' Pozzetto S., al 78' Marin.

GRADESE: Franco, Casotto, Benvenuti, Mengaldo, Zanon, Marin, Pozzetto S., Bussi, Minin, Pozzetto O., D'Oriano.

SAN DANIELE: Straulino, Da Dalt, Dorigo, Malsano, Faà (Quaglia), Chivilio, Rocco, Bais (Cesarin), Di Giorgio.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

GRADO — Nonostante le assenze di cinque titolari, e nonostante per mezz'ora abbia dovuto giocare in dieci per l'espulsione di Bussi, la Gradese conclude meritatamente in parità un incontro che si era davvero messo male. Al 24' del primo tempo i lagunari si trovava-

no infatti sotto di due reti e a dire il vero sino a quel momento — ma anche per il resto della gara — il San Daniele poco aveva fatto per conquistare la vittoria poiché le loro due reti sono state messe a segno a seguito di altrettante ingenuità collettive del reparto difensivo locale.

Certo non si può dire che la partita sia stata bella. Anzi. Del resto, se da una parte c'era la squadra di Zilli praticamente al completo, dall'altra c'era una Gradese priva di Attuina, Chiarutti, Degrossi, Iaccarino e Clama e con in campo Omar Pozzetto a mezzo servizio. Ma la volontà e il merito dei locali sono stati quelli di non considerarsi mai domi e di lottare strenuamente contro avversari che non hanno certamente lesi-

nato di marcare più che da vicino e duramente i gradesi.

Le due squadre si studiano per una decina di minuti e poi salta fuori la Gradese che va vicino alla rete con Marin, Benvenuti e con Minin. Su un raro capovolgimento di fronte il San Daniele va in rete. Siamo al 21'. Rimessa laterale molto lunga dentro l'area. Tutti stanno a guardare e Di Giorgio, liberissimo, non ha difficoltà a realizzare. E tre minuti dopo il San Daniele va al raddoppio. Faà fugge sulla sinistra e crozza al centro dove Bais, nonostante l'estremo tentativo di Omar Pozzetto, riesce a deviare nella porta lagunare. I gradesi non ci stanno e accorciano le distanze al 27'. A realizzare con uno splendido colpo di testa è

il più piccolo della squadra, Samuel Pozzetto, che aveva raccolto nella miglior maniera un cross in area di Casotto.

Nella ripresa la musica non cambia con la Gradese costantemente all'attacco che si vede negare alcune reti già fatte dalla bravura di Straulino (Minin in particolare si è visto respingere due splendide conclusioni al volo). Da segnalare inoltre le conclusioni di D'Oriano e Zanon e un'azione in contropiede del San Daniele, al 74', con Faà che viene anticipato al momento di concludere. E al 76' la meritatissima rete del pareggio. D'Oriano dalla bandierina d'angolo: Straulino viene anticipato da Marin che infila di testa.

Antonio Boemo

IL MONFALCONE GIOCA MEGLIO MA HA LA PEGGIO

S. Canzian: il gol fantasma

Rossoneri in vantaggio con una marcatura che solo il guardalinee ha visto



Il monfalconese Masutti

2-0

MARGATORE: 35' Dehuri, 89' Trevisan.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Punta (85' Bergamin), Sartori (40' Miletto), Bass, Dehuri, Albane, Trevisan.

MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Zamaro, Masutti, Biasi, Flaborea, Danelutti, Maccarone (85' Volpi), Novati, Milan, Doria.

ARBITRO: Zamparo di Latisana.

SAN CANZIAN — Gioca meglio il Monfalcone ma vince il San Canzian. Paradossi del calcio che si ripetono nella difficile avventura azzurra che ieri ha segnato l'esordio ufficiale come allenatore di Massimo Brugnolo. Nulla da rimproverare al Monfalcone, a parte qualche distrazione tattica in fase di disimpegno. E' arcinoto che il ri-

sultato di una partita di calcio è sovente determinato da episodi che nel caso della gara di ieri sono segnati dal sospetto, anche se va ribadito a scanso d'equivoci che la terna arbitrale ha operato su livelli superiori alla media. Primo gol: perentorio affondo sulla sinistra di Di Gioia, cross spiovente per Dehuri appostato al limite dell'area, leggermente decentrata, ottima coordinazione e cannonata di collo pieno che Carloni nemmeno vede. Il pallone rimbalza e schizza sul terreno di gioco abbondantemente al di qua della linea di porta. Perplesso l'arbitro, perplesso i rossoneri e gli azzurri. Il guardalinee alza la bandierina segnalando all'arbitro che il pallone aveva superato la linea di porta. La rete non si è mossa, ai più è parso che

il pallone abbia coccato proprio all'incrocio dei pali. Complimenti alla vista del guardalinee. Secondo gol: classica azione di contropiede viziata da almeno due rossoneri in fuorigioco ma il guardalinee (a differenza del collega) non si accorge di nulla. Dehuri porge rasotterra a Trevisan che insacca a porta squarnita. Così è maturata la prima vittoria stagionale del San Canzian in un derby colorato soprattutto d'azzurro.

Nulla da fare però contro l'ottima difesa rossonera con Giacuzzo e Mainardis centrali (da segnalare la loro correttezza), e soprattutto con l'attento Zanolla che ha tenuto testa con autorità a Milan. I problemi del San Canzian sono soprattutto in fase di impostazione anche a causa di una condizione fisica

non ottimale. Chi si trova in possesso di palla cerca sempre Dehuri il quale avrà anche dei «numeri» ma è tatticamente indisciplinato e soprattutto non è quasi mai lucido. Per essere chiari rasenta l'isterismo. Solito copione del Monfalcone che fa girare la palla a meraviglia ma fa i conti con lo scarso peso offensivo determinato dall'assenza di Raffaelli e dalla conseguente solitudine di Milan. La squadra comunque è in costante crescita e risultati verranno. Su le dita di una mano le occasioni più ghiotte. Al 5' Trevisan lambisce il palo con un rasotterra, al 20' Milan impegna dal limite Brisco a terra e al 60' prodezza di Carloni in uscita su Trevisan. Ma è il primo gol la chiave di lettura della partita. Il resto sono dettagli.

Roberto Covaz

UNA CAPORETTO PER IL SAN SERGIO MESSO SOTTO DA UN DECISO TAMAI

Sette «pappine» ai lupetti spauriti

MONREALE GOLEADOR Il Cussignacco si esalta Cade il Fontanafredda

2-0

MARGATORE: al 35' e al 52' Monreale.

CUSSIGNACCO: Nadelet, Nigris, Giusti, Kovacic (Gustinielli), Stefanutti, Tedesco, Livon, Zuzzagali, De Paolo, Monreale, Ziraldo.

FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Sfreddo, Rumieli, Cigana, Battiston (Mascarin), Giordano, Bertolo, Dado, Pitton, Di Franco (Carlin).

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

CUSSIGNACCO — Splendida vittoria del Cussignacco a spese di un Fontanafredda che ha mostrato qualcosa di buono soltanto a sprazzi. La partita nei primi minuti non fornisce troppi spunti di cronaca. Quindi andiamo direttamente al quarto d'ora quando, su cross di Franco, Dado sbaglia il colpo di testa da pochi passi. Le due compagini ottengono parecchi calci di punizione a tre quarti campo: i tentativi di battere direttamente in porta finiscono abbondantemente alti. Al 35' però il risultato si sblocca. In seguito a un'insistita azione offensiva Ziraldo raccoglie una palla che sembra destinata al fallo di fon-

do e ne fa un cross perfetto per Monreale il quale la gira meravigliosamente di testa nell'angolo basso alla sinistra del numero uno ospite. I biancorossi udinesi non commettono l'errore di chiudersi e aspettare l'assalto degli avversari, anzi sfiorano il raddoppio con il fantasista Monreale che liberatosi con un pallonetto di un uomo calcia al volo verso Gremese, ma il portiere ben piazzato blocca.

Nella ripresa la musica non cambia e il Cussignacco al 7' si porta sul 2-0, ancora con il suo uomo più rappresentativo, vale a dire Monreale. Il merito di questa rete va condiviso con Kovacic che corona la sua bella gara con l'assist di testa per l'accorrente Monreale il quale piazza la botta in diagonale che non lascia scampo a Gremese. A questo punto il Fontanafredda tira fuori le unghie ma non riesce a graffiare. Il suo tentativo di recupero si esaurisce in alcuni calci di punizione dal limite che non vengono adeguatamente sfruttati.

G. T.

7-1

MARGATORE: al 15' Bortolin, al 23' Corba, al 30' Bianchet (r.), al 34' Sozza, al 45' Canton, al 68' Sozza, al 70' Leghissa, al 78' Canton.

TAMAI: Piccolo, Pavan, Coccancig (Rossetto), Stella, Ferrari, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin (Fracassi), Zanette, Canton.

SAN SERGIO: Padovan, Bazzara, Marega, Schiraldi, Tremul, Coccoluto, Giovannini (Scher), Leghissa (Umek), Pase, Cotterle, Pescatori.

ARBITRO: Loggioco di Udine.

TAMAI — Il Tamai mantiene l'imbattibilità casalinga superando senza affanno il malcapitato San Sergio. Nulla ha potuto l'undici triestino contro un Tamai sceso oggi in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Giordano e Tommasi, concentrato e determinato a far risultato pieno.

Al 15' il Tamai passa, Bortolin è lesto ad approfittare di un rimpallo a centroarea e battere il portiere ospite con un tiro in semirovesciata. Il San Sergio incassa il colpo e deve salvarsi sulla linea di porta al 18' con una deviazione in angolo del centrocampista Cotterle su tiro di Zanette. I tamaiotti prendono il comando del campo e al 23' raddoppiano con Corba. Calcio d'angolo di Canton, spiovente in area, la palla arriva a Corba che di prima intenzione supera il portiere Padovan con un pallonetto. Gli

ospiti tentano una timida reazione ma ogni attacco viene sempre chiuso da un centrocampo attento e ben disposto sul rettangolo di gioco. Al 29' Zanette imbecca con un diagonale Bortolin che, superato il proprio avversario, viene attratto in area dal portiere ospite e l'arbitro, forse frettolosamente, concede il calcio di rigore. Bate Bianchet un secco tiro di cui Padovan intuisce solo la traiettoria.

Sul 3-0 gli ospiti non trovano la forza di reagire e il Tamai ne approfitta e va in gol al 34' con Sozza con un forte tiro dal limite dell'area, e al 45' con Canton su assist di Bianchet. Avvio di ripresa senza variazioni con i padroni di casa sempre padroni del campo e solo un concentrato Padovan evita la catastrofe. Al 22' ci prova su punizione Cotterle ma la palla va alta sopra la traversa.

Al 23' in contropiede i locali a segno, Canton scende sulla destra, giunto sul fondo mette in mezzo per l'accorrente Sozza che da due passi trafigge Padovan. Al 25' il gol-bandiera ospite, Leghissa sfrutta una corta respinta del portiere Piccolo su un tiro di Pescatori. Al 33' l'ultima rete dei padroni di casa con Canton: la punta parte da centrocampo, scavalca tutta la difesa, supera il portiere con una finta e di piatto sinistro mette la palla in fondo al sacco.

Roberto Ros

SECCA SCONFITTA DEL S. GIOVANNI A SACILE

Ancora un ruzzolone

2-0

MARGATORE: al 16' Scodeller, al 64' Candutti (autore).

SACILESE: Gasparotto, Pignat, Ceolin, Castelletto (Gava), Givon, Travari, Livon, Ortiz, Scodeller, Da Re (Pramparo), Roscato.

SAN GIOVANNI: Valzano, Tomasini, Stigliani, Ravalico, Candutti, Visintin (Brandi), Favento (Lussi), Cadamuro, Bibalo, Zocco, Prestifilippo.

SACILE — Una partita decisamente al di sotto delle potenzialità di una Sacilese che per l'occasione schierava finalmente il suo undici titolare. Il San Giovanni, per contro, ha dato tutto quello che aveva in corpo, ma nel campionato di Eccellenza il più delle volte non sono sufficienti buona volontà e agionismo. L'incontro ha visto il suo momento migliore nei primi 20 minuti quando i padroni di casa hanno spinto sull'acceleratore per assicurarsi i due punti. Ortiz, Da Re e Boscato hanno ripetutamente messo alle strette la malcapitata difesa triestina e già al 5' la Sacilese andava in vantaggio grazie a un imperioso stacco d'ala da Scodeller che con un pallone di centro ha trovato il vantaggio ai suoi colori.

Dopo il gol la partita scadeva malamente e per tutto il primo tempo le due squadre non riuscivano a costruire alcuna azione degna di nota. L'inizio della ripresa vedeva la Sacilese partire con il piede giusto. All'8' di nuovo in evidenza il



Zocco, espulso ieri a Sacile.

bravo Valzano che riusciva a deviare di ginocchio un gran bolido da trenta metri di Ceolin. La sua ribattuta finiva sui piedi di Castelletto che da non più di sei metri dalla porta non trovava di meglio che sparare a vuoto sulla traversa. Seppur senza spremerci eccessivamente i padroni di casa trovavano il gol della sicurezza al 64' quando il giovane Pramparo fuggiva lungo la fascia sinistra e crocava al centro. Candutti nel tentativo di liberare allungava il sinistro, la sua deviazione però risultava imprevedibile per il bravo Valzano.

Il doppio vantaggio aveva effetti devastanti per la Sacilese che si rilassava a tal punto da consegnare nello spazio di pochi minuti ben due palli-gol al San Giovanni. Al 37' gran pasticcio di Pignat e Ceolin e pronto inserimento di Lussi che a porta praticamente squarnita mandava a lato. Il tempo di rinviare la sfera e Bibalo approfittava dell'ennesimo malinteso difensivo avversario, conquistava la sfera a centro area ma tardava troppo la conclusione permettendo a Givon di liberare. A far precipitare ulteriormente la situazione ci pensava poi il direttore di gara inventando due espulsioni, Scodeller per proteste e Zocco per gioco fulloso.

Claudio Fontanelli

SERENISSIMA K.O.

Alla Gemonese corsara basta un calcio piazzato

0-1

MARGATORE: 8' Forte.

SERENISSIMA: Sacchet, Fontanini (45' Naito), Bortolussi, Colavetta, Magnis, Fabbro C., Miani, Fatovic (80' Genco), Fabbro L., Montina, Bovic.

GEMONESE: Tomat, Macaglia, Ganzitti, Morandini, Laurini, Salatin, Tassotti, Marcolongo, Parente, Forte, Vidoni.

ARBITRO: Truant di Aviano.

PRADAMANO — Questo campionato non è nato sotto una buona stella per la Serenissima, che deve registrare purtroppo l'ennesima sconfitta, sia pure di stretta misura e su calcio piazzato. L'impegno profuso dai giallorossi è stato anche ieri notevole soprattutto nel secondo tempo, decisamente di loro appannaggio, ma la legge del calcio è spietata e se la palla non entra in rete non c'è niente da fare! Ieri in particolare il risultato è stato sbloccato nella fase iniziale e non è più cambiato; all'8', infatti, Forte si incarica di battere una punizione: scaglia alla destra del portiere Sacchet che rimane immobile, data la perentorietà dell'azione. E' lì-0 che certamente già la

formazione di casa e che le evita una immediata e decisa reazione.

E' ancora Forte al 17' a tentare il raddoppio su calcio d'angolo, ma il suo tiro viene nuovamente respinto in corner. Risponde al 22' Morandini su calcio piazzato, ma finisce di poco a lato. Al 30' altro corner pericoloso con tentativo di testa di Morandini, ma Sacchet di pugno manda di poco oltre la traversa. I primi 45 minuti si concludono quindi con la supremazia della Gemonese, in quanto gli 11 di Pradamano faticano a gestire la palla e non sfruttano a dovere le fasce laterali.

La ripresa sembra evidenziare una maggior determinazione da parte dei padroni di casa che al 66' si vedono concedere solo la punizione (e non l'ammonezione) per un brutto fallo di Ganzitti su Colavetta: nulla di fatto. Al 68' invece ammonito Tassotti su fallo su Miani, anche se l'azione non ci sembrava eccessivamente scorretta. Al 75' occasione buona: Montina per un soffio perde l'attimo buono e non riesce a servire opportunamente Luca Fabbro, libero sulla fascia, ma il tiro è debole.

Michela Cerutti



IMPORTANTE BALZO IN AVANTI IN CLASSIFICA DEI «VIVAISTI»

Varmo, San Luigi fa il miracolo

Micidiali i contropiede della formazione triestina in una partita molto avvincente



Vitulic, su calcio di rigore, 89' s.t. Cermelli.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
V. Rauscedo-Polcenigo 1-0	Cra Bressa-Paslesane
Cordenonese-Spilimbergo 1-2	Pro Aviano-Maniago
Bulese-Sanvite 0-2	Tavagnacco-Junior
Tricesimo-Zoppola 0-1	Zoppola-Spal
Spal-Tavagnacco 1-0	Sanvite-Tricesimo
Juniors-Pro Aviano 1-0	Spilimbergo-Bulese
Maniago-Cra Bressa 0-1	Polcenigo-Cordenonese
Paslesane-Pro Fagnana 0-3	Pro Fagnana-V. Rauscedo

CLASSIFICA
Sanvite 12 3 1 2 0 5 3 2 0 13 3 +1
Spilimbergo 12 3 2 0 1 5 3 2 0 16 8 +1
Juniors 11 5 4 1 0 5 2 2 1 14 7 -2
Zoppola 11 3 1 0 5 2 2 1 10 8 0
Pro Fagnana 10 4 0 3 1 4 3 0 10 11 7 -2
Tavagnacco 9 4 1 3 0 4 2 0 2 8 6 -3
Spal 9 5 2 2 1 4 1 2 1 15 14 -4
Tricesimo 8 5 1 2 2 3 1 2 0 9 6 -5
Maniago 8 5 1 2 2 3 1 2 0 9 6 -5
Cordenonese 8 4 1 2 1 4 0 4 0 9 8 -4
Cra Bressa 6 4 0 3 1 4 1 1 2 7 10 -6
Polcenigo 6 3 0 2 1 5 0 4 1 2 6 -5
Pro Aviano 6 4 0 2 1 4 0 3 1 7 10 -6
V. Rauscedo 5 4 1 1 2 4 1 0 3 8 11 -7
Bulese 4 4 1 1 2 4 0 1 3 2 11 -8
Paslesane 3 5 0 2 3 3 0 1 2 4 22 -10

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Varmo-S. Luigi V. Busà 0-2	Lucinico-Ruda
Juventina-P. Fiumicello 2-2	Primorje-Fiumignano
Union 91-Gonars 0-1	Valnatisone-Costalunga
Cornone-Fortitudo 0-0	Fortitudo-Aquileia
Aquileia-Valnatisone 3-1	Gonars-Cornone
Costalunga-Primorje 2-1	P. Fiumicello-Union 91
Fiumignano-Lucinico 0-1	S. Luigi V. Busà-Juventina
Ruda-Trivignano 0-0	Trivignano-Varmo

CLASSIFICA
Juventina 12 4 2 2 0 4 2 2 0 13 6 0
Aquileia 11 5 4 1 0 5 2 2 1 12 7 0
S. Luigi V. Busà 11 3 2 1 0 5 2 2 1 12 7 0
Trivignano 11 4 2 2 0 4 1 3 0 9 4 -1
Fortitudo 10 3 2 1 0 5 1 3 1 8 7 -1
Ruda 9 5 2 2 0 3 1 1 2 8 5 -4
Cornone 8 4 1 3 0 4 1 1 1 7 5 -6
Gonars 8 3 0 1 2 5 3 1 1 4 5 -3
Lucinico 8 4 1 2 1 4 2 0 2 11 14 -4
P. Fiumicello 7 3 0 3 0 5 0 4 1 8 10 -4
Fiumignano 6 5 0 2 3 3 2 0 1 6 8 -7
Valnatisone 6 4 1 1 0 4 0 3 1 7 11 -6
Costalunga 5 4 1 1 2 3 1 0 2 5 12 -6
Primorje 4 3 0 2 1 4 0 2 2 7 11 -6
Varmo 4 4 1 1 2 3 0 0 1 2 7 11 -7
Union 91 4 4 0 1 3 4 0 3 1 4 9 -8

PARIED
le ceramiche
BUTTRIO (UD)

SUCCESSO ESTERNO DEL LUCINICO

Un regalo del Flumignano e Goriup è 'match winner'

0-1

MARCATORE: al 66' Goriup.

FLUMIGNANO: Tollen, Antonello, Paravan, Visentini (Borghello), Crepaldi, Moretti, Iacuzzo, Furlani, Guerin, Zanin, Corni (D'Orlando).

LUCINICO: Zoff, Trampus, Vit. Imperatore, Gomisek, Bianco, Mattiuzio (Kaucich), Tomizza, Goriup (Mellini), Clarig, Peressini.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

FLUMIGNANO — Pur senza merito il Flumignano perde questa partita contro un buon Lucinico. La squadra di Ferretti, schierata quasi integralmente con l'undici vittorioso a Ruda, ha saputo a tratti esprimere un gioco convincente, anche se mai brillante, considerando anche la scarsa vena dei centrocampisti. Il Lucinico,

dal canto suo, fin dai primi minuti non ha mancato di manifestare la sua bellicosità, potendo usufruire di un attacco temibile e limitandosi a un gioco essenziale. Il primo a farsi pericoloso è il Flumignano con Iacuzzo, la cui bordata da fuori area finisce di poco a lato. Replica subito gli ospiti e creano più volte pericolo in area rossoblu: al 13' bellissimo cross per Goriup che di piede lambisce la traversa di casa. Verso la fine del primo tempo tornano in avanti i locali: al 38' mischia furibonda in area nerazzurra, con il pallone che sfugge dalle mani di Zoff, senza che però nessuno ne sappia approfittare; al 40' la punizione di Zanin finisce a un filo dal sette; due minuti dopo, bellissima triangolazione Iacuzzo-Visentini, con quest'ultimo alla battuta ancora fuori a fil di palo. Nella ripresa, al 58' ci pro-

va Tomizza con una «sberla» che finisce a lato. Otto minuti dopo il Lucinico va in vantaggio: Goriup sfrutta abilmente una leggerezza dei locali a metà campo, salta anche il libero e insacca dopo aver evitato l'estremo tentativo di Tollen in uscita. Il Flumignano non ci sta ad accettare l'ennesima sconfitta casalinga, e si butta in avanti, dapprima piuttosto disordinatamente, poi con più convinzione. All'83' Guerin, si libera al limite e scaglia in porta senza troppa violenza, Zoff però non trattiene e quasi sulla riga riesce a recuperare in angolo. Sullo stesso, Zanin ha la palla buona a porta sgurata, ma svingola male: ancora Guarin al 90' ci prova dal limite dell'area piccola, un po' defilato, riesce però a salvarsi ancora una volta in angolo l'estremo ospite.

Francesco Deana

AL COSTALUNGA IL DERBY CONTRO IL PRIMORJE

Bracco ha fiutato il gol partita

Gialloneri in netta ripresa rispetto alle domeniche precedenti - Vittoria meritata

2-1

MARCATORI: al 32' Giacomin, al 50' De Marco, al 63' Bracco.

COSTALUNGA: Biloslavo, Messina, Manteo, Persico, Stokelj, Giacomin, Casasola (66' Bellotto), Bracco, Bagatin, Gattinoni (86' Marchesi), Grimaldi.

PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani D. Stocca, Trampus, Savarin, Tul, De Marco, Palumbo, Crevatin, Podrecca (51' Stocca).

ARBITRO: Padrini di Trieste.

TRIESTE — Sotto un'incessante fastidiosa pioggia, il Costalunga ha finalmente ritrovato il segreto per sfregare gli avversari e assaporare il gusto della vittoria. Per non sbagliare ancora, dinanzi al suo pubblico di casa, l'allenatore Borroni è andato a consultare i vecchi manuali di strategia calcistica. Tra le consuete pagine

ha rinvenuto lo schema che si presentava come il modulo più opportuno per sfidare lo schieramento quadrato del Primorje. Gattinoni è stato deputato a una laboriosa regia, mirata ad architettare l'impianto della manovra a centrocampo. Giacomin, il cui estroso palleggio ha arricchito di fantasia l'azione, ha cucito i reparti più lontani, supportando anche il disimpegno difensivo del valido Stokelj.

La formazione ospite, allenata da Bidussi, ha incontrato un'inaspettata difficoltà nel costruire le solite geometrie: la disposizione difensiva del Costalunga, ha puntualmente vanificato gli attacchi del Primorje e i dribbling di Tul e Palumbo si perdevano inesorabilmente. Sebbene Bidussi non si è capacitato sino alla fine della trappola e ha cercato d'imbrogliare l'assetto in

tutti i modi per sovvertire la strategia avversaria, i suoi pupilli hanno espresso a tratti un calcio piacevole. Savarin, giocatore dotato di rara eleganza nel toccare il pallone, ha sovente illuminato con puntuali rilanci l'idea offensiva dei suoi colori benché in fase di contenimento, la sua distintiva corsa a saltelli è stata vana nel tentativo di fermare l'impeto dell'avanti avversario. Una retrovia, insomma, un po' legnosa ha dischiussa la via del successo ai veloci attaccanti di casa.

E' il primo minuto e, senza troppo riflettere, il Costalunga cerca subito il gol. Bracco corre sull'ala per crossare in area, dove Gattinoni di prima intenzione spara di poco a lato. Al 32' la supremazia della compagine giallonera si concretizza con una violenta conclusione, su calcio di punizione, del de-

stro Giacomin, il quale trafughe Babich. Soltanto due minuti più tardi, lo stesso centrocampista, riprova il tiro dalla distanza. La traiettoria sfiora d'un soffio la traversa.

Negli spogliatoi Bidussi ha cercato di porre correttivi, tanto che, al rientro, il Primorje è subito andato in parità. Uno stretto dribbling, il traversone, De Marco è lesto nel calciare alle spalle di Biloslavo.

Il Costalunga è però deciso a uscire vittorioso dalla competizione. Al 63' Bagatin si muove con leggerezza tra i solidi difensori e passa il più preciso pallone a Bracco che vola a rete. A tu per tu con Babich, l'astuto attaccante appoggia con finezza la sfera in porta. Al 76' Gattinoni fa una respinta e tenta un rastrello, ma è poco fortunato.

Michele Sinico

SENZA RETI A CORMONS

Fortitudo concreta e isontini in crisi

0-0

CORMONESE: Gruden, Stacul, Corniali, Scidà, Moras, Petruz, Lorenzini, Zulli (dal 69' Deffenu), Brandolin, Zucco, Odina.

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Cerchi, Zoch, Ridolfi, Apostoli, Masutti, Calò, Cecchi, Drago (dall'86' Gabrielli), Mantovani.

ARBITRO: Baratto di Udine.

NOTE: angoli 5-2 per Cormonese, ammoniti Scidà, Lorenzini, Calò, Mantovani.

CORMONS — Ancora un pareggio casalingo a reti bianche della Cormonese ma, quello che è peggio, ancora una prestazione incolore della formazione grigoriosa. La squadra di Franco Nolfo, infatti, pur dimostrando impegno e buona volontà, ha palesato evidenti limiti di gioco, specie in fase offensiva. Una infinità di palloni hanno portato avanti i vari Moras, Scidà, Lorenzini e Odina, ma quasi sempre imbottigliandosi nell'imbuto centrale. Rarissime volte, invece, i cormonesi hanno sfiorato le fasce laterali. Così la Fortitudo ha avuto gioco facile nel condurre in porto quel pareggio che era sicuramente l'obiettivo prefissato. E dire che la Cormonese ha iniziato bene andando al 4' vicino al gol: affondo di Odina che si porta sul fondo, per il cross preciso per Brandolin il quale controlla e calcia a rete ma Messina riesce a respingere di piede. Pareva un buon auspicio e invece l'occasione si sarebbe rivelata l'unica vera azione-gol dei cormonesi di tutto l'incontro. Dopo una punizione di Moras respinta da Messina al 13', Zucco si rende protagonista di un eccellente spunto in area, dove si porta sul fondo e mette al centro, ma Brandolin controlla male e permette l'intervento di Messina. La ripresa si apre con un tiro di Zucco dal limite parato in due tempi da Messina. Poi è la Fortitudo a farsi pericolosa al 5' con una rovesciata di Mantovani. E un minuto dopo con Drago che spreca alto davanti a Gruden. Al 7' episodio dubbio nell'area triestina. Su un cross di Odina, Mantovani sbilancia nettamente Lorenzini pronto alla deviazione sottoporta. Per l'arbitro è tutto regolare. Al 16' la Cormonese va in gol ma per l'arbitro l'intervento di Scidà, che salta insieme a Messina sul cross di Moras è falloso. Passano i minuti e la Cormonese non riesce a saltare il munito sistema difensivo triestino. L'ultima occasione al 44' con una violenta punizione di Moras che Messina respinge di pugno ed è pronto poi a parare la debole rovesciata di Zucco.

Claudio Femia

Aquileia, tre acuti per volare in alto

3-1

MARCATORI: al 10' Casotto, al 28' Perosa, al 55' Jacuzzi, al 90' Perosa.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Cragnolini, Lepre, Sain, De Grassi, Perosa, Casotto, Iacumin, Klanisek (65' Moras), Furlan (77' Carbone).

VALNATISONE: Venica, Lancerotto, Specogna, Masarotti, Trusgnach, Tuzzi, Mlinz, Birtig (46' De Marco), Peres, Jacuzzi, Zogani (80' Seclì).

ARBITRO: Cao di Pordenone.

NOTE: angoli 3-5; ammoniti Lepre e De Marco.

AQUILEIA — Una bella Aquileia è riuscita a piegare un Valnatisone poco intenzionato a perdere, segnando tre gol, sbagliando un rigore e una cartavva di altre occasioni.

Gli azzurri di casa partono subito bene e già al 10' realizzano la prima rete. De Grassi passa al centro dalla fascia si-

nistra per Casotto che infila di esterno destro la porta di Venica. Sei minuti dopo c'è la prima reazione degli ospiti su punizione: il tiro di Tuzzi sorprende Gregorat ma si spegne di poco a lato.

Al 28' i ragazzi di Clemente raddoppiano con una splendida azione: Casotto dalla fascia destra crossa al centro per Klanisek che di prima allarga per Perosa; il numero sette aquileiese en-

tra in area e batte l'estremo difensore ospite. Al 40' l'Aquileia ha un'altra buona occasione, ma Furlan arriva in ritardo di pochissimo all'aggancio con la palla messa al centro da Perosa. L'inizio di ripresa è ancora di marca azzurra, con un'altra buona palla per Perosa.

Al 55' però gli ospiti accorciano la distanza: capitan Masarotti batte una punizione dalla fascia destra e trova la te-

sta di Jacuzzi che insacca. L'Aquileia a questo punto ha una decina di minuti di sbandamento. Al 15' Peres ruba palla e tira: Gregorat para ma non trattiene e Cragnolini deve spazzare la palla dalla linea di porta. Al 20' gli azzurri si risvegliano: è sempre Perosa a trovarsi a tu per tu con il portiere ma si allunga troppo la palla e cade.

Al 40' l'inesauribile Perosa scappa da solo in area, Venica per fermar-

lo lo atterra: è rigore, e l'estremo difensore ospite viene espulso. Il suo posto in porta viene occupato da Seclì, mentre del tiro dal dischetto si occupa Perosa, la palla finisce però fuori. Allo scadere il giovane numero sette aquileiese ha la sua giusta rinvincita: Seclì sbaglia in rinvio, lui ne approfitta e segna.

L'Aquileia ha mostrato per circa 55 minuti un ottimo gioco che la candida sicuramente alle

premissime posizioni in classifica. Quella di ieri è stata comunque la partita di Perosa che nel bene (doppietta) e nel male (rigore sbagliato) ha certamente caratterizzato la partita.

Gli ospiti non hanno giocato male, ma davanti a questa Aquileia non potevano che soccombere. Buono anche l'operato dell'arbitro Cao di Pordenone.

Michele Tibald



I VELTRI RISOLVONO LA CONTESA NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA

Ponziana corsaro a Villanova

Il risultato a favore dei primi della classe sancito da una botta di Lacosegliac e da Frontali

SI BLOCCA LA CORSA DEL PORTUALE PER ALLONTANARSI DALLE SECCHIE

E' Sigur il grimaldello del Vesna

1-0

MARCATORI: 48' Sigur.

VESNA: Zemanek, Sedmak, Sambaldi, Soavi, Malusa, Vlach, Nonis, Leonardi, Kostnapfel (89' Candotti), Bertoli, Sigur (73' Krisciak).

PORTUALE: Ellero, Carnini, Maiorano, Dazara, Lupo, Franco, Petraglia, Varljen, Serra, Cosievaz, Ravalico.

ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

TRIESTE — Il Vesna ferma la rincorsa del Portuale verso zone più tranquille di classifica e fa suo il derby dell'ottava giornata. La partita non è stata molto bella, nel primo tempo quasi noiosa. Il Vesna comunque, forte della sua miglior classifica, ha preso

l'iniziativa. Il Portuale, dal canto suo, ha attuato delle contromisure molto attente in difesa, marcando strettamente a uomo le due punte avversarie. Maiorano francobolla Sigur, mentre su Kostnapfel si porta Carnini. La zona di maggior predominio dei biancorossi è la fascia sinistra, dove spingono Sambaldi e Kostnapfel, la difesa del Portuale è in affanno e il primo brivido lo procura Sigur che, servito con tocco al volo da Kostnapfel, è anticipato in angolo dal giovanissimo portiere Ellero (classe '76). L'estremo difensore del Portuale corre un rischio ancor più grande poco dopo. Kostnapfel batte un cross dalla si-

nistra per Nonis che, seppur pressato da Petraglia, riesce a calciare mandando la sfera di poco fuori del vertice sinistro dell'area piccola. Il Vesna attacca ancora ma la punizione di Soavi non ha buon esito ed Ellero è ancora grande nell'anticipare Sigur. Pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo giunge il gol che sblocca il risultato. Vlach fugge sulla destra, viene anticipato da Lupo che passa a un compagno: Vlach riconquista palla e, in spazi ancora più ampi, va sul fondo e mette al centro un cross teso che Ellero riesce solo a sfiorare. La palla giunge nei pressi del palo opposto e per Sigur è un giochetto metter dentro la palla a porta-

vuota. Il Vesna potrebbe raddoppiare poco dopo con un'azione simile alla precedente: è Dazara questa volta a mettere la palla al centro dove Kostnapfel si gira bene, ma batte in maniera lenta e prevedibile. Il Portuale cerca timidamente il pareggio, Serra è il più attivo. Su una corta respinta della difesa il numero nove portuale batte un insidioso tiro a spiovare verso la porta di Zemanek ma ci vuol altro per mettere in difficoltà l'ex portiere del Gaja. Un altro brivido per il Vesna nasce da una mischia originatasi da un tiro del solito Serra, ma la difesa si salva. I padroni di casa, però, non si fanno imbottigliare in dife-

sa e Kostnapfel sfiora il gol su mischia nata da calcio d'angolo. Verso la fine del match entrambe le squadre, piuttosto stanche, scavalcano il centrocampo con lunghi lanci, tentando di trasformare su palloni aerei, ma il risultato non cambia. Il Vesna merita la vittoria e ne sono testimonia gli angoli battuti, molti di più di quelli del Portuale. Il migliore in campo è stato senza dubbio il libero portuale Lupo, ex Gaja, sempre preciso nelle chiusure e nei rinvii. Il Vesna può, alla fine, esultare sotto la pioggia dopo un recupero-tagliagambe di più di cinque minuti. Massimo Vascotto

0-2

MARCATORI: 75' Lacosegliac, 92' Frontali.

VILLANOVA: Cantarutti, Brandolini, Mocchiuti C., Minen, Mocchiuti S. (Mainardi), Gabai, Rodaro, Ermacora, Bertossi, Ciani, Di Bias (Grattoni).

PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusic, Salvato, Lombardo, Mattuchina, Lacosegliac, Sorrentino, Giorgi, Frontali, Toffolutti.

ARBITRO: Claut di Maniago.

VILLANOVA DEL JUDDIO — Brutto scivolone del Villanova in casa con la prima in classifica.

Un pari sarebbe stato giusto, ma la fortuna non ha dato una mano ai padroni di casa. Un primo tempo bellissimo con buone azioni sia da una parte sia dall'altra.

All'11' scambio Mocchiuti-Simone con Ciani che da centroarea tira e colpisce il palo sinistro. Al 20' punizione dal limite, cross in area, intercetta Di Bias che manda il pallone alto sulla traversa.

Gli ospiti si fanno pericolosi solo al 42' con una punizione dal limite battuta da Frontali, ma Cantarutti non si fa sorprendere e para. Ripresa tutta da dimenticare per l'undici di casa. Per 25' i padroni di casa hanno dato filo da torcere agli ospiti, al 50' su punizione Rodaro dal limite impegna Spadaro che respinge di pugno. Al 17' su corner, Giabai di testa sfiora l'incrocio dei pali. Dal 70' alla fine ci sono viste tre espulsioni: due per i padroni di casa e una per gli ospiti, anche se la partita è stata molto corretta. Le reti del Ponziana: la prima al 75', cross da centrocampo di Lombardo che trova al centro dell'area Lacosegliac; questi tira un «fulmine» e realizza. La seconda è opera di Frontali forse in posizione di fuorigioco. Con i due punti conquistati a Villanova il Ponziana allunga a due punti il margine di vantaggio sulle seconde.

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tolmezzo Vp-Caneva 0-2	Forlana-Faibano
Tagliamento-Villanova 1-1	Maianese-Artense
Azzanesa-Collini 1-1	Union-7 Spilhe
Pro Osooppo-Torre Pn 1-1	Morsano-T. Doria
Pordenone-Morsano T. 0-0	Torre Pn-Pordenone
Doria-Union 3-0	Cecchini-Pro Osooppo
7 Spilhe-Maianese 3-0	Valliano-Azzanesa
Artense-Forlana 0-2	Caneva-Tagliamento
Faibano-Don Bosco 1-0	Don Bosco-Tolmezzo Vp

CLASSIFICA
7 Spilhe 14 5 4 1 0 3 2 1 0 18 7 +1
Doria 12 5 4 0 1 3 2 0 1 23 10 -3
Azzanesa 12 4 3 1 0 4 2 1 1 8 3 0
Tolmezzo Vp 10 3 1 1 1 4 3 1 0 9 5 0
Tagliamento 10 4 1 2 1 4 3 0 1 10 7 -2
Valliano 10 3 2 1 0 5 1 3 1 10 7 -1
Caneva 10 3 1 2 0 5 2 2 1 6 3 -1
Morsano T. 9 4 4 0 0 3 0 1 1 2 6 3 -2
Faibano 9 5 3 0 0 2 3 1 1 5 5 -4
Don Bosco 8 4 1 2 1 4 2 0 2 10 6 -4
Pordenone 7 4 1 1 2 4 0 2 1 12 9 -5
Forlana 7 4 1 1 2 3 2 0 1 6 6 -4
Torre Pn 6 3 0 2 1 5 0 4 1 3 6 -5
Cecchini 5 3 0 1 2 5 1 2 2 7 12 -6
Pro Osooppo 4 3 0 3 0 4 0 1 3 3 7 -8
Union 3 4 0 2 2 4 0 2 3 12 9 -9
Maianese 3 4 0 2 2 4 0 1 3 4 15 -9
Artense 1 5 0 0 5 3 0 1 2 22 12 -12

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Isonzo S.P.-Zaria 0-3	Mossa-Cividalese
Vesna-Portuale 1-0	Opicina-Piedimonte
Villanova-Ponziana 0-2	Staranzano-Turriaco
Torreanese-Pro Romans 7-0	Pro Romans-E. Adriatica
E. Adriatica-Staranzano 0-0	Ponziana-Torreanese
Turriaco-Opicina 1-1	Portuale-Villanova
Piedimonte-Mossa 1-3	Zaria-Vesna
Cividalese-Sistiana 0-0	Sistiana-Isonzo S.P.

CLASSIFICA
Ponziana 13 3 2 1 0 5 3 2 0 17 4 +2
Zaria 11 3 2 1 0 5 1 4 0 10 4 0
Mossa 11 4 1 3 0 4 2 2 0 11 6 -1
Staranzano 11 4 1 3 0 4 2 2 0 7 3 -1
Torreanese 10 4 3 1 0 4 1 1 2 16 8 -2
Turriaco 10 5 3 2 0 3 0 2 1 10 7 -3
Vesna 9 5 2 2 0 4 0 2 1 9 11 -3
Cividalese 8 5 2 3 0 3 0 1 2 8 5 -5
Sistiana 8 4 1 2 1 4 0 4 0 8 9 -4
E. Adriatica 7 5 1 3 1 3 1 0 2 9 14 -6
Opicina 6 4 2 0 2 4 0 2 2 6 9 -6
Isonzo S.P. 6 4 0 2 2 4 1 2 1 4 10 -6
Piedimonte 5 5 0 4 1 3 0 1 2 10 14 -8
Pro Romans 5 3 1 1 1 5 0 2 3 6 16 -6
Portuale 4 3 1 1 1 5 0 1 4 9 13 -7
Villanova 4 4 1 0 3 4 1 0 3 4 11 -8

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Maranese-Aiello 0-0	Rivignano-D. Olimpia
Latisana-Sangiorgina 1-0	S. Vito Torre-Lignano
Basaldella-Fiambrò 1-0	Rivignano-Cervignano
Pozzuolo-Risane 0-0	Tarcentina-Reane
Manzano-Tarcentina 2-0	Risane-Manzano
Reane-Rizzi 0-0	Fiambrò-Pozzuolo
Codroipo-S. Vito Torre 0-0	Sangiorgina-Basaldella
Lignano-Rivignano 0-0	Aiello-Latisana
D. Olimpia-Cervignano 0-0	Cervignano-Marane

CLASSIFICA
Manzano 13 4 0 0 4 0 1 3 0 15 6 +1
Reane 12 5 1 4 0 3 3 0 0 9 4 +1
Risane 12 3 2 1 0 5 2 3 0 9 4 +1
Cervignano 11 4 1 3 0 4 2 2 1 12 6 -1
Marane 11 4 2 2 0 4 2 2 1 14 9 -1
Latisana 11 4 1 1 2 4 0 1 0 10 8 -1
Sangiorgina 9 3 2 1 0 5 1 2 2 15 8 -2
Rivignano 9 4 0 3 1 4 2 2 0 4 3 -3
Pozzuolo 7 4 2 1 2 4 0 3 1 10 9 -5
Basaldella 7 4 2 0 1 4 0 2 2 5 6 -5
Tarcentina 7 4 2 0 2 4 0 1 1 2 9 11 -5
Aiello 6 3 0 2 1 5 1 2 2 8 12 -5
S. Vito Torre 5 4 0 2 2 4 0 3 1 12 7 -2
D. Olimpia 5 5 1 2 2 3 0 1 2 7 11 -8
Codroipo 5 5 0 3 2 3 0 2 1 9 15 -8
Rizzi 5 4 0 2 2 4 0 1 1 7 13 -7
Lignano 5 5 1 2 2 3 0 1 2 7 14 -8
Fiambrò 4 3 1 1 1 5 0 1 4 5 13 -7

TUTTO FACILE PER I FRIULANI

Sette volte ko a Torreano un'opaca Pro Romans

7-0

MARCATORI: 23' Fiorentini, 43' Dugaro, 68' Dorli su rigore, 71' Guizzo, 73' Cudicio, 87' e 89' Dorli.

TORREANESE: Tami, Contentini, Guizzo, Musconi, Stelat, Vanzo, Dugaro (Grasig), Vannoni, Cudicio, Dorli, Fiorentini (Cadalino).

PRO ROMANS: Zonch, Lestani, Boch (Budicin), Candussi (Furlan), Battistoni, Trevisan, Zoratto, Forte, Di Matteo, Moretti, Bernardi.

ARBITRO: Pasini di Pordenone.

NOTE: 38' espulsi Vanzo e Moretti per scorrettezze; al 68' espulso Trevisan per fallo sull'ultimo uomo.

TORREANO — Torreanese e Pro Romans van-

no in campo cariche, determinate e concentrate. Durante il primo tempo si assiste a un incontro interessante, anche se i locali pongono già la loro ipoteca sull'incontro. Al 23' passa la Torreanese: punizione di Vionere, arriva da dietro Fiorentini, che trafugge al volo, di collo pieno, Zonch. Il Pro Romans reagisce e va al tiro con Di Matteo e Bernadel, e Battistoni al 35' su punizione impegna Tami. Sul finire i locali raddoppiano con Dugaro, che scendendo velocemente sulla fascia sinistra, entra in area e insacca rasoterra sul primo palo. Durante il secondo tempo non c'è storia: la

Torreanese dilaga e la Pro Romans incassa. Al 68', su contropiede giallorosso, Dorli viene fermato fallosamente in area ospite e l'arbitro decreta l'espulsione del difensore Trevisan e la massima punizione per i locali, che lo stesso Dorli realizza. Al 71' è Guizzo, con un bellissimo tiro nel sette, a rendere più cupo il bottino locale. Al 73' Cudicio fa cinquina: dalla fascia destra entra in area, insacca in diagonale. Ma non è finita: ci sono ancora il tempo e la voglia di siglare due marcature: all'87', e con replay all'89', Dorli insacca dal limite dell'area su corner di Guizzo. Lorena Fantini

L'ISONZO SAN PIER FA TROPPI ERRORI IN DIFESA

Zarja a valanga

0-3

MARCATORI: 31' e 1' s.t. Fonda E., 47' p.t. Volje. ISONZO SAN PIER: Coronica, Braulin, Bragagnolo (86' Trevisan), Fuzio, Marchetti, Caporale, Piccotti, Cabas, Devetta, Contini, Radin, Del Vicario, Donat, Monaco, Cosul.

ZARJA: Milani, Donaggio (9' Zagar), Ferluga, Strukelj, Volje, Marassi, Kalz, Fonda D., Fonda E. (83' Tognetti), Antonica, Demicheli (Covevari, Speranza).

ARBITRO: Morano di Latisana.

SAN PIER D'ISONZO — Sonora vittoria dello Zarja al Comunale di San Pier. La squadra triestina ha approfittato degli errori della difesa casalinga infliggendo con tre colpi di testa l'incerto

portiere locale. Una partita che non ha offerto sicuramente un grande spettacolo al pubblico, in quanto costantemente interrotta dall'arbitro a causa del gioco maschio praticato dalle due formazioni. Già al 3', infatti, un duro scontro aereo tra l'isonzo Devetta e il triestino Donaggio ha costretto quest'ultimo ad abbandonare il terreno di gioco per una brutta ferita all'arcata sopraccigliare. Dopo le prime schermaglie su ambo i fronti, è l'isonzo a farsi pericoloso con un'incursione di Devetta fermata dal portiere ospite con una spicolata uscita al 10'. Nulla da segnalare fino al 29', quando un gran tiro del biancazzurro Cabas impegna l'estremo ospite in una parata in

due tempi. Al 31' vanno in vantaggio gli ospiti, su azione di calcio d'angolo: Coronica esce in malo modo sul primo palo sbucando la palla e permettendo così al liberrissimo Fonda di insaccare a porta sguarnita. Nei successivi tre minuti c'è da registrare la furiosa replica dell'isonzo con due tiri dalla lunga distanza e un bel traversone non sfruttato adeguatamente dalle punte. A tempo scaduto, secondo doccia fredda per i biancazzurri, un preciso cross dalla sinistra permette al liberrissimo Volje di insaccare a fil di palo sulla destra dell'incalcolabile Coronica. Nel secondo tempo sarebbe stato lecito attendersi la riscossa dei padroni di casa, ma dopo appena 30

secondi Fonda è lottissimo a raccogliere un lungo spiovente e a beffare di testa con un pallonetto l'estremo locale: doppietta per lui e gara praticamente conclusa. In questo secondo tempo lo Zarja controlla la partita lasciando al dominio territoriale agli avversari ma si rende spesso pericoloso in contropiede; da ricordare un colpo di testa di Radin al 14' che sfiora l'incrocio. Gli attacchi della formazione di casa sono piuttosto sterili e solo nel finale riescono a farsi pericolosi colpendo due pali clamorosi nel giro di un minuto: al 43', infatti, un'inzeppata di Demicheli è deviata dal portiere Milani sul palo e nel proseguimento dell'azione stessa sorte per un tiro di Devetta.

UN PUNTO SENZA AFFANNO PER LO STARANZANO

Edile, gioco senza gol

Forte e inutile pressione dei padroni di casa nella fase finale

0-0

EDILE: Mercusa, Goretti, D'Agno, De Nuzzo, Merlich, Vatta, Rei, Neppi, Derman, Lenarduzzi, Marino (dal 55' Turchi).

STARANZANO: Orsini, Cergoli, Pelicani, Samsa, Palombieri, Cerni, Cagnan (dal 27' Pizzagnacco), Fabrizio, Grillo, Falzari, Sartori.

ARBITRO: Bravin di Pordenone.

TRIESTE — Il dramma esistenziale che riassume le difficoltà dell'Edile si consuma nell'attivo blocco psicologico nel concludere a rete. E' questo il pensiero di Moro che ha elogiato i suoi uomini, autori di un'epitaffio per gioco espresso contro i secondi della classe.

Ma è difficile trovare le cause metacalcistiche della scarsa frequenza in zona tiro. Forse ieri è mancata in fase di rifinitura il

processo ideativo del creatore di idee Lenarduzzi, che non ha saputo metter ordine nel vivace bazar di propositi e intenzioni dei suoi compagni. Eppure, tralasciando il tabù da area di rigore in tutto il resto del campo i bianchi di Moro hanno imperato gagliardi in lungo e in largo, scioccando una manovra frizzante di non poco momento. In fondo di fronte si ergeva monolitico, superbo e snobbante lo Staranzano ingessato di punti in classifica. L'irrepressibile disegno tattico e il facile dialogo tra mediani e attaccanti a costruire metodici pitagorici triangoli dei biancorossi non hanno azzerrato i leoni del pressing dell'Edile proiettato con elastiche sovrapposizioni nell'interscambio di ruoli e copertura di posizioni. Ma l'evidente obiettivo dello Staranzano di logo-

rare l'animo pugnante dei padroni di casa, spezzando il ritmo e il gioco, perdendo tempo, ha totalizzato come summa ratio, la litania del batti, ribatti e rinvia, perpetrata senza gioia di un gol per ricambiare l'amore dei simpatici e sportivi spettatori che hanno fraternizzato accomunandosi nella catarsi domenicale sfogando la propria delusione sul solito parafulmine-capro espiatorio, l'arbitro, reo di aver escluso due giocatori, uno per parte: «Forse avranno sbagliato, ma quando sbaglia lui non lo butta fuori nessuno», ha intuito un tifoso compiaciuto. Certo che è triste, alla fine di una partita così combattuta a centrocampo con il pallone a rotolare veloce da un piede all'altro a superare di volta in volta un giocatore diverso, in una giostra di capovoli-

gimenti di fronte, trovare tra le mani il nastro della cronaca delle occasioni vuote. Forse però a memoria si può ricordare la girata al 78' di Turchi scoccata da centro area ma agevolmente ribattuta da Orsini, dopo l'ennesima azione corale arrembante, che ha caratterizzato l'ultimo quarto d'ora in cui Moro deve aver perso l'occasione per suggerire la spinta agli indomabili mediani D'Angelo, Rei e Neppi. Il ciclone Edile accompagnato nel gioco da un terreno reso morbidente liscio da una pioggia filata, si è abbattuto sulla cupola difensiva racchiusa a poco a poco dal passare del tempo dallo Staranzano che è passato inosservato ma furtivamente, e misteriosamente ha raccolto in campo il fiore di un punto, lasciando all'Edile la foglia amara. Roberto Sinico

PESA IL BLASONE

Mossa «sbanca» il Piedimonte

1-3

MARCATORI: 45' Vittorelli, 47' Fabio Frausin, 56' Bregant (autogol), 73' Tesolin (su rigore).

PIEDIMONTE: Bregant, Prodrutti, Milloch, Primozic, Soffientini, Interbartolo, Moretti (76' Cevedek), Tesolin, Peressin (71' Nitti), Saveri, Marega.

MOSSA: Cosmini, Pisani, Frausin F., Devier, Radigna F., Frausin D., Vittorelli, Cocani, Marini, Medoet, Natoli (71' Radigna A.).

ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

GORIZIA — Sconcerta il risultato maturato sul campo: il Mossa ha sbancato con un secco 3-1, in verità neanche punitivo, il rettangolo di un Piedimonte che avrà molto da meditare da questa sconfitta. Con questa battuta d'arresto i ragazzi di Interbartolo precipitano nei meandri della bassa clas-

sifica. Il derby, si sa, è un match che esce dai canoni classici: è il Mossa, più avvezzo alle rudezze della Prima categoria, ha fatto pesare il suo blasone. In fase di recupero della prima frazione di gioco gli ospiti passano: Vittorelli, con una mezza girata dentro l'area fa secco Bregant, è l'1-0. E tutti negli spogliatoi. L'uno due prosegue in avvio di ripresa: al 2', direttamente da calcio franco dal limite dell'area, Fabio Frausin indovina la bomba che chiude i conti. Sul 2-0 il Mossa dilaga: all'11' Natoli dalla bandierina del corner inganna con un cross lifato Bregant, che non trattiene la palla che finisce nel sacco: 3-0. Al 27' viene atterrato Marega, rigore: dal dischetto accorcia le distanze Tesolin. m. dam.



MANZANO 2
TARCENTINA 0
Mancatore: 71' Drusin, 75' Vertucci.
Manzano: Peressin, Bonassi, Budai, Macorig (Romanutti 85'), Bernardi, Fedele, Drusin (Galloro 77'), Vosca, Janesi, Stacco, Vertucci.
Tarcentina: Lizzi, Niccoloso, Toso, Siega, Tullisio, Zizzotti, Spoletti (65' Piccardi), Modolo, Martinez, Martarello, Castagnaviz.
Arbitro: Franco di Maniago.
LATISANA 1
SANGIORGINA 0
Mancatore: 72' Fabbroni.
Latisana: Galletti, Castellarin, Della Ricca (Bortolussi), Consolino, Fantin, Fulvio Serafini, Fabbrone, Claudio Serafini, Chiaradia, Pestrin (Galasso), Biasutto.
Sangiorgina: Avian, D'Odorico, Taverna, Del Pin, Targato, Moretini (Cristini), Paolini, Andreotti, Bertozzi, Dreossi (Pecevich), Salvador.
Arbitro: Macorig di Udine.
MARANESE 0
AIELLO 0
Marane: Della Ricca, Pizzimenti, Talian, Del Frate, Livio Corso, Candotti, Del Sal, Alessandro Corso, Zentilin (Fattorutti), Billia (Ferro).
Aiello: Galliussi, Codarin, Trevisan, Marco Tiberio, Fonzar, Alberto Tiberio, Di Piazza (Sandra), Zampar, Macuglia, Moreno Marcatti

ATTACCHI A SECCO

Solo tre vittorie in nove match

Zuccheri, Bergagna.
Arbitro: Monti Praga di Trieste.
D. OLIMPIA 0
PRO CERVIGNANO 0
Donatello Olimpia: Bin, Degano, Albergher, Cossetini (Fortunato), Sandini, Fogardi, Bronzini, Bacchetti, Castagnaviz, Romeo (Parente), Balbusso.
Pro Cervignano: Buttignon, Grigolio, Da Dalt (Tesolini), Bruno (Dreossi), Sgubin, Mian, Canton, Gregoric, Sgorion, Morlacco, Marani.
Arbitro: Paganà.
RIVIGNANO 0
RIVIGNANO 0
Lignano: Matteazzi, Comandi (Gelagi), Sivi, Butti, Risotto, Del Negro, Natalini (Stefanutti), Duriguto, Gobbo, Bruno, Grazioso.
Rivignano: Iacuzzo, Odorico, Stefanutti, Collovati, Tonizzo, Degaris, Dri (Collovati), Meret, Zanini, Pellinato, Odorico.
Arbitro: Vrech di Monfalcone.
POZZUOLO 0
RISANESE 0
Comunale Pozzuolo: Marras, Gilberto Gasparini, Breda, Floreani, Stefano Gasparini (Pravissani), Melchior, Berlasso, Blasono, Cappelletti, Zannier, Manente.
Risane: Nadalutti, Furlan, Vclausura, Garofolo, Sclauza, Ellero, Tosolini, Zamparo, Avian (Moreale), Dindo, Paravano.
Arbitro: Blascovich di Trieste.
CODROIPO 0
SAN VITO T. 0
Codroipo: Pegoraro, Tonetti, Beltrame, Tomat, Vinciguerra, Biddico (Vidrogetti), Zinzone, Masotti, Agnoletti, Filippuzzi.
San Vito al Torre: Montina, Bolzon, Gigante, Fanna, Rossi, Bianchin, Cossaro (Bonino), Catania, Paludetto (Manfrin), Tuan, Miani.
Arbitro: Vio di Cervignano.
REANESE 0
RIZZI 0
Reane: Pigani, Mansutti, Comello (Sandretti), Del Fabbro, Morandini, Lozzer, Piani, Geissa, Mauro, Grimaz, Danelutti (Margari).
Rizzi: Puntel, Picco, Taronio, Nicola Piosio, Donato, Di Fant (Piosio), Tomadini (Malisano), Michele Piosio, Del Pino, Barile, Della Negra.
Arbitro: Vrech di Monfalcone.

POLVERI BAGNATE A CIVIDALE

San Marco spuntato

0-0

CIVIDALESE: Comuzzo, Filipin, Cignacco, Guardini, Bassetti, Flocco, Spina, Genna, Sacco, Meroni, Peressoni.
SAN MARCO SISTIANA: Bloslavo, Stasi, Norbedo, Peric, Venturini, Buffolini, Facot, Furlan, Vetta, Matkovic, Novati.
Arbitro: Cecchin di Cervignano.

CIVIDALE — Due buone squadre in campo, dirette da un ottimo arbitro: l'aspettativa è stata però in parte delusa.

La Cividalese non riesce a concretare la grande mole di gioco. Ottima impressione ha invece destato il San Marco, squadra tecnicamente valida e ben sistemata sul terreno e purtroppo priva di validi attaccanti che le permettano di trasformare. Per i primi 15' il gioco è ristagnato a centrocampo con sterili supremazie della Cividalese che riesce a sviluppare buone trame. Il Sistiana ribatte con un buon lavoro di contenimento e mai rendendosi pericoloso.

Al 31' Spina su contropiede impegna il portiere avversario. Sembra più concreta la Cividale nel secondo tempo, dopo l'innesto di Altomare e Sacco ma non riesce a trasformare al 7' e al 30' quando subisce falli in area ma l'arbitro sorvola. Al termine della gara Coracich, mister del San Marco, commenta: «Le due squadre si sono egualizzate per gioco e occasione, giusto il risultato di parità, da elogiare Peressoni della Cividalese e Stasi del San Marco».

Turriaco: al rigore di Russi replica Troiano

1-1

MARCATORI: 21' Russi (rigore), 77' Troiano.
ISONZO TURRIACO: Boschin, Novelli, Aut, Zentilin, Zin, T. Furlan, Croci, Mania (Paroniti), Bertossi, Russi, Tamburini (Severini).

OPICINA: Falletti, Zgur, Mislei (Troiano) Maracich, Soglia, Favretto, E. Sestan, Guttrara (Corsi), Uivo, Versa, P. Sestan.
Arbitro: Biasutti di Udine.

TURRIACO — Cercano di sgambettarsi a vicenda

ma non ci riescono, e così l'1-1 fotografa eloquentemente i valori espressi in campo. Al 21', l'Isonzo Turriaco perviene al vantaggio: l'angelo custode di Russi si frangono a un'incursione del numero 10 colpendo il pallone con la mano; dal dischetto il centrocampista fa secco Falletti. Null'altro da



PREVALE LA PIU' DINAMICA ED ESSENZIALE FUTURA

Olimpia generosa trafitta in casa

Esito già definito nel primo tempo - Il passivo di 4 reti ridotto con caparbieta e grazie a un rigore

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Union S.A.-Prata 2-2	S. Lorena-Aurora
S. Marino-Visinale 1-4	S. Lorena-Budola
Fiume V.-Sangiovann. 2-0	Chions-Tilaventina
Vigonovo-Virtus R. 0-0	Virtus R.-Pasianese
Pasianese-Chions 2-4	Sangiovann.-Vigonovo
Tilaventina-S. Lorenzo 4-1	Visinale-Fiume V.
Budola-Sarone 1-0	Prata-S. Martino
Aurora-Livenza 0-0	Livenza-Union S.A.

CLASSIFICA

Chions	14	8	5	3	0	20	7	+2
Vigonovo	12	8	5	2	1	19	8	0
Tilaventina	12	8	5	2	1	17	10	-1
Budola	11	8	5	1	2	9	8	-2
S. Lorenzo	10	8	4	2	2	6	7	-3
Livenza	9	8	3	3	3	12	9	-2
Prata	9	8	3	3	2	12	10	-2
Virtus R.	8	8	3	3	2	10	12	-2
Sarone	7	8	3	3	3	8	8	-5
Visinale	6	8	2	2	4	10	11	-5
Sangiovann.	6	8	2	2	4	10	11	-5
Fiume V.	6	8	1	4	3	6	8	-6
Aurora	6	8	2	2	4	5	7	-7
Union S.A.	6	8	2	2	4	11	17	-6
Pasianese	3	8	1	1	6	7	10	-7
S. Martino	2	8	0	2	6	3	16	-10

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Savorgnan-Gaglianese 0-1	Ancona-Forti L.
Riviera-Lumignacco 2-0	Buttrio-Chiavris
Aurora B.-S. Gortardo 2-1	Ragogna-Azzurra P.
Sangiovann.-S. Zorzi 0-0	Sangiovann.-S. Zorzi
Azzurra P.-Buttrio 1-1	S. Gortardo-Aurora B.
Chiavris-Ancona 0-3	Chions-Savorgnan
Forti L.-Venezia 2-1	Venezia-Savorgnan

CLASSIFICA

Ancona	13	8	5	3	0	12	3	+1
Azzurra P.	12	8	5	2	1	17	8	-1
Riviera	12	8	5	2	1	12	3	-1
Buttrio	10	8	4	2	2	12	7	-2
Sangiovann.	10	8	4	1	3	9	5	-1
Aurora B.	9	8	3	4	1	14	12	-3
Buttrio	9	8	3	3	2	7	10	-3
Venezia	8	8	3	2	4	15	13	-4
Gaglianese	8	8	2	4	2	7	6	-3
Lumignacco	8	8	2	4	2	13	16	-3
Ragogna	7	8	2	3	3	8	9	-5
Savorgnan	6	8	1	4	3	7	9	-6
Forti L.	6	8	3	0	5	9	16	-7
S. Zorzi	4	8	1	2	5	6	13	-9
S. Gortardo	4	8	0	2	6	3	13	-9
Chiavris	2	8	0	2	6	4	15	-11

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Porpetto-Chiavris 1-0	Torviscosa-S. Andrea
Palazzolo-Brian 2-0	Futura-Villa Vic.
Terzo-Campianella 1-1	Giarizzole-Olimpia
Muzzanese-Bagnaria 1-2	Bagnaria-Nalsonese
Nalsonese-Giarizzole 2-0	Campianella-Muzzanese
Olimpia-Futura 2-4	Brian-Terzo
Villa Vic.-Torviscosa 1-2	Chions-Palazzolo
S. Andrea-Corno 1-3	Corno-Porpetto

CLASSIFICA

Torviscosa	16	8	8	0	0	27	4	+4
Nalsonese	14	8	7	0	1	26	7	+1
Futura	11	7	5	1	1	21	8	0
Corno	10	7	4	2	1	17	8	-1
Porpetto	8	8	3	2	3	11	10	-4
Palazzolo	8	7	3	2	2	9	8	-2
Campianella	8	8	2	4	2	7	7	-3
Olimpia	8	8	3	2	3	10	14	-5
Brian	7	8	2	3	3	5	10	-9
Chiavris	6	8	2	2	4	6	10	-5
Giarizzole	5	8	0	5	3	1	6	-7
Bagnaria	5	8	2	1	5	7	13	-6
Terzo	5	8	1	3	4	7	17	-7
Muzzanese	5	8	2	1	5	10	22	-7
Villa Vic.	4	7	2	0	5	8	11	-7
S. Andrea	4	8	1	2	5	4	11	-9

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzurra-Monterale 1-0	Rive d'A.S. Leonardo
Diana-Fanna C. 0-1	Vibale-Dominans
Villanovese-Collevecchio 0-2	Travesio-Barbeano
Capriaco-Cloccico 0-1	Cloccico-Cosano
Cosano-Travesio 1-0	Colloredo-Capriaco
Barbeano-Vibale 1-3	Fanna C.-Villanovese
Dominans-Rive d'A. 0-2	Monterale-Diana
S. Leonardo-Valvasone 0-1	Valvasone-Azzurra

CLASSIFICA

Valvasone	12	8	6	0	2	15	5	0
Cloccico	12	8	4	4	0	9	2	+1
Rive d'A.	11	8	5	1	2	17	9	-1
Travesio	11	8	4	3	1	12	8	-1
Colloredo	10	8	4	2	2	6	2	-1
Diana	9	8	3	3	2	9	8	-3
Fanna C.	9	8	3	3	2	10	10	-2
Capriaco	8	8	3	2	3	15	13	-4
S. Leonardo	8	8	3	2	3	8	8	-5
Villanovese	8	8	2	3	3	14	14	-4
Vibale	8	8	3	2	3	10	11	-4
Monterale	6	8	2	2	4	7	10	-5
Barbeano	6	8	2	2	4	13	18	-7
Azzurra	5	8	2	1	5	8	13	-7
Cosano	3	8	1	1	6	7	16	-10
Dominans	2	8	1	0	7	5	17	-11

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bertolo-Camino 5-1	Romano-Ronchi
Zaule Rab. Talmassons 2-1	J. Aurisina-Lestizza
Mereto D.B.-Morsano 2-1	Sant'Andrea-Primorec
Kras-Castione 1-1	Castione-Lavarian
Lavarian-Sant'Andrea 0-0	Morsano-Kras
Primorec-Aurisina 3-2	Talmassons-Mereto
Lestizza-Romano 1-1	Camino-Zaule Rab.
Ronchi-Campianella 0-1	Zampicchia-Bertolo

CLASSIFICA

Zaule Rab.	13	8	6	1	1	15	6	+1
Primorec	11	8	5	1	2	13	8	-2
Sant'Andrea	11	8	5	0	5	2	1	-1
Bertolo	10	8	4	2	2	13	8	-2
Lavarian	9	8	3	3	2	9	5	-4
Romano	9	8	3	3	2	13	12	-3
Kras	9	8	3	3	2	10	9	-3
Mereto D.B.	8	8	3	2	3	7	3	-4
Talmassons	8	8	2	4	2	3	7	-3
J. Aurisina	7	8	2	3	3	9	10	-5
Morsano	7	8	2	3	3	7	10	-5
Camino	7	8	1	5	2	7	11	-4
Castione	6	8	2	2	4	4	8	-5
Zampicchia	5	8	2	1	5	7	13	-7
Lestizza	4	8	1	2	5	6	13	-9
Ronchi	4	8	0	4	4	3	10	-9

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Fogliano-Morano 1-0	Pro Ferra-Breg
Rojanese-Villesse 3-0	Audax Go-Fossalon
Domio-Pieris 1-1	Poggio-Medea
Fincantieri-Capiva 0-0	Capiva-Muguesana
Muguesana-Poggio 1-0	Pieris-Fincantieri
Medea-Audax Go 3-0	Villesse-Domio
Fossalon-Pro Ferra 1-2	Morano-Rojanese
Breg-Sovodnje 0-0	Sovodnje-Fogliano

CLASSIFICA

Muguesana	14	8	6	2	0	13	2	+1
Fogliano	13	8	6	1	1	18	9	+1
Fincantieri	12	8	5	2	1	14	8	0
Rojanese	10	8	4	2	2	13	10	-2
Morano	10	8	3	4	1	8	6	-1
Sovodnje	9	8	3	3	2	12	8	-3
Domio	9	7	3	3	1	11	7	-2
Pro Ferra	9	8	3	3	2	9	8	-3
Medea	8	8	2	4	2	11	8	-5
Capiva	8	8	1	6	1	4	4	-3
Villesse	8	8	2	4	2	8	9	-3
Fossalon	7	8	3	1	4	15	14	-6
Poggio	4	8	0	4	4	6	13	-8
Pieris	3	8	0	3	5	10	21	-8
Audax Go	1	8	0	1	7	2	14	-11
Breg	1	7	0	1	6	5	18	-10

2-4

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
MARCATORI: Vittor al 10', Chiesa al 34' e al 56', Cristin al 40', Tamaro al 72' ed al 83' (rig.).	
OLIMPIA: La Notte, Rondinella (dal 55' Zaccaroni), Margiore, Cecchini, Gazzini, Bensi, Netti, Tamaro, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Zemanek.	
FUTURA CARLINO: Versolatto, Bertoldi (dal 27' Chionello, dal 33' Tavaris), Della Ricca, Vittor, Filippetti, Grop, Nogli, Zanatta B., Zanatta G., Chiesa, Cristin S.	
ARBITRO: Trovato di Grado.	

TRIESTE — Nulla da fare per la generosa Olimpia che ha dovuto lasciare il passo ad una più dinamica ed essenziale Futura. I blu di Carlino scesi sul rettangolo di gioco di via Flavia hanno sovrastato fin dalle prime battute i ragazzi di Esposito mettendo già al sicuro il risultato nella prima parte della gara grazie alle tre reti messe a segno rispettivamente da Vittor al 10', Chiesa al 34' e da Cristin al 40'.

La gara giocata sotto una piovigginella insistente e con l'ausilio dei fari ha avuto inizio con

una mezz'ora di ritardo a causa dell'ingorgo creatosi per l'affluenza dei tifosi al vicino «Rocco» di cui è rimasto prigioniero il direttore di gara Trovato. Ottimo comunque la sua direzione aiutata dalla buona condotta del 22 in campo.

Nella ripresa l'Olimpia provava timidamente un orgoglioso rimonta ma dopo 10 minuti arrivava la quarta rete, forse la più bella di tutta la gara, autore ancora Chiesa, che firma così una doppietta; eccolo la descrizione: «66' bello scambio con l'unico tra Chiesa e G. Zanette con Chiesa che solo davanti a La Notte trova il varco giusto per superare l'estremo gialloblù.

Il finale è comunque tutto dell'Olimpia che ha ricercato con ostinazione almeno il gol dell'onore. La parziale soddisfazione arriva prima al 72' sugli sviluppi di una punizione con conclusione vincente per Tamaro; infine ancora Tamaro a sette minuti dal termine provava dare ancora una fiammata all'incanto realizzando un calcio di rigore accordato per un atterramento di S. Sebastianutti in piena area di rigore.

Claudio Del Bianco

NIGRIS SBAGLIA, POI PASSA IL PORPETTO Per il Chiarbola, errore fatale I friulani cancellano la sconfitta subita dal Brian



Il capitano del Chiarbola, il libero Mauro Damiani.

1-0

MARCATORE: al 65' Gigante.

PORPETTO: Del Zotto, Rigo R., Faccini, Bianchini, Cocetta, Favotto, Visentin, Carri, Gigante, Rigo A., Giacinto.

CHIARbola: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli, Damiani, Cociani, Appel, Nigris, Xelemen, Cadel, Nigris.

ARBITRO: Marian di Udine.

PORPETTO — Rischia il Porpetto, ma alla fine incamera i due punti che consentono alla squadra di Grop di cancellare l'immediata sconfitta subita domenica scorsa a opera della Brian. I locali, nel primo tempo, non trovano il passo giusto, anzi, sono i triestini a mostrarsi più decisi e a cercare il gol con convinzione. L'impegno sarebbe premiato se

Nigris allo scadere del tempo a porta vuota non avesse calciato alle stelle un pallone ribattuto da Del Zotto su tiro di Cadel. Il Porpetto non ci sta e comincia ad attaccare, prima Visentin e poi Gigante in almeno quattro occasioni grazie alla porta dei giuliani.

Al 20' la svolta della gara: Gigante riceve un passaggio e scatta sul filo del fuorigioco e se ne va tutto solo, costringe Bossi a uscire dai pali, il portiere tocca la palla con le punte delle dita, ma non la ferma ed è l'attacco locale a mettere in rete. Nel finale l'incanto diventa un assedio ed è il bravo Del Zotto a salvare il risultato con una stupenda parata a deviare in angolo un forte tiro di Nigris.

Paolino Petruccio

RISULTATO EQUO A TERZO Il Campanelle infila un pari Farina approfitta di una svista e trafugge Mosca

vede subito al 10' Nossella stoppare di petto e tirare al volo di poco a lato. Al 17' si fanno vedere gli ospiti con Manteo il cui tiro è però parato da Mosca. Tre minuti dopo i triestini vanno in vantaggio: Trevisan sbaglia un rinvio, Farina ne approfitta e batte l'incolpevole Mosca. Al 25' i ragazzi di Bello vanno vicini al raddoppio, ma Manteo non approfitta del bel cross dalla sinistra e spara fuori. I padroni di casa riprendono coraggio e così al 34' pareggiano; Nossella si invola sulla fascia sinistra, crossa al centro ma Vaccaro non trattiene: è lesto Selva a depositare la palla nel sacco d'interno sinistro.

Nella ripresa il Terzo non ci sta e così cerca di portarsi in vantaggio. Al 30' i triestini hanno la possibilità di segnare il gol per portare a casa i due punti: Burgher, su punizione dal limite, indirizza la palla all'incrocio dei pali ma Mosca vola e para con decisione. Alla fine il punto conquistato accontenta tutti, sia il Terzo che muove la sua non certo bella classifica, sia il Campanelle che ottiene un pareggio in trasferta. Vanno segnalati per i rossoblù Nossella e Fracaro e per i triestini Manteo e Punis.

Michele Tibald

TRA LE MURA AMICHE Il Sant'Andrea passa e capitola subito dopo

dopo pareggiavano anche se la buona sorte ci metteva la mano impedendo a Pressello di allontanare il pericolo. L'inaspettato pareggio innervosiva i triestini e di ciò ne approfittava il Corno che metteva in campo tutto quanto poteva dare e dimostrava di essere una squadra di tutto rispetto.

Il pressing degli ospiti andava a buon segno tanto che al 25' Bon fulminava l'incolpevole Simbula con una bomba sparata dai 30 metri.

Il Sant'Andrea cerca di pareggiare ma gli avversari erano troppo attenti e il primo tempo si chiudeva con i friulani sempre in vantaggio: il loro bottino aumentava al 60'. d. m.

Muzzanese 1 Bagnaria 2

MARCATORI: al 26' Ferin, al 30' Strigotti (rigore), al 14' Chianotto N.

MUZZANESE: Buffon, Del Piccolo (Chianotto S.), Nicoletti, Franceschini G., Pin, Petris, Gallo, Pevere (Zaina), Franceschini D., Del Bianco, Chianotto N.

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano, Stefanini, Tassile, Strigotti, Benussi, Suppa, Tiusi C., Prati (Abetini), Ferin (Finatti), Tiusi G.

ARBITRO: Zuliani di Udine.

Palazzolo 2 Brian 0

MARCATORI: al 13' Sabatello, al 77' De Candido.

PALAZZOLO: Splendore, Caiazzo, De Candido, Scala, Di Lazzaro, Piccotti, Scolaro, Gonzato (Mason), Miotto, Biasinotto (Aere), Sabatello.

BRIAN: Zuccolo, Caragnelli, Bellini, Candotti, (Battistella), Del Fabbro, Battaglia, Gregoratto, Zello, Fabris, Tonelli, Iancorino.

ARBITRO: Cascella di Trieste.

Natisone 2 Giarizzole 0

MARCATORI: al 15' Vidussi, al 72' Pinatti.

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Colautti, Grattoni, Padovan, Bidussi (Bradai), Tommasi, Pinatti, Masini, Bernardis (Novello).

GIARIZZOLE: Pellegriani, Ierman, Berini, Piergiani, Varcovich, Sergi, Aversa, Farnes, Sircelli, Boscarol (Odoni), Bartoli.

ARBITRO: Di Gallo di Tolmezzo.

Villavicentina 1 Torviscosa 2

MARCATORI: al 26' Carpin su rigore, al 40' Mariconico su rigore; nella ripresa al 30' Carpin su rigore.

VILLAVICENTINA: Molinari, Nassis, Simonato, Marson, Mariconico, Rigonato, Bon (Gaspardo), Merluzzi, Castellani, Ferneti, Zecchin.

TORVISCOSE: Fornasiero, Marchesin, Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Zanatta, Finatti, Piovano, Carpin, Marchesin.

ARBITRO: Gominotto di Trieste.



NELLA RIPRESA A TESTA BASSA CONTRO IL TALMASSONS

Doppietta e Zaule rimane in testa

2-1

MARCATORI: 56' Butti, 78' Padoan; 82' Fabiani.

ZAULE: Donaggio, Brez, Rasm, Doppietta, Valzano, Novak, Butti (73' s. Zanol), Bruschna, V



ROTONDO SUCCESSO A SPESE DEL VILLESSE

La Roianese c'è e cala un tris

I bianconeri confermano il buon momento mettendo in vetrina Bragagnolo (2 gol) e Cino

3-0

MARCATORI: Bragagnolo al 20' e al 35', Cino all'87'.
ROIANESE: Lorenzutti, Civita, Musco, Zangrilli, Porcelli, Livan (dal 70' Palmisano), Floridan, Tria (dal 80' Visentin), Parma, Cino, Bragagnolo. **ALL.** Beorchia.

VILLESSE: Montanari, Deffendi, Cabass, Zonchi (dal 24' De Marchi), Olivo, Piva, Mian, Petrolo, Milanese, Coghetto, Circosta.
ARBITRO: Manno di Latisana.

OPICINA — Ancora una grande prestazione da parte dei bianconeri della Roianese e ancora una bella vittoria che rilancia l'undici di Sergio Beorchia in quarta posizione sulla scia delle migliori? Il risultato rende merito alla gran mole di lavoro svolto da una Roianese apparsa fin dalle prime battute alquanto in palla e concentrata. Dopo una ventina di minuti arrivava puntuale il primo gol frutto di una bella azione condotta coralmemente da Cino per il sempre positivo Musco che serviva al centro un pallone d'oro per Bragagnolo che non aveva alcuna difficoltà a insaccare.

Pochi minuti dopo era sempre Bragagnolo, ottimo il suo futo del gol, a ricevere ancora da Musco e trafiggere l'estremo Montanari. Da parte del frastornato Villesse si registrava qualche sporadico tentativo di mettere piede nell'area bianconera, mentre Coghetto provava senza troppa fortuna a impensierire l'attento Lorenzutti con alcune conclusioni su calcio piazzato.

A tre minuti dal termine arrivava comunque il premio, sotto forma di gol, anche per Cino, abilissimo a dribblare tre avversari e calciare di rara precisione.

Sul piatto della bilancia ancora a favore dei padroni di casa due traverse a opera di Tria e Floridan e un palo colto da Cino.

C. Dh.

BEFFA AL NOVANTESIMO

Domio acciuffato su rigore

Il Pieris ringrazia Budicin che replica a Granieri

1-1

MARCATORI: 70' Granieri su rigore; 92' Budicin su rigore.

DOMIO: Canziani, Contri, Monticello (59' Nappi), Cornacchi, Amante, Ienco, Granieri, Zucca, Rossi, Vailati, Pagliaro (69' Cocciandich).

PIERIS: Misigl, Bianco, Ceglia, Sell, Lanto, Zuppel, Camozza, Budicin, Spessot, Francioni (76' Tonca), Pelos.

ARBITRO: Rupil di Gorizia.

NOTE: Espulsi Contri e Camozza. Ammoniti Ceglia, Ienco.

TRIESTE — Un calcio di rigore a tempo abbondantemente scaduto ha permesso al Pieris di acciuffare un importantissimo pareggio per la sua deficitaria classifica. Gli isontini non sono però arrivati a Domio per fare il catenacciari. Anche perché vantando il primato della difesa più

perforata, con una media di quasi tre reti al passivo ad incontro, il Pieris pensava bene di contenere i biancoverdi triestini a metà campo, aggredendo i loro facitori di gioco.

E ci riusciva benissimo, talché per tutta la partita le occasioni da rete biancoverdi si sono contate sulle dita di una mano. La più ghiotta capitava intorno al 20' del primo tempo, quando Vailati ha provato la conclusione dal limite dell'area e Misigl, portiere ospite, ha deviato miracolosamente sul palo. Sulla ribattuta il più

lesto è stato Zucca che ha calciato a rete ma ha trovato sulla linea bianca una gamba avversaria. La sfera rimaneva ancora in possesso del Domio ed era sempre Vailati a proporsi per una puntata sulla sinistra. La sua conclusione rasoterra tagliava tutta

l'area piccola in diagonale e sfuggiva alla corruzione ritardata di Granieri.

Il Domio non sembrava in grande giornata e nemmeno i rimproveri di capitano Vailati riuscivano a rendere più fluida la manovra dei suoi. In realtà, quando l'allenatore del Domio faceva entrare in campo Cocciandich, si era a metà ripresa, pareva che Stulle avesse pescato il jolly, il numero 16 infatti, al primo pallone giocato veniva steso in area per il rigore che Fuffo Granieri trasformava.

Ed invece tutto tornava in equilibrio quando ormai il campo stava per essere inghiottito dal buio. Il capitano del Pieris, Budicin, saltava su un cross e finiva a terra: rigore. Dal dischetto era lo stesso giocatore a realizzare.

p. m.

PRIMO PUNTO

Finalmente il Breg interrompe il digiuno

0-0

BREG: Hrvatin, Bekar, Zobeck, Paoletti, Svab, Frasel, Mauri (55' Udovitch), Glenich, Dana, Paoli, Armani. N.e.: Petronio, Amoroso.

SOVODNJE: Ghergolet, Hmeljak, Cernitz, Grillo, Devetak, Sambo F., Luisa, Visintin M., Agostino, Rizaj, N.e.: Gulini, Sambo E., Modula, Visintin D.

ARBITRO: Brandi di Cervignano.

TRIESTE — Finalmente il primo punto per il Breg dopo otto giornate del campionato di seconda categoria, la formazione di Valdevip guadagna il tanto sospirato punto ma non abbandona l'ultimo posto in classifica. La partita, equilibrata, ha visto il Breg giocare meglio dei suoi isontini la prima frazione di gara. Al 30' Paoli vedeva il suo col-

po di testa deviato di piede, in corner, dall'estremo difensore Ghergolet, nessun pericolo, invece, per la porta difesa dal bravo Hrvatin.

Nella ripresa cambia la musica in campo, gli ospiti velocizzano il gioco costringendo i biancobili nella propria metà campo. Al 54' il numero 9 Visintin dribbla un paio di avversari ma il suo tiro, troppo debole, viene parato senza difficoltà dal numero uno ospite. Il Breg tenta di uscire dal pressing degli ospiti giocando di rimessa.

Al 90', ultimo brivido per il Breg. I ragazzi di Modula tentano il tutto per tutto e, dopo una ribattuta in area, Luisa si trova tra i piedi un pallone d'oro, ma l'attento Hrvatin sventa l'insidioso tiro.

Pietro Cornelli

LA MUGGESANA LIQUIDA IL POGGIO

Barilla è fatto di buona pasta

Sciupata nel finale l'occasione di raddoppiare

1-0

MARCATORE: al 60' Barilla.

MUGGESANA: Scrogiani, Costantini, Fucaro, Gherisni, Bassanesi, Barilla, Pribaz, Bastia, Varljen, Franca, Meton. **ALL.** Sciarone.

POGGIO: Venier, Sabini, Piagno, Manzini, Gismano, Visintin, Donda, Minin, Marassi, Dilema, Mucchiut. **ALL.** Bellotto.

ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

MUGGIA — Vittoria sudata per la Muggesana. Doveva essere una partita in discesa per la squadra di Maurizio Sciarone, che aveva di fronte avversari non certo irresistibili.

Invece, i verdearancio si sono complicati la vita riuscendo a portare a casa i due punti (d'obbligo), ma con un punteggio alquanto

striminzito.

Tanto al più che all'inizio la Muggesana dava l'impressione di poter travolgere i meno quotati avversari, anche perché il Poggio si trovava in dieci uomini già dal 15' per l'espulsione di un difensore un po' troppo vivace; proprio questo episodio invece, che avrebbe dovuto facilitare ancor più il compito dei rivieraschi, ha finito per complicare notevolmente le cose: il Poggio, costretto suo malgrado a cambiare tattica, si arrocca in difesa chiudendo tutti gli spazi.

Dopo la partenza a razzo con Franca che si vede parare al 1' una punizione ben calciata (nessuno riesce ad approfittare della corta respinta del portiere), l'episodio dell'espul-

sione cambia volto alla partita: i muggesani si innervoscono mentre il Poggio comincia a credere nel pareggio.

I primi brillanti minuti si trasformano in una sofferenza per i padroni di casa che impensieriscono Venier solo su tiri occasionali, non certo frutto di un gioco organico.

Il gol di testa di Barilla, su azione di calcio d'angolo, è una liberazione. Potrebbe poi arrivare anche il raddoppio in quattro o cinque occasioni, ma stavolta è l'impressione a tradire i muggesani.

Il Poggio riesce così a contenere il passivo fino al fischio conclusivo del signor Maccarone, nonostante i generosi assalti dei padroni di casa.

Renzo Maggiore

MORARO DOMATO

La fantasia di Quargnal mette le ali al Fogliano

1-0

MARCATORE: all'88' Quargnal.

FOGLIANO: Duca, Gon, Zompicchiatti, Onorato, Boscarol, Trevisan, Clemente, Campo dall'Orto, Quargnal, Ulian, Vianello (Guidolin).

MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Minen, Blasizua, Donda B., Donda D., Nargiso, Diviacchi, Longo, Visintin.

FOGLIANO — Una sciabolata di Quargnal a un paio di minuti dal fischio finale ha sciolto per i tifosi fogliani l'incubo di un risultato con gli occhiali che non premiava il grande sforzo agonistico di tutto il collettivo. La partita inizia con un grande assalto alla porta di Duca da parte degli ospiti friulani, un Diviacchi in buona forma si

rende pericoloso in un paio di occasioni, ma per la difesa fogliana, ben disposta e guardinga, li-

berarsi delle punte avversarie diventa gioco facile, il Fogliano poi ribatte colpo su colpo con buone proiezioni di Vianello e Zompicchiatti.

Il primo tempo finisce così con un niente di fatto. La ripresa vede la squadra di casa uscire un po' dalla sua area sempre più decisa a fare risultato. Importanti sono sempre le scorribande di Vianello che lasciano il segno del pallone a filo di porta, gli ospiti calati di tono forse per il grande sforzo del primo tempo lasciano fare.

Nel finale dell'incontro il gioco si fa duro e nervoso, mentre il direttore di gara si fa notare per alcuni non limpidi interventi. La vittoria nasce così da un bel lancio del centrocampista del Fogliano, invenzione di Quargnal che veloce affonda in area e lascia partire il pallone liberatorio.

Egoe Peteau

TRAFITTA L'AUDAX

Spettacolo a Medea, i locali si scatenano

3-0

MARCATORI: 40' Sattolo, 65' Godeas, 72' Garofolo.

MEDEA: Bruni, Cristancic G., Cristancic M., Zoff (dal 78' Cimbaro), Liberale, Sartori, Godeas, Garofolo, Sattolo, Butazzoni, Celante.

AUDAX: Russo, Finizio (dal 54' Zanetti), Moggi, Presti, Terpin, Lutman, Olivieri, Polosello, Casagrande, Rizzo (dal 34' Tulin), Mestroni.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

MEDEA — E' stata, tutto sommato una partita a senso unico con un Medea decisamente alla ricerca del riscatto e un'Audax più protesa a contenere le sfuriate dei padroni di casa che alla distanza ha dovuto cedere per manifesta inferiorità.

La cronaca è ricca di occasioni.

Al 6' una bella azione

di Celante che non riesce a perforare la difesa ospite. L'unica occasione per l'Audax al 10' quando Casagrande non centra la porta dopo un bel passaggio di Rizzo. Pian pianino gli ospiti poi si spengono.

I giallorossi incominciano ad aumentare la pressione già con Cristancic Massimo e Celante fino a raggiungere al 40' il gol con una bella invenzione di Sattolo dopo un batti e ribatti in area.

La ripresa non ha storia. Celante colpisce due pali. I giallorossi vanno in gol nuovamente al 65' con Godeas che si invola magnificamente sulla sinistra e supera con un pallonetto l'incolpevole portiere e al 72' con Garofolo che suggella una magistrale partita con un bellissimo gol in mezza rovesciata.

IL CAPRIVA PAREGGIA

Fincantieri, non basta il controllo del gioco

0-0

FINCANTIERI: Zearo, Monticello, Zaja, Buttazzi, Pangos, Driussi, Rocchetti (Cianci), Baldan, Vagaggio (Mauri), Toful, Caffa.

CAPRIVA: Hiede, Vecchiet, Marangon, Manzini, Soprani, Balbinot, Pitueli (Cassani), Grattoni, Persoglia (Sella), Urizzi, Bellotto.

ARBITRO: Gibin di Trieste.

VERMEGLIANO — Nella box, con tutta probabilità l'avrebbe spuntata ai punti la Fincantieri, ma visto che il calcio è un'altra disciplina, loro malgrado, gli azzurri di Petraz si devono accontentare del nulla di fatto.

Questo il risultato di una gara che ha annoiato i primi 45 minuti, mentre la ripresa

ha riservato un pizzico di vivacità. Al 18' sugli sviluppi di un angolo, Zaja si impossessa della sfera ed entrato dall'area sfodera una sventola sulla quale Hiede è bravo ad allontanarla in corner. Tre minuti dopo si accende una mischia furiosa nei pressi di Zearo, ma i compagni in qualche maniera sbrigliano l'intricata matassa.

Nella seconda parte si manifesta tra i padroni una maggiore arroganza dettata dalla volontà di rimanere nei quartieri alti della graduatoria. Appare Mauri: il match guadagna in briosità grazie ad alcune sorcite del fantasista nuovo entrato, ma il punteggio non cambia.

mor. m.

FOSSALON-PRO FARRA

Che record: in cinque cacciati dall'arbitro

1-2

MARCATORI: 7' Scrazzolo, 75' Catarin, 90' Rigonati (rigore).

FOSSALON: Marchesani, Rigonati, Vadari, Bramuzzo, Petenel, De Grassi, Neri, Nocent (Gallante), Bolzano, Portelli, Mazzilli.

PRO FARRA: Spessot, C. Donda, Ermacora, Zuppel, Zanolla (Bardelli), Cucut (A. Donda), L. Brumat, Craturni, Scrazzolo, D. Brumat, G. Laurenci.

ARBITRO: Zicari di Trieste.

NOTE: Espulsi al 50' Zuppel, 54' Mazzilli, 58' Petenel, 87' Vadari, 89' C. Donda.

FOSSALON — Tre reti, altrettante traverse, cinque espulsioni (tre per i locali e due per gli ospiti). Questo è altro che accaduto ieri pomeriggio a Fossalon, alla conclusione di una gara nervosa e caotica, nella quale chi ci ha rimesso

è stato soprattutto l'undici di Faccin. Netto predominio della Pro Farra nella prima parte, che si apre al 7', quando un servizio dosato di L. Brumat favorisce l'incornata vincente di Scrazzolo.

Solo verso la conclusione di primi 45 minuti il Fossalon ha un sussulto con Portelli, che con una bordata colpisce la traversa. Nella ripresa traversa a dismisura i padroni ma con essi la tensione dei contendenti. Al 51' Mazzilli timbra il montante, e al 75' Catarin, sugli sviluppi di una punizione, presentandosi indisturbato nei paraggi di Marchesani, non trova alcuna difficoltà a raddoppiare. A gara largamente compromessa, al 90', Rigonati su penalty riesce a dimezzare le distanze.

Moreno Marcatti

CALCIO

LA SETTIMA GIORNATA

Le isontine tengono duro Studenti a gonfie vele

TRIESTE — Un terzetto di triestine, composto da Cgs, Fincantieri e Stock guida l'arrembaggio alle due capoclassifica isontine, il Mladost e il Lelio Team. Queste ultime due non perdono comunque un colpo, la compagine di Doderbo del Lago espugna il campo del Montebello per 1 a 0 dopo che la compagine di Palermo aveva condotto un buon primo tempo mancando il goal con Volpe per ben due volte, colpendo anche un palo. Nel secondo tempo, su azione susseguente ad una punizione il Mladost passava, e Grisoni a due minuti dalla fine mancava il pareggio sbagliando un rigore.

Anche la Romana vince sul Lelio Tea Team nonostante la compagine del presidente Gernutta non avesse demeritato. Al 309 il Cgs aveva già i due punti in tasca grazie alla doppietta di Moratto e al gol di Silvestri, per il San Nazario da rilevare le numerose assenze. Vince con difficoltà la Fincantieri, i ragazzi di Serpich passano solo al 65' con Vuck abile a calciare una punizione. Da segnalare l'ottima prova del portiere dell'Union Carli che ha sventato, nel primo tempo, alcune occasioni di Sambo e Predonzani.

Fatica anche la Stock contro l'ultima in classifica, il Don Bosco, cheno ha certo demeritato cadendo al gol calciato all'incrocio da Pison Marco al 59'. 0-0 tra il Gaja ed il San Vito in una partita con parecchi capovolgimenti di fronte. Preme sicuramente di più il Gaja, ma i ragazzi

di Padriciano non riescono a sbloccare il risultato rischiando di subire il goal degli ospiti che colpiscono un palo con Veglia.

Buona la prova dei ragazzi di Melissano che hanno dovuto resistere agli attacchi del Gaja in dieci per l'espulsione di Bonut negli ultimi 20' di gara.

DON BOSCO p.c. 0
STOCK 1

Marcatore: Pison 59'.
Don Bosco: Cecchini, Zerovaz (47' Giacaz), Ceglie, Braico, Fachin, Franco, De Angelis, Cividin (65' Speranza) (86' Monica), Cossutta, Rieffolo, Faccin. n.e. De Martino.

Stock: Calligaris, Loschiavo, Gaeta, Pison, Cattaneo, Perrone, Bensi (75' Maievich), Duck, Atena (89' Maiani), Ma-

stromarino, Leghissa (85' Macori), n.e. Sincovich, Valentiniuzzi.

FINCANTIERI 1
UNION 0

Marcatore: 65' Vuck.
Fincantieri: Del Bello, Angelini, Balbi, Angius, Tomizza, Baricchio, Canarutto, Barbiani (80' Toffoletti), Sambo, Predonzani (63' Vascotto) Vuck n.e. Camillucci.
Union: Carli, Rupini, Zigante, Viezzoli, Zanini, Zaccardi, Castellano, Giorgesi, Novell, Gioffi, Pieri.

C.G.S. 3
S. NAZARIO 0

Marcatori: 8' 20' Moratto, 30' Silvestri.
Cgs: Crosilla, Ambrosino, Mondo, Bagordo, Silvestri, Simonatto, Campo (75' Vallepulcini), De Pangher, Moratto (80' Padovan), Rizzotti, Lokatos. n.e. Cazzato, Ar-

ban, Carretta.
San Nazario: Benci, Berlavach, Zavalc, De Rosa, Lubich, Ravaglio, Fazzi, Skrijar, Gustin, Vascotto, Tauer. (464 Callea).

ROMANA 1
LELIO TEAM 0

Marcatori: Lauri 25'.
Romana: Colautti, Visintin, Portelli, Della Pietra, Colautti M., Zola, Cosic, Miniusi, Sponza, Silvestri, Lauri.
Lelio Team: Bloise, Chimenti, Sardiello, Barce (60' Braini), Mesghet, Kosir, Somma (50' Ballarini), Zanolla, Spataro (5' Mondo), Volo F., Volo A. n.e. Fon, Ramani.

MONTABELLO 0
MLADOST 1

Marcatori: Kobal 60'.
Montebello: Mezzetti, Motta, Corona, Lakoselj, Cislil, Perrotta, Grisoni, Guerdina, Porro (Blaszica), Heller, Volpe.

GAJA 0
S. VITO 0

Gaja: Baxa, Capolino, Gabrielli, Majcen, Gelusi, Craievich, Biloslavo, Gombac, Ghiotto, Majcen.

S. Vito: Covacich, Cassano, Bonut, Menis (46' Gasperini), Sottile, Stoppar, Romeri (Martellani), Veglia, Sgarra, Coglitore, Birs (Favelli).

CUS 6
GRADO 3

Marcatori del Cus: Allegretti (3), Macchia, Carlevaras, Zamirini, Cus: Spangher, Gobetti, Parovel, Macchia (Collarini), Fortuna, Rucci, Primavera, Ferrante, Carlevaris (Zamirini), Cololiti, Allegretti.

Terza categoria

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Romana-Lelio Team	Stock-Montebello
C.G.S.-S. Nazario	S. Vito-Don Bosco
Fincantieri-Union	Grado-Gaja
CUS-Grado	Union-CUS
Gaja-S. Vito	S. Nazario-Fincantieri
Don Bosco-Stock	Lelio Team-C.G.S.
Montebello-Mladost	Mladost-Romana

CLASSIFICA	
Mladost	11 4 2 2 0 3 2 1 0 11 8 0
Romana	11 4 2 0 0 3 1 1 1 11 3 0
C.G.S.	10 4 2 2 0 3 2 0 1 14 7 -1
Stock	10 3 1 1 1 4 3 1 0 7 4 0
CUS	9 3 2 0 1 4 2 1 1 14 9 -1
Fincantieri	9 3 2 0 2 3 1 1 1 8 5 -2
Gaja	9 3 1 1 1 4 2 0 0 6 4 -1
Lelio Team	7 3 2 0 1 4 2 1 2 10 7 -3
S. Vito	6 3 1 1 1 4 0 1 1 10 7 -3
Grado	5 3 2 0 1 4 0 3 1 6 4 -4
S. Nazario	4 4 0 4 0 3 0 0 3 7 13 -5
Montebello	3 4 0 1 3 3 1 0 3 4 11 -7
Don Bosco	2 3 0 0 3 4 0 2 2 11 -8
Union	2 4 0 1 3 3 0 1 2 6 19 -8

CALCIO

SCONTRO TRA LE INSEGUITRICI IN SERIE A

Mirabel fa sul serio

La B regala sorprese a raffica - Leadership solitaria in C

COPPA TRIESTE

Risultati e classifiche della nona giornata

SERIE A

Risultati: Gomme Marcello-Rigutti Confezioni 1-1; Asl Mirabel-Didi Hurwits 3-2; Pizz. al Morisco-Taverna Baba 4-2; Laurent Rebuta-Abbigli. Nistri 7-3; Verde Sgaravatti-Totip 6-0; Dellich Parchetti-Clip Casa del gioco 2-1; Oreficeria Borsatti-Viale Sport 2-5; Agip Università-Cgs Ginn. Trieste 4-3.

Classifica: Verde Sgaravatti, Music Bar punti 18; Acl San Luigi Mirabel 15; Didi Hurwits 12; B.A. Agip Università, Pizzeria al Morisco, Dellich Parchetti 10; Cgs Ginn. Trieste 9; Rigutti Confezioni, Taverna Baba, Gomme Marcello 8; Oreficeria Borsatti 6; Clip Casa del gioco 4; Abbigliamento Nistri, Totip 3; Viale Sport 1.

SERIE B

Risultati: Autotrasp. Zorzenon-Coop. Alfa 2-9; Pizz. il Golosone-Pizz. Ferriera 2-4; Rapid L'ausiliaria-Supermercato Jez 2-4; Coop. Arianna-Pizz. Michele 3-3; Edoardo Mobil-Benetton 4-3; MontesShell Rot. Boschetto-Carrozzeria Eros 3-3; Centralgrafica-Jolly Miani Car 4-1; Bar Mario Bss-Pizz. Tazebao 3-5; Montuza Car 2000-C. Cesare Ragazzi 4-5.

Classifica: Supermercato Jez punti 15; Pizzeria Michele, Pizzeria Tazebao 13; Montuza Car 2000, Edoardo Mobil 12; Bar Mario Bss, Coop. Alfa, Carrozzeria Eros 11; Coop. Arianna 10; Benetton 43 9; C. Cesare Ragazzi 8; Centralgrafica 7; Pizzeria il Golosone, Pizzeria Ferriera, Rapid L'ausiliaria 6; Jolly Miani Car, MontesShell Rotonda del Boschetto 4; Autotrasporto Zorzenon 0.

SERIE C

Risultati: Capitolino-Abb. Il Quadro 4-3; Seven Toning-Pizz. La Tappa 1-1; Pizze da Andy-Bar Sport Lat. da Rita 4-2; California palestre-Artigraf. Julia 2-5; Ford La Concessionaria-Mima Sport Deposito S. Giovanni



ALLIEVI REGIONALI / CONTINUA LA SERIE POSITIVA DEI «VELTRI»

Ponziana all'attacco della vetta

Triestina ancora a secco - Pareggia il San Luigi - San Canzian travolto dal Domo

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI	
S. Giorg. Ud-Italia S.M.	0-0
Manzanese-Fontanaf.	0-6
Monfalcone-D. Olimpia	0-1
Pasianese-C. Mobile	1-0
Ponziana-Tricesimo	4-0
Porcia-Triestina	3-2
Ronchi-Tolmezzo	3-1
Sangorizia-Sacilese	1-2

CLASSIFICA	
Sacilese	19 10 9 1 0 32 2
D. Olimpia	16 10 8 4 0 27 5
Pasianese	15 10 7 1 2 26 8
Fontanaf.	13 10 6 1 3 20 9
Triestina	12 10 5 2 3 21 17
Ronchi	11 10 4 3 3 14 11
Tolmezzo	11 10 4 3 3 12 12
Monfalcone	11 10 5 1 4 15 17
Ponziana	10 10 4 2 4 14 12
C. Mobile	8 10 3 2 5 14 19
Porcia	7 10 2 3 5 13 18
S. Giorg. Ud	6 10 3 2 5 12 22
Manzanese	6 10 1 4 5 6 17
Tricesimo	6 10 2 2 6 6 27
Sangorizia	4 10 0 4 6 5 22
Italia S.M.	4 10 1 2 7 7 28

PROSSIMO TURNO	
Tolmezzo-Sacilese	
Triestina-Ronchi	
Tricesimo-Porcia	
C. Mobile-Ponziana	
D. Olimpia-Pasianese	
Fontanaf.-Monfalcone	
Italia S.M.-Manzanese	
S. Giorg. Ud-Sangorizia	

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI	
Cormonese-Codroipo	2-3
Maniago-Brugnera	3-1
S. Luigi V.B.-Aurora Pn	1-1
Don Bosco-Ancona	1-3
Visinale-Pro Osoppo	0-0
Cordenon-Pro Gorizia	0-3
Lignano-Real Isonzo	7-0
Domo-S. Canzian	6-0

CLASSIFICA	
Pro Osoppo	18 10 6 4 0 26 10
Ancona	15 10 5 5 0 21 10
Maniago	14 10 6 2 2 24 10
Pro Gorizia	13 10 6 1 3 19 11
Codroipo	12 10 5 2 3 27 12
Cormonese	11 10 3 5 2 18 13
Lignano	10 10 4 2 4 24 12
Cordenon	10 10 4 2 4 13 15
Aurora Pn	10 10 4 2 4 13 16
Domo	9 10 4 1 5 21 23
Brugnera	9 10 3 3 4 15 18
S. Canzian	8 10 2 4 4 5 20
S. Luigi V.B.	7 10 2 3 5 8 15
Real Isonzo	7 10 3 1 6 22 28
Don Bosco	5 10 2 1 7 9 26
Visinale	4 10 1 2 7 5 21

PROSSIMO TURNO	
Real Isonzo-S. Canzian	
Pro Gorizia-Lignano	
Pro Osoppo-Cordenon	
Ancona-Visinale	
Aurora Pn-Don Bosco	
Brugnera-S. Luigi V.B.	
Codroipo-Maniago	
Cormonese-Domo	

TRIESTE — Espugnando il terreno della San Giorgina di Nogarò, la Sacilese si conferma al vertice del girone A del campionato regionale allievi. Nell'ambito d'una sfida molto nervosa, la compagine allenata da Benedetti ha ribadito la sua superiorità tecnica, affondando le velleità dei padroni di casa grazie alle stocche di Gava e Cristante. Per la San Giorgina, rete della bandiera a opera di Pellizzari. Sulla scia della capolista il Donatello Olimpia, uscito indenne anche dalla delicata trasferta di Monfalcone; la partita è stata estremamente equilibrata, ben giocata su entrambi i fronti, e risolta caparbiamente a un minuto dal termine da una zampata di Barobello, abile a concretizzare la grande determinazione e voglia di vincere palizzata dai pordenonesi. Sempre legato ai quartieri alti della graduatoria spicca il prezioso successo della Pasianese Passona, ottenuto ai danni del Centro Mobile, con una realizzazione di Sonogo.

Continua il buon momento del Ponziana, che sulla scia della vittoria ottenuta nel derby infligge un severo passivo anche alla compagine del Tricesimo. I biancocelesti, dopo essere partiti di gran carriera, si concedono una pausa di troppo che, pur senza compromettere il risultato, denunciano il limite di concentrazione dei triestini, un gran finale, con Dentini protagonista, ristabiliva il giusto divario derivante dai valori tecnici. Ponziana in crescita dunque, cui fa riscontro il netto calo della Triestina, ancora a secco dopo il brutto quanto improvvisi tonfo sul terreno del Porcia. Gli alabardati sono superati ora in classifica dal Fontanafredda, forte d'un momento di ottima condizione, rimarcata a suon di reti (0-6) a spese della Manzanese.

Secca affermazione del Ronchi (3-1) sul Tolmezzo e pareggio, infine, per quanto concerne il primo raggruppamento, tra la San Giorgina di Udine e l'Italia S. Marco, con i gradiscani in grado di mantenere il prezioso punto pur giocando gran parte della gara in nove.

Nel girone B la Pro Osoppo, capolista, non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 sul campo della «cenerentola» Visinale; la prima della classe ha costruito molto nel corso dell'intero match raccogliendo però solo due traverse e molti plausi per quanto riguarda

la velleità offensiva. Per il San Luigi è stata una settimana molto movimentata con l'avvicendamento dell'allenatore Cino, dimissionario, a favore di Luigi Zancopè, che ha esordito sulla panchina dei «vivaisti» cogliendo un pareggio con l'Ancona, attuale damigella d'onore. I pordenonesi erano passati per primi in vantaggio con Flaiban, il quale approfittava di una ingenuità difensiva dei triestini. Nella ripresa emergeva la buona condizione atletica dei padroni di casa, che approdavano al giusto pareggio grazie a una staffilata da fuori di Padovan al termine d'uno scambio con Bozzer.

Grande successo del Domo, che ha festeggiato il ripristino del campo «abbattendo» il S. Canzian con una gragnuola di reti che ha visto protagonista uno scatenato Fazio, autore di ben cinque marcature. Il Domo è apparso in salute grazie anche al ritrovato apporto di Notarstefano, al rientro dopo un infortunio.

Messe di reti anche a Lignano, con i riveraschi in grado di fornire una prova eccellente al di là delle sette marcature all'attivo. Palma, Simonetti e un rigore di Pascolini consentono all'Ancona una legittima quanto sofferta vittoria ai danni di un tenace Don Bosco. Una tripletta di Picech permette al Pro Gorizia di superare la Cordenonese, con i locali per battute da un'espulsione e una rete fortemente discussa causa un presunto fuorigioco. Crollo casalingo della Cormonese, alla quale una doppietta di Tonetti non è bastata a evitare il ritorno degli ospiti.

Francesco Cardella

De Marchi, Donati, Pellizzer, Venier, Massà, Castellani, Colussi.

Donatello: Blanzan, Noacco, Sabbata, De Cecco, Trevisan, Sclosa, Zani, Marioni, Barcobello, Floreani, Scridel.

S. GIORGINA UD 0
ITALIA S. MARCO 0
S. Giorgina: Zadro, Romanello, Bonora, Monte M., Cabassi, Monte F., De Giusto, Gentile, Ban, Cristofori, Antonutti.

PASIANESE 1
CENTRO MOBILE 0
Marcatore: Sonogo.

S. GIORGINA 1
SACILESE 2
Marcatori: Pellizzari, Gava, Cristante.

S. Giorgina: Dri, Zuliani, Zanfagnini, Pellizzari, Passalenti, Marcon, Vicenzino, Citossi, Macor, Grop, Senigaglia.

Sacilese: Silotto, Vaccaro, Sedonati, Cristante, Mazzioli, Biasi, Fontana, Campaner, Gava, Dell'Oso, Carlet.

RONCHI 3
TOLMEZZO 1
Marcatori: Pellizzari, Spelti, Valvasone, Vespre, Colonna, Santin, Pin, D'Antoni, Bincotto, Facci, Ceppero.

Real Isonzo: Pascut, Bertoz, Marizza, Benin, Filardo, Visentin, D'Avanzo, Natali, Vittor, Larcisi, Harey, Franceschini, Fontanot, Marega.

MANZANESE 0
FONTANAFREDDA 6
Girone B

S. LUIGI 1
AURORA PN 1
Marcatori: Flaiban, Padovan.

S. Luigi: Ferluga, Da Pozzo, Paoli (Botteri), Crevatin, Zudini, Ciovevari, Spizzamiglio (Laghezza), Vascotto, Padovan, Bozzer, Cericola (Signorelli).

Aurora: Toffolo, Rigo, Pierasco, Citron (Segato), Pasquantonio, Buffa, Flaiban, Presotto, De Marchi, Martini (Canton), Simonella.

Domo: Menegoni, Rittossa, Paoletti, Postogna, Lurada (Scignari), Valentini, Segarelli (Vecchietti), Fazio, Notarstefano (Fazio R.), Scottodilicchio, Glessi (Zuliani).

S. Canzian: Comelli (Verni), Bean, Biondo (Marchesani), Silvestri, Zamarini, Giraldi, Natale, Bain, Bertogna, De Fabbris, Cinello (Bonavita).

MANIAGO 3
BRUGNERA 1
Marcatori: Rossetti, Meli, Pipolo, Doneguzzi.

Maniago: Orlando, Fanna, Carnelos, Turchetto, Pipolo, Meli, Damo, Norio, Bot, Baccari, Rossetti.

Brugnera: Brotto, Corazza, Restiotti, Bortolin M., Bortolin O., Carrara, Susanna, Doneguzzi, Restiotti, Sangion, Martigner.

CORDONENESE 0
PRO GORIZIA 3
Marcatori: Picech (3).

Cordenonese: Sellito, Ongaro, De Piero, Marega, Cover, Pilot, Zerillo, Gabrielli, Perissinotto, Bigaran, Della Bona.

Pro Gorizia: Pavo, Chiarvesio, Bernardis, Ruzic, Baresi, Gruden, Carubba, Soggia, Picech, Padovani, Maniaco.

LIGNANO 7
REAL ISONZO 0
Marcatori: Pin (3), Bruno, Filardo (aut.), Santin, Faschi.

Lignano: Michelin (Vidagnini), Cinello, Bruno, Spelti, Valvasone, Vespre, Colonna, Santin, Pin, D'Antoni, Bincotto, Facci, Ceppero.

Real Isonzo: Pascut, Bertoz, Marizza, Benin, Filardo, Visentin, D'Avanzo, Natali, Vittor, Larcisi, Harey, Franceschini, Fontanot, Marega.

CODROIPONE 2
CORMONESE 3
Marcatori: Tonetti (2), Peressoni (2), Lorenzon.

Cormonese: Brandolin, Pelizzon, Costantini, Manfreda, Chiabai, Debegnac, Tonetti O., Di Lena, Defenu, Tonetti, Narduzzi.

Codroipo: Bernardi, Nonis, Pedritti, Cresotti, Corradini, Mattiussi, Frappa, Beltrame, Peressoni, Baltic, Lorenzon.

VISINALE 0
PRO OSOPPO 0
Pro Osoppo: Fornasiero, Vecchiari, Battista, Minute, Serafini, Bologna, Intorre, Tommasino, Alessio, Colini, Tissino.

DON BOSCO 1
ANCONA 3
Marcatori: Palma, Pascolini (3), Simonetti.

Ancona: Bianco, Stella, Valvasone, Savio, Gressani, Simonetti, Colovich (Lizzi), Pascolini, Palma, Butignoni (Nicolli).

ALLIEVI PROVINCIALI

Olimpia sempre al vertice

Sofferto «pari» nel derby Fortitudo-San Sergio

TRIESTE — Sconfitta del Ponziana, sul terreno amico di via Flavia, contro il San Andrea. La partita è stata giocata solo nel primo tempo, finito 1 a 1, in cui all'iniziale goal di Paljuk ha risposto Moratto. Nella ripresa l'incontro è scaduto, condizionato dai molti falli, interruzioni e dalle contestazioni all'arbitro Pedrocchi da parte di entrambe le squadre. Ben tre le espulsioni per i veltri che, nonostante l'inferiorità numerica, hanno pareggiato con Slana soccombendo all'ennesimo goal di Paljuk, vera anima del San Andrea, siglato a pochi minuti dalla fine.

Pareggio infuocato tra Fortitudo e San Sergio, all'iniziale goal di Parovel ha risposto Umek. La squadra muggesana parla di superiorità degli amaranoti, mentre Klinkon, per il San Sergio, ha «denunciato» l'intimidazione verso i propri ragazzi dei giocatori e dirigenti avversari.

Il Campanelle, con undici giocatori contati, viene sconfitto di misura dal Chiarbola per 1 a 0, con rete di Biasoni. Da segnalare, per i rossoneri la buona prova di Zanni (portiere titolare) nel ruolo di centravanti per i già descritti problemi di formazione.

Bella partita tra Esperia-Olimpia, vinta dagli ospiti per 4 a 2 dopo che i gialloblù erano andati per due volte in vantaggio; buone le prove di Lavorino in attacco e Coccolo in difesa, sotto il centrocampo, combattuto anche l'incontro tra Cgs e Zaulle; gli studenti sono stati raggiunti per ben due volte da viola in una partita molto vivace. Senza storia la partita tra Portuale e Montebello; i portualini sono andati in rete per ben cinque volte, tra loro si è distinto Moscolin, autore

di una doppietta. A sette minuti dalla fine Laurencich regala i due punti al Primorje, nel match con il Don Bosco destinato allo 0 a 0.

Pietro Comelli

PORTUALE 5
MONTEBELLO 0
Marcatori: Fattor, Cerquenic, Moscolin (2), Fonda.

Portuale: Lakoseljak (Pizzino), Fattor, Cucovizza, Zok (Bertoldi), Destasio, Cerquenic, Moscolin, Degrassi (Boriello), Pegacci, Valmarin (Fonda), Delise (Pettiroso).

Montebello: Heller P., Heller D. (Perossa), Bradamante, Apollonio, Orsini, Ferro, Kravos, Gigante, Canarlo, Palmim (Anselmo), Galitelli.

CGS 4
ZAULE 2
Marcatori: Persich (3), Zotta (2), Papacchioli.

Cgs: Hrvatin, Balbi, Peteh, Lokar (Samueli), Arban, Zotta, Bianco, Persich, Papacchioli, Svetina, Bergoc, N. Glavina, Vouk, Brambati, Verdegna.

Zaulle: Barbaro, Mirabella, Covallero, Matelich, trevisan, Fait, Loredan, Pavan, Maras, Tuliach, Bossi.

ESPERIA 2
OLIMPIA 4
Marcatori: Crismani A., Cotide, Carroppo, Lavorino, Pedrotti, De Marchi.

Esperia: Gonzales, Simonini, Giaccari, Tomich, Files, Carroppo, Troier, Malandri, Crismani P., Crismani A., Perovich, n.e. Scherl, Persichella, Milotti, Bortolussi, Polacco.

Olimpia: Branzo, Pentassuglia, Barducci, Coccolo, Heller, (Pennino), Cotide, Albanese (Sinico), Pedrotti, Lavarino (Bortolin), Udi-na, De Marchi (Donaggio), n.e. Catalan.

CAMPANELLE 0
CHIARbola 1
Marcatori: Biasoni.

Campanelle: Rizzo, Godas F., Paolo (Bartoli), Dagri, Fenni, Martinuzzi, Pella-schiar, Godas L., Riosa (Bazzara), Ribarich, Umek, n.e. Scirè, Fiorido.

PRIMORJE 1
DON BOSCO 0
Marcatore: Laurencich.

Primorje: Emili, Ferfolgia, Turk, Braini, Svara, Sardoc, Zangari, Maglišek, Luxa, Pussini, Laurencich, n.e. Husu.

Don Bosco: Tomasi, Urek, Sartoretto, Monia, Carone, Illias, Favretto, Passu, Smilovich, Biloslavo, Oravini.

PONZIANA 2
S. ANDREA 3
Marcatori: Paljuk, Moratto, Minatelli, Slana, Paljuk.

Ponziana: Marcon, Sulcich M., Campagna, Buono, Rizzetti, Sulcich C., Mantese (Slana), Ladic, Wolf, Steffe, Moratto.

SAN ANDREA: Trevisan (Farnetti M.), Vertoves, Matkovich, Minatelli, Farnetti L., Rigatti, Pernich, Lovullo, Sbisà, Paljuk, Giannini (Aiello).

MARCATORE: Biasoni.

Campanelle: Rutigliano, Gioghi, Macne, Punzetta, Vecchiet, Lella, Farina, Benvenuti, Zanni, Bottizer, Rovis.

Chiarbola: Maurich, Degrassi, Delise, Dell'Avventura, Vidotto, Richter, Agri, Melillo, Biasoni, Dagri, Santori.

FORTITUDO 1
SAN SERGIO 1
Marcatori: Parovel, Umek.

Fortitudo: Novel, Apollonio, Scandurra, Zaratini, Negrisin, Li-guori, Parovel, Di Giorgio, Furlanich (Tarlaio), De Gregoris, Chicco, n.e. Merola, Ambrosi, Ghergetta, Giuliano.

San Sergio: Rizzo, Godas F., Paolo (Bartoli), Dagri, Fenni, Martinuzzi, Pella-schiar, Godas L., Riosa (Bazzara), Ribarich, Umek, n.e. Scirè, Fiorido.

PRIMORJE 1
DON BOSCO 0
Marcatore: Laurencich.

Primorje: Emili, Ferfolgia, Turk, Braini, Svara, Sardoc, Zangari, Maglišek, Luxa, Pussini, Laurencich, n.e. Husu.

Don Bosco: Tomasi, Urek, Sartoretto, Monia, Carone, Illias, Favretto, Passu, Smilovich, Biloslavo, Oravini.

PONZIANA 2
S. ANDREA 3
Marcatori: Paljuk, Moratto, Minatelli, Slana, Paljuk.

Ponziana: Marcon, Sulcich M., Campagna, Buono, Rizzetti, Sulcich C., Mantese (Slana), Ladic, Wolf, Steffe, Moratto.

SAN ANDREA: Trevisan (Farnetti M.), Vertoves, Matkovich, Minatelli, Farnetti L., Rigatti, Pernich, Lovullo, Sbisà, Paljuk, Giannini (Aiello).

Allievi provinciali

I RISULTATI	
Ponziana-S. Andrea	2-3
Primorje-Don Bosco	1-0
Fortitudo-S. Sergio	1-1
Portuale-Montebello	5-0
Campanelle-Chiarbola	0-1
C.G.S.-Zaulle R.	4-2
Esperia-Olimpia	2-4
Riposa: S. Giovanni	

CLASSIFICA	
Olimpia	14 8 6 2 0 20 5
S. Andrea	11 7 5 1 1 30 10
Portuale	11 5 5 1 2 22 5
S. Sergio	11 7 3 0 1 17 5
Primorje	11 8 5 1 1 11 9
Ponziana	10 8 3 4 1 11 6
Fortitudo	9 8 3 3 2 11 6
S. Giovanni	8 7 2 4 1 1 5 5
Campanelle	6 7 3 0 4 12 13
Chiarbola	5 6 2 1 5 7 23
C.G.S.	4 7 2 0 5 6 18
Zaulle R.	4 8 2 0 6 7 24
Esperia	3 7 1 1 5 7 18
Montebello	3 7 1 1 5 7 19
Don Bosco	2 7 1 0 6 7 25

PROSSIMO TURNO	
Olimpia-S. Giovanni	
Zaulle R.-Esperia	
Chiarbola-C.G.S.	
Montebello-Campanelle	
S. Sergio-Portuale	
Don Bosco-Fortitudo	
S. Andrea-Primorje	
Riposa: Ponziana	

Juniore regionali

I RISULTATI	
Lucinico-Costalunga	1-2
Juventina-Monfalcone	3-4
Ronchi-S. Canzian	7-1
Italia S.M.-Primorje	3-0
S. Giovanni-Union 91	2-2
Trivignano-S. Sergio	2-2
Fortitudo-Pro Gorizia	1-3
S. Luigi V.B.-Cormonese	3-2

CLASSIFICA	
S. Luigi V.B.	13 8 6 1 1 19 9
Ronchi	12 8 5 2 1 30 13
Cormonese	11 8 5 1 2 22 10
Costalunga	11 8 4 3 1 12 5
S. Sergio	10 7 3 4 0 19 7
S. Giovanni	10 8 4 2 2 20 10
Pro Gorizia	9 8 4 1 3 17 11
Union 91	9 8 4 1 3 12 18
Italia S.M.	8 8 4 1 3 14 10
Juventina	6 7 2 2 3 12 14
Trivignano	5 8 2 1 5 11 17
Lucinico	5 7 2 1 4 10 17
Monfalcone	5 7 1 3 3 7 21
S. Canzian	4 6 2 0 4 18 21
Primorje	4 6 2 0 6 9 35
Fortitudo	1 8 0 1 7 5 29

PROSSIMO TURNO	
Pro Gorizia-S. Luigi V.B.	
S. Sergio-Fortitudo	
Union 91-Trivignano	
Primorje-S. Giovanni	
S. Canzian-Italia S.M.	
Monfalcone-Ronchi	
Costalunga-Juventina	
Cormonese-Lucinico	

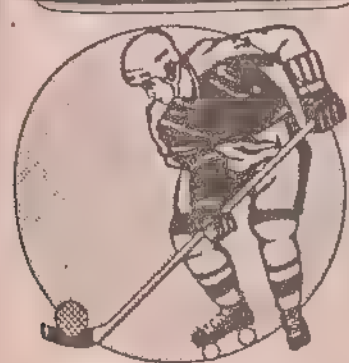
Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI	
Sacilese-Ronchi	3-0
Tolmezzo-Porcia	3-2
Ancona-Ponziana	1-1
Donatello O.-Pasianese	6-0
Fontanaf.-Monfalcone	4-1
Codroipo-Udinese	0-2
Triestina-Cormonese	5-0

CLASSIFICA	
Donatello O.	16 9 7 2 0 26 2
Triestina	14 9 6 2 1 21 5
Udinese	13 7 6 1 0 20 1
Sacilese	12 8 6 0 2 30 7
Fontanaf.	9 8 4 1 3 15 8
Monfalcone	9 8 4 1 3 14 12
Ronchi	9 7 3 3 1 9 8
Ancona	7 8 3 1 4 8 10
Porcia	6 8 2 2 4 17 17
Tolmezzo	5 7 2 1 4 8 12
Pasianese	5 7 2 1 4 8 24
Codroipo	3 8 1 1 6 8 25
Ponziana	2 8 0 2 6 8 28
Cormonese	0 8 0 0 8 4 35

PROSSIMO TURNO	
Udinese-Cormonese	
Monfalcone-Codroipo	
Pasianese-Fontanaf.	
Ponziana-Donatello Q.	
Porto Torcia-Ancona	
Porto Tolle-Tolmezzo	
Porto Tolle-Trilistina	

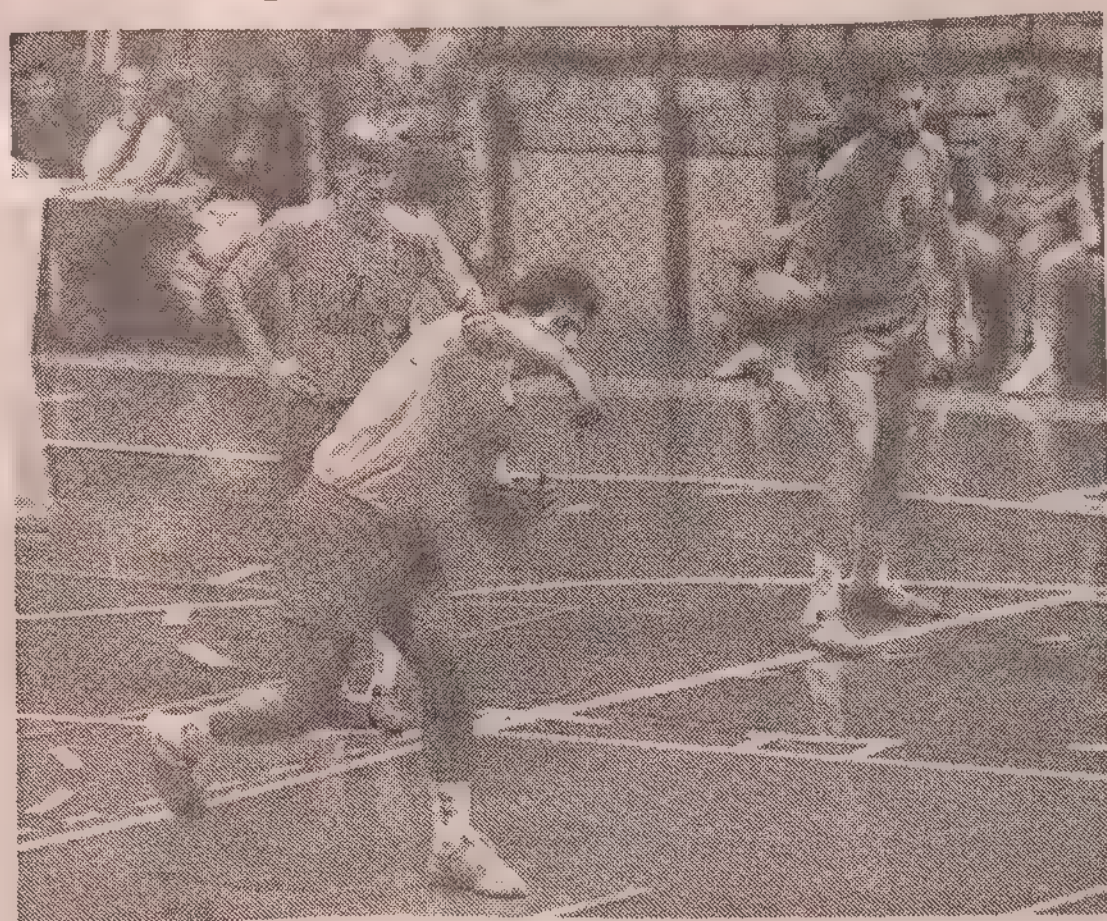
HOCKEY



CON UNA DIFESA MEGLIO REGISTRATA HA BATTUTO L'AMATORI REGGIO

Latus più concentrata

PALLAMANO / COPPA DELLE COPPE
Principe fuori, ma con onore
 Contro il Riga i triestini hanno ritrovato mordente



TRIESTE — Il vaccino anti-lettoni non ha funzionato. Ma la ricerca è stata senza dubbio positiva. Con il Riga il Principe ha perso un posto ai quarti di finale della Coppa delle coppe — sarebbe stato un risultato storico per l'handball tricolore — ma ha riconquistato quella carica che da un po' di settimane mancava. Gli errori sono ancora il peggior nemico (dopo i portieri, ovviamente...) dei biancorossi, anche se va dato atto a Jelcic e soci che senza tentare di tirare il più possibile, difficilmente si poteva riuscire a recuperare i sette gol di scarto subiti nel turno di andata. E' naturale, quindi, che al termine del match una rapida occhiata alle percentuali al tiro faccia drizzare i capelli. La sfortuna ha voluto che tra i pali ci fosse un Brajnikov pronto a neutralizzare le conclusioni dei triestini con quanto madre natura gli ha donato: gambe, mani e, addirittura, la testa hanno rischiato di far impazzire i padroni di casa.

Un'altra indicazione beneaugurante che arriva dal parquet è la determinazione con cui fino all'ultimo i ragazzi di Sirovic hanno cercato di recuperare i fatidici sette gol e, quando ormai in cronometro aveva sancito il suo crudele verdetto, fare l'impossibile per mettere sotto il sette lettone. Una magra consolazione che, in ogni caso, ridà al collettivo quella fiducia necessaria per andare avanti in un campionato ostico e beffardo. Lo scudetto tricolore adesso che della Coppa delle coppe rimane solo l'amaro ricordo è un traguardo da raggiungere ad ogni costo. L'incoronazione definitiva per il Principe visto sabato sera al Palasport di Chiabola non è impossibile. Una volta reinserito Schina, che nonostante i due mesi di assenza dal campo ha dimostrato con il Riga che nel giro di qualche settimana potrebbe essere di nuovo in forma, recuperato Massotti e, si spera, riconquistato Mastrutti il Principe diventerebbe pressoché imbattibile. C'è poi ancora il piccolo giallo degli

stranieri: Jelcic e Ivan-dija (nella foto mentre tira un rigore) non sono all'apice del loro rendimento. Soprattutto Vladimir è atteso alle prodezze che la sua fama di stella del campionato dell'ex Jugoslavia impone. Tra le vecchie glorie rispunta il tocco di capitano Sivini, riproposto con maggior peso nel ruolo di regista. Piero, si sa, nei momenti difficili mette la sua esperienza al servizio della squadra e lo fa a trentadue anni suonati con lo smalto di un ventenne. Miracoli della pallamano... Domani per i biancorossi ritorna la routine del campionato. Alle 17.30 scenderanno in campo a Enna e le prospettive sono tutt'altro che confortanti. I siciliani hanno una disperata sete di successo e con lo spauracchio della retrocessione che per loro diventa sempre più una realtà, non intendono regalare nulla a nessuno. Ecco i risultati della serie A1 di sabato: Gaeta-Prato 23-23; Lazio-Rubiera 15-35; Solazzo-Conservano 20-20.

an. bul.

HOCKEY ROLLEN LATUS
AMATORI REGGIO EMILIA
 Marcatori: 8' Quiroga, 16' Costa, 3' st Chiarello, 19' Joao Pedro, 23' Magnani.

Latus Trieste: Geremia, Vidov, Cortes, Lodi, Chiarello, Lepore, Costa, Quiroga, Aloisi, Tancovich. All: Bercé. Amatori Reggio Emilia: Salsi, Debbi, Magnani, R. Maldonado, Magnani M., Jaime, Lombino, Joao, Pedro, Valentini. All: Maldonado.

TRIESTE — La vittoria è striminzita nei numeri, ma la Latus è un'altra cosa. La formazione triestina, tornata sotto la guida tecnica di Fulvio Bercé, coadiuvato comunque da Tavagnutti, regolarmente al suo posto per seguire la componente atletica, ha disputato contro l'Amatori Reggio Emilia una prova caratterizzata da un'impostazione diversa rispetto alla prima parte della stagione.

Arroccata in una zona difensiva stretta davanti a Geremia, la compagine biancorossa ha fatto uscire l'avversario dal guscio e ha colpito non appena si sono concretizzate le occasioni opportune. E' questa l'impostazione che Bercé aveva preannunciato e poi effettivamente fatto assumere dalla sua squadra: «I problemi principali sono quelli della difesa — aveva detto il tecnico appena ripreso possesso della panchina — ed è a questo che indirizzerò i primi allenamenti».

Latus sulla via della ripresa dunque, opportunista, marpiona, concentrata, registrata in difesa e pungente all'attacco. Manca certo una condizione ottimale (i due gol subiti nel finale dagli emiliani, avvicinati pericolosamente all'obiettivo del pareggio, che avrebbe costretto tutti ai supplementari per la terza volta in questa stagione a Chiabola) che faccia vivere ai triestini una maggiore utilità nei minuti conclusivi, ma il bilancio delle variazioni proposte da Bercé è positivo.

Discorso a parte per Vidov: questo giocatore, destinato prevalentemente alla panchina da Tavagnutti, che predilige un altro tipo di gioco, ora ha i galloni da titolare e mette nelle sue prestazioni tutto il vigore atletico del quale è dotato.

Aloisi, il giovane attaccante, sosta maggiormente ai bordi, e questo gli permette di esprimere le sue qualità nei minuti nei quali è in campo e di maturare esperienza.

Ora la Latus va in vacanza: la convocazione in azzurro con la nazionale juniores di Aloisi, permette alla formazione triestina di rinviare la trasferta programmata per sabato prossimo a Follonica, che si disputerà molto probabilmente martedì 1.º dicembre.

Bercé ha dunque il tempo per approfondire le sue idee tattiche assieme ai ragazzi, tornati in una posizione di classifica che permette di guardare con ottimismo alla conquista di un posto per il play-off. L'essenziale è che si prosegua su questa strada e che il gruppo ritrovi quanto prima se stesso, e il pubblico, quel pubblico che popola in maniera consistente la tribuna di Chiabola, ma non avverte ancora la passione per questa squadra venuta da Pordenone. Un sostegno più vivace, una presenza più «rumorosa» darebbe sicuramente ai biancorossi la carica giusta.

La giornata (era l'ottava del girone di andata) è stata per altri versi sorprendente: le due capoliste, Monza e Faip Lodi sono cadute entrambe, per la prima volta in questa stagione. I lodigiani a Reggio Emilia (non era facile dunque per la Latus conquistare punti su quella pista) e i monzesi a Trissino. Avendo vinto il Novara, e largamente, sul Salerno, si è creato al vertice un dominio a tre, con una coppia di venete, Thiene e Trissino a due lunghezze. Campionato tutto da giocare dunque e sabato prossimo ci sarà il primo scontro diretto fra Faip Lodi e Monza. La Latus fa parte di un quartetto che occupa la settima poltrona a due lunghezze dal Thiene: le compagne attuali della squadra triestina sono l'Amatori Vercelli, il Granata Lodi e lo Snatt di Reggio Emilia.

Ugo Salvini
 I risultati: Latus-Amatori Reggio Emilia 3-2; Novara-Salerno 13-2; Thiene-Follonica 13-5; Lodi-Bassano 3-4; Trissino-Monza 4-3; Amatori Vercelli-Marzotto 5-2; Cgc Viareggio-Seregno 4-2; Snatt-Faip Lodi 3-2.

La classifica: Faip Lodi, Monza, Novara punti 14, Bassano, Trissino 12, Thiene 10, Latus, Granata Lodi, Snatt Re, Amatori Vercelli 8, Amatori Reggio Emilia 6, Follonica, Seregno, Viareggio 4, Salerno 2, Marzotto 0.

JUDO / TROFEO CITTA' DI TRIESTE VINTO DALLA STIRIA

Brave le ragazze Sgt

Consentono alla squadra biancoceleste di agguantare il bronzo



La valente rappresentativa femminile della Ginnastica: da sinistra Silvia Martinelli, Fulvia Piller, Monica Minniti, Paola Bernetti, Monica Barbieri

TRIESTE — A Trieste ritorna il dominio austriaco. Ma solo nello judo, ovviamente. La Stiria è stata incoronata mattatrice della quattordicesima edizione del Trofeo Città di Trieste organizzato dalla Sgt. Una superiorità che era stata già evidenziata sabato negli incontri riservati alle donne e nei quali gli austriaci avevano proposto sul «tatami» una variegata gamma di atleti di tutte le età. Al secondo posto nella classifica generale si è piazzata la Cs Andria e terza l'armata biancoceleste. Bronzo che va ascrivito all'ottima prestazione del gentil sesso alabardato, che nella Coppa Boccoli ha agguantato la piazza d'onore alle spalle delle indomabili austriache. Tra le cadette netto il successo di Paola Bernetti (kg +66), mentre Monica Barbieri tra le junior-senior (kg 61) ha fatto piazza pulita. Rientrata da appena venti giorni sul «tatami» dopo una crisi acuta di ginefobia la forte Monica ha fatto vedere che gli otto titoli italiani conquistati nella sua brillante carriera pri-

ma o poi tornano utili, specialmente quando l'esperienza conta più della preparazione fisica. Il futuro di Monica? Beh, un guazzabuglio che neppure lei sa se riuscirà a mettere in ordine. L'unica certezza è che il flirt con lo judo continua a far battere forte il suo cuore.

Sempre tra le junior-senior, ma nella categoria dei 48 kg, i colori biancoceleste sono stati portati sul gradino più alto del podio da Giorgia Zanetta. Da segnalare il buon terzo posto di Monica Minniti nei 72 kg e l'argento di Fulvia Piller nella classe oltre i 72 kg. La truppa femminile della Ginnastica non delude mai le aspettative. E nonostante le carenze fatte registrare nel settore maschile, il sodalizio triestino è riuscito mettere alle sue spalle nella graduatoria salisburghese (quarto), il Kiproki Tarcento (quinto), lo Yama Arashi Ud (sesto) e numerosi altri importanti club della Penisola.

Tra gli uomini l'unico risultato di rilievo è il terzo posto di Alessio Calabrese nella categoria riservata agli over 86 kg. Neppure la stella dello judo italiano, Diego Brambilla, portacolori del Ronin Monza, ha avuto il privilegio di brillare, complice, suo malgrado, un indomabile croato che all'appello rispondeva al nome di Dean Wohlfart, risultato poi il vincitore nei 78 chilogrammi. Ma gli altri triestini che fine hanno fatto? Chi prima chi dopo hanno imboccato anticamente la via degli spogliatoi: Sponza, Leonardi, Rocco e De Denaro hanno indossato la tuta del proprio club e si sono goduti il resto degli incontri da bordocampo. Ne valeva comunque la pena perché i migliori club di Cecoslovacchia, Austria, Polonia, Slovenia, Croazia e ovviamente Italia hanno portato sul «tatami» della Sgt i loro più quotati rappresentanti. Centoventotto ragazze in rappresentanza di trentadue società, duecentotrentasei uomini portacolori di 46 club: è il record di adesioni raggiunto con questa

edizione del Trofeo Città di Trieste. Il fatto, poi, che a Firenze e in altre località italiane fossero in programma dei tornei d'alto livello, dimostra che la connotazione d'internazionalità del Trofeo triestino sia maggiormente prestigiosa. «Non pensavamo che arrivassero così tanti atleti — conferma con un pizzico di orgoglio il presidente della Sgt, Matteo Bartoli — e, soprattutto, di così alto livello tecnico e agonistico. Ma il prossimo anno in occasione del centotrentesimo anniversario della fondazione della Sgt cercheremo di superarci. Già adesso la palestra della nostra società comincia stare un po' stretta a un torneo a club internazionale che di edizione in edizione sta crescendo vertiginosamente. Per il prossimo anno risulta a questo punto indispensabile la disponibilità del Palazzetto dello sport. Ma a Trieste, si sa, il Palasport è diventato un oggetto prezioso sul quale si riversano le attenzioni di molte persone».

an. bul.

I CONCESSIONARI
ALFA ROMEO
VI PRESENTANO
LA NUOVA GRANDE
PERFORMANCE
DI ALFA 33
E SPORT WAGON.

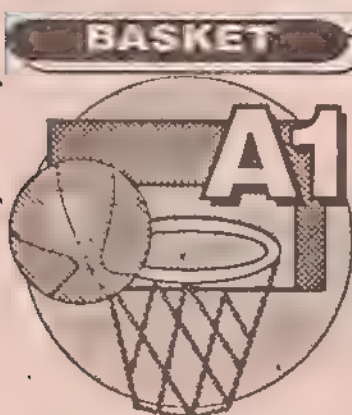
DUE MILIONI
DI VANTAGGIO
PER CHI
ACQUISTA ALFA 33
O SPORT WAGON ENTRO
IL 30 NOVEMBRE.

Fino al 30 novembre, se acquistate un'Alfa 33 o una Sport Wagon avrete a disposizione L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: per esempio, condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore, sopravvalutazione dell'usato. Appropiatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L. 17.537.000 chiavi in mano.
 Sport Wagon a partire da L. 18.655.000 chiavi in mano.



E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA
 DEI CONCESSIONARI
 ALFA ROMEO.
 NON CUMULABILE
 CON ALTRE IN CORSO
 E' VALIDA PER LE VETTURE
 DISPONIBILI PRESSO
 LE CONCESSIONARIE
 AD ESCLUSIONE
 DELLE SERIE SPECIALI



STEFANEL / BOSCIÀ TANJEVIC

Non tutto in modo giusto

NAZIONALE / L'1-1 CON LA SLOVENIA Gamba contento dell'impegno

Squadra giovane, con picchi di resa

ZAGABRIA — «Con questa squadra avevamo scelto una via per il futuro e allora è inevitabile che si debbano pagare dei dazi. Ma c'è molto impegno e sono contento del lavoro finora svolto». Così il c.t. azzurro Sandro Gamba ha fatto il punto della situazione dopo le prime due partite della tournée fra Slovenia e Croazia.

E aggiunge: «L'aspetto negativo è rappresentato dal fatto che, come tutte le squadre giovani, ha picchi di rendimento nell'arco di una stessa partita; quello positivo dal lavoro fatto in allenamento e dalla volontà messa in mostra in qualsiasi momento».

Gamba — oltre ai veterani Niccolai, Coldebella e capitano Rusconi — ha elogiato in particolare il giovane Frosini, per il quale già intravede una buona maturità in prospettiva degli Europei '93. «Comprensione» invece per Myers («mi ricorda Yelvertown»), che «si sta dando da fare ma paga l'attenzione che si è concentrata su di lui».

Gamba è anche tornato per un momento sul passato, su Saragozza: «L'unica cosa che non farei più è di portare Rusconi e Fucina in quelle condizioni. Siamo stati tutti in difficoltà: io a gestire la preparazione, loro a cercare di adeguarsi».

La sconfitta con gli sloveni a Maribor, 24 ore dopo la bella vittoria contro gli stessi avversari a Lubiana, è stata archiviata senza traumi: soddisfatto del comportamento della squadra, Gamba — che già ieri aveva accennato a che la squadra accettasse l'invito a recarsi al casinò, dove al completo ha proseguito la sua serata storta — ha ieri concesso libertà agli azzurri.

Annullo all'allenamento

mento previsto all'arrivo a Zagabria, ci sarà doppia razione oggi, vigilia della partita con la Croazia, che segnerà per la squadra di casa i festeggiamenti per l'argento olimpico.

La Croazia contro gli azzurri schiererà cinque degli uomini che hanno giocato a Barcellona: Radja, Gregov, Naglic, Alanovic e Arapovic ai quali si aggiungeranno elementi a quell'epoca inutilizzabili o giovani emergenti: Zuric, Juric, Sarlija, Mrsic, Sobin e Kelecevic. Non ancora scelto il dodicesimo uomo. E' improbabile tuttavia un recupero all'ultimo momento di Toni Kukoc, atteso comunque per partecipare ai festeggiamenti.

La nazionale approda a Zagabria, reduce dall'1-1 con la Slovenia (vittoria a Lubiana, sconfitta a Maribor), proprio all'inizio della settimana dei grandi mutamenti: il suo impegno contro la Croazia medaglia d'argento olimpica, domani sera, è solo il primo degli appuntamenti di una «sei giorni» che proporrà una rivoluzione nel basket italiano.

Il prossimo week-end segnerà la svolta: venerdì Giulio Malgara sarà eletto presidente della Lega, dopo otto anni di gestione De Michelis, ma soprattutto, il giorno dopo, Gianni Petrucci diventerà presidente della Federazione, succedendo a Enrico Vinci, che ha guidato la Fip per quasi vent'anni. E' dalla presidenza Petrucci che la basket italiana, sempre a metà strada fra sogni di grandezza, cocenti delusioni e, ultimamente, un preoccupante immobilismo, si attende una svolta.

Uno dei punti fermi di questa svolta sarà sicuramente il rilancio della nazionale, i cui risultati più recenti, malgrado la medaglia

d'argento agli europei casalinghi di Roma, non sono stati all'altezza delle ambizioni del movimento. La doppia esclusione olimpica di Seul e Barcellona è stata fatta pesare, proprio qualche giorno fa, dal presidente del Coni Gattai, che ha chiesto di riproporre la squadra azzurra «al centro dell'attenzione».

Agli appunti di Gattai ha replicato Cesare Rubini, responsabile del settore squadre nazionali: «Il presidente del Coni non può dire che abbiamo sbagliato tutto. Abbiamo avuto 9 miliardi di contributi ma abbiamo ottenuto anche risultati importanti, dall'argento europeo a una serie di titoli giovanili che neppure ricordo. Sì, è vero, abbiamo fallito l'obiettivo più importante ma le cose sono state fatte con la massima serietà, tanto che spesso siamo stati posti a modello di organizzazione federale dallo stesso Coni. Non ho paura di dire a Gattai, con il quale sono amico da 40 anni, quello che penso: in fondo non siamo al suo servizio, semmai è il contrario».

Rubini si assume la responsabilità dell'insuccesso olimpico, critica ancora un movimento che sperpera sugli stranieri («paghiamo bene le stelle anziché superpagare anche le capre»), non ha abbastanza «educazione sportiva» e invita a prendere esempio dalla pallavolo come cultura della squadra azzurra.

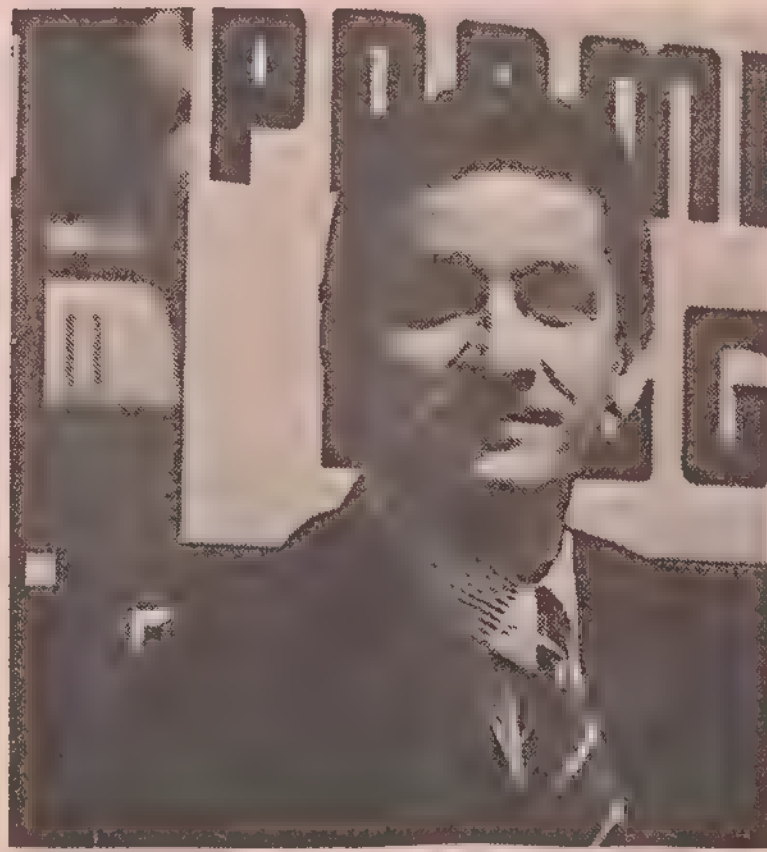
Ma il nodo più importante da sciogliere è la guida della squadra azzurra. Le percentuali di una riconferma di Gamba sono minime, anche se il c.t. «in prova» lavora, in questa trasferta sloveno-croata, su un materiale in prospettiva Europei '93 e Mondiali '94. «Sarà il presidente a decidere» ripete Rubini.

TRIESTE — La Stefanel fra riposo e preparazione, La parentesi nazionale e quella più festosa e luccicante dell'All Star Game madrileno rappresenta una specie di spartaque fra una «zona» e l'altra del campionato. Rappresenta un'occasione interessante per fare il punto sulla realtà della squadra, della sua posizione relativa, ovvero relativa agli avversari, delle sue potenzialità. E, soprattutto, di quanto ha fruttato il lavoro fatto in precedenza, a livello collettivo ed individuale.

La Stefanel, in modo particolare, è l'immagine del suo tecnico: la squadra, perché soprattutto di squadra si parla e un po' meno di società, è il prolungamento, per così dire, delle idee e delle convinzioni di Tanjevic. Lo è, giova ripeterlo, a livello di squadra e anche a livello dei singoli giocatori: a Tanjevic, di riflesso, una fetta di merito quando le cose seguono il verso giusto, ma anche di demerito quando la fortuna non è tanto clemente con i colori biancorossi.

Una realtà alla quale, bisogna riconoscerlo, il coach non è mai sottratto. Quindi ben venga questo periodo di intervallo perché si possa riconsiderare successi ed insuccessi, si possa, nell'eventualità, ricercare aggiustamenti, si possa stendere nuove strategie. O niente di tutto questo. Anche perché questo primo stralcio di stagione è stato particolarmente impegnativo per la Stefanel, con un calendario davvero pesante, con la Coppa Italia e con l'esordio, tanto atteso, nell'agone europeo.

Certamente il calendario iniziale non è stato fra i più facili - riconosce Tanjevic - visto che abbiamo avuto in sorte di confronti, e fuori casa, con le favorite del torneo. Devo riconoscere che il bottino di punti è minore di quanto avremmo meritato: in alcune occasioni, come già a Bologna e ancor più a Treviso, forse avremmo meritato qualcosa in più. Ma in campionato logisticamente le cose, alla fine, si pareggiano. Magari è stato più grave aver fallito qualche colpo esterno più facile, alme-



no sulla carta, come quello particolarmente spiacevole di Pistoia».

Ma nel complesso un bilancio in positivo. D'altra parte devo dire che io comincio a preoccuparmi quando si comincia a dire che, dopo un inizio difficile, segue un calendario facile. Perché è proprio quando si devono affrontare incontri difficili che si riesce a trovare attenzione e concentrazione. Comincio a preoccuparmi, invece, quando si pensa di passare a un periodo meno pesante.

«Per il resto non si può non ricordare la grande soddisfazione venuta dalla qualificazione alla Final Four di Coppa Italia. La delusione, forte delusione, invece, è venuta dall'uscita dalla Coppa Europa. Era una cosa alla quale tutti tenevamo molto ed è, di conseguenza, un dispiacere che, almeno io non ho ancora digerito. E' come un incubo che viene a tormentarmi ogni notte: penso che ci vorrà tempo, e magari qualche particolare soddisfazione perché la faccenda possa perdere di cattiveria. Una delusione, quasi un dolore che mi è difficile far passare, diversamente dal solito, proprio perché questa a questa avventura europea avevamo fatto un pensiero reale».

«Ci sono, certamente - continua Tanjevic - delle situazioni negative per noi, come la pesantezza del nostro campionato

che ci toglie un pizzico di freschezza, come l'impossibilità di spostare le partite al sabato e quelle di coppa al mercoledì: due giorni di riposo sono molto importanti, o come le facili naturalizzazioni, anche se credo che questi permessi concessi dalla Fiba abbiano lo scopo di avvicinare le competitività delle altre squadre e rendere più attraente il torneo».

Molto per il verso giusto, ma non tutto per il verso giusto. Quanto per colpa della sfortuna e quanto per colpa di eventuali errori? «Devo subito dire di essere soddisfatto del rendimento dei ragazzi - assicura il coach biancorosso - soprattutto in considerazione che molti hanno sofferto acciacchi più o meno gravi. Soprattutto Fucina, che non si è allenato, English, che sta trovando la giusta ambientazione in squadra e in campionato ma che può trovare più continuità. Di lui mi piace tantissimo l'impegno che mette in allenamento: temevo molto un suo possibile comportamento da stella NBA. In ogni caso sia Dejan sia Albert hanno buoni margini di progresso. Infine Meneghin: per Dio non c'è molto da dire se non che ha giocato molti minuti sempre a gran livello e che ha trovato una precisione eccezionale, da 100 per cento, nei tiri liberi. Di Fucina abbiamo già detto: Gregor, comunque, sta cominciando a lavorare adesso, e spero fra non molto ci darà l'apporto di cui abbiamo bisogno».

L'apporto che sarà necessario alla Stefanel per reggere la concorrenza che viene dalle avversarie: a cominciare dalle grandi, che grosso modo si sono confermate, e dalle neo promosse, che hanno fatto la sorpresa. Soprattutto la Panasonic, prossima avversaria dei biancorossi.

fatto clamoroso; anche in altre partite il passivo è spesso arrivato a 80-85 punti. Bravi certamente gli avversari ma certamente troppo permissivi noi».

Ma nonostante questi intoppi, questa mancanza di perfezione, per così dire, il progresso, soprattutto a livello individuale, più o meno accentuato nei singoli giocatori, c'è stato. «I progressi maggiori sono stati segnati da Cantarello, anche perché dopo due anni difficili Davide ha potuto lavorare con accuratezza sia sulla preparazione fisica, sia sulla raffinatezza tecnica. Pilutti deve ancora esprimere quanto ha acquisito in questo periodo: gli serve un po' più di naturalezza, di minor tensione. Credo, comunque, che sarà pronto a metà campionato. E questo vale anche per tutti gli altri da Dacio Bianchi a De Pol che devono riuscire ad esprimere il gran lavoro svolto, per Pol Boetto e per Alberti».

E i due stranieri? «Hanno già dato molto. Più lineare Bodiroga, su una costanza positiva di prestazioni, più a picchi English, che sta trovando la giusta ambientazione in squadra e in campionato ma che può trovare più continuità. Di lui mi piace tantissimo l'impegno che mette in allenamento: temevo molto un suo possibile comportamento da stella NBA. In ogni caso sia Dejan sia Albert hanno buoni margini di progresso. Infine Meneghin: per Dio non c'è molto da dire se non che ha giocato molti minuti sempre a gran livello e che ha trovato una precisione eccezionale, da 100 per cento, nei tiri liberi. Di Fucina abbiamo già detto: Gregor, comunque, sta cominciando a lavorare adesso, e spero fra non molto ci darà l'apporto di cui abbiamo bisogno».

L'apporto che sarà necessario alla Stefanel per reggere la concorrenza che viene dalle avversarie: a cominciare dalle grandi, che grosso modo si sono confermate, e dalle neo promosse, che hanno fatto la sorpresa. Soprattutto la Panasonic, prossima avversaria dei biancorossi.

Alessandro Cappellini

Serie A/1

PROSSIMO TURNO

Benetton TV-II Messaggero
Scavolini Pesaro-Mari Rinaldi
Clear Cantù-Knorr Bologna
Phonola Caserta-Philips Milano
Robe di K. TO-Teams, Fabr.
Baker Livorno-Moncalini
Panasonic RG-Stefanel Trieste
Kleenex PT-Scaini Venezia

CLASSIFICA

Knorr Bologna	16	9	8	1	736	664
Benetton TV	14	9	7	2	787	755
Philips Milano	14	9	7	2	853	763
Panasonic RG	14	9	7	2	790	692
Clear Cantù	12	9	6	3	762	736
Stefanel Trieste	12	9	6	3	759	725
II Messaggero	10	9	5	4	781	744
Montecatini	10	9	5	4	761	759
Scavolini Pesaro	10	9	5	4	728	732
Kleenex PT	10	9	5	4	710	734
Robe di K. TO	6	9	3	6	794	852
Phonola Caserta	4	9	2	7	724	757
Baker Livorno	4	9	2	7	742	795
Scaini Venezia	4	9	2	7	694	768
Mari Rinaldi	2	9	1	8	719	808
Teams, Fabr.	2	9	1	8	675	741

Serie A/2

PROSSIMO TURNO

Pall. Trapani-Napoli Basket
Ticino Ass. St-B. Sardegna SS
Libertas Forlì-Capra Varese
Arelum Milano-Farnet Pavia
Panna Firenze-Aurora Desio
Mangiafave BO-Sidis Reggio E.
Pall. Ferrara-Medimora Marsa
Burghy Modena-Glaxo Verona

CLASSIFICA

Aurora Desio	12	9	6	3	772	751
Glaxo Verona	12	9	6	3	694	680
Mangiafave BO	12	9	6	3	852	772
Capra Varese	12	9	6	3	739	722
Napoli Basket	10	9	5	4	832	810
Sidis Reggio E.	10	9	5	4	764	760
Ticino Ass. St	10	9	5	4	890	839
Farnet Pavia	10	9	5	4	759	799
Burghy Modena	10	9	5	4	780	784
Libertas Forlì	8	9	4	5	878	893
Arelum Milano	8	9	4	5	728	725
Pall. Trapani	6	9	3	6	711	753
Medimora Marsa	4	9	2	7	754	828
Panna Firenze	4	9	2	7	743	795

JUNIORES ECCELLENZA Rinviato il big-match fra Stefanel e Scaini

TRIESTE — Il big match del campionato juniores «eccellenza», Stefanel Scaini Ve, non viene disputato oggi per l'impegno di alcuni giocatori delle due formazioni, fra i quali il biancorosso Jan Budin. Si affronteranno, invece, a Gorizia la Menta Più e lo Jadran Farco. Programma: Menta Più Go-Jadran Farco (via Grappato ore 19); Basket S. Donà-Benetton Tv. CLASSIFICA: Benetton Tv, Scaini Ve e Stefanel 6; Menta Più Go 4; Jadran Farco 2; Basket S. Donà 0.

Proseguono invece le ostilità nel campionato Juniores 2.0 gruppo, giunto alla 5.ª giornata d'andata. Il turno offre due match di rilievo, come il derby dell'altipiano tra Kontovel e il Bor, ma soprattutto la sfida di vertice tra la Sgi di Norbedo e il Don Bosco capolista imbattuto del tandem Garano-Modolo. Questo il programma. Oggi: Kontovel-Bor (ore 19); Dif-Santos (ore 19.45); Sgi-D. Bosco (20.30); Cicibona-Internazionale 1904 (ore 21); Dinoconti Muggia-Ricreatori Comunali (ore 21); domani di scena Servolana e Libertas in programma alle ore 19.45.

Car.

ALL STAR GAME / LA PARTITA DELLE STELLE

Madrid, due giorni fra sport e spettacolo

MADRID — Allegra e piena di vita, la capitale, a dispetto dei problemi che affliggono il paese, è abituata a tirar tardi. Qui i negozi aprono alle 10, dopo qualche ora di «trabajo» una lunga «siesta», per riprendere, nel pomeriggio, dalle 17 alle 20. E al sabato si chiude la herencia alle 14.30, poi l'inevitabile riposo e via al divertimento. Giornata ideale, dunque, per la partita delle stelle, fra la Ach, cioè la lega spagnola e quella italiana, gentilmente sponsorizzata Polti.

Una festa? Può darsi, per due giorni anche i giganti tornano bambini. Il gorilla vero, Darryl Dawkins, Mida del basket, tanto oro addosso quanto pesa, una burla continua anche a spese dei giornalisti, lascia il posto al finto gorilla che, ripreso da un giraffone della tivù iberica (5 milioni a metro, vale a dire 150 in totale), si esibisce in prodezze da clown basket e circhense mette un po' di tristezza, per la verità.

«Triples» e «Mates», ovvero le gare da tre e le schiacciate, introdotte da uno spettacolo di enormi trampolieri, probabilmente «rubati» alle Olimpiadi di Barcellona. Tutto fa spettacolo? Beh, insomma, per i più piccoli può anche andar bene la mano fatata di Cvetjiganin, il vincitore, decisamente migliori i numeri da «schiaccione», di Chandler Thompson, il più piccolo della compagnia.

Il pubblico del Palacio de los deportes partecipa svolazzando i suoi «vom» e fischia sonoramente allorché la giuria non premia come dovrebbe la seconda performance di English. Pesetas per i migliori specialisti e per ogni parteci-

pante, al di là della piacevole vacanza. Gli stranieri «nostrani», quasi tutti fin troppo italianizzati, non trovano il necessario amor patrio e vengono «ematati» dagli spagnoli.

Un dirigente che possiede un'infinità di cartellini e si intende di quote, nemmeno fosse un bookmaker, commenta alla fine: «La Spagna prende i giocatori scartati dall'Italia, che sono buoni, e li paga la metà, poi gli israeliani ingaggiano i loro scarti corrispondenti a metà della metà». C'è un'eccezione, però giustificabilissima. Arvidas Sabonis lo hanno coperto di rubli, anzi, di dollari e così sarà per tre anni.

Il Real non poteva che assicurarsi il principe del Baltico. Dall'alto dei suoi 220 centimetri comanda che è una meraviglia e francamente il biglietto lo si può pagare anche se gioca un tempo. «Uno», ovvero la Fiat che si è guadagnato come migliore protagonista dell'All Star Game. L'immenso Sabonis nei 25' nel corso dei quali è stato in campo ha segnato 22 punti (con il 70%), catturato 15 rimbalzi. E gioca con un tendine mal ridotto.

Con lui pure Dawkins sembrava un fuscello. Il nobile lettore, smentendo la fama goredica, il giorno precedente la gara, ha lasciato la compagnia nel bel mezzo di un ricevimento protrattosi fino alle ore piccole. Gli 8 pullman e il codazzo di macchine si sono arrampicati. Alla periferia di Madrid, per raggiungere il castello di Vinuelas e hanno trovato il fuori programma dei vari tori che non gradivano gli intrusi... un avvertimento per l'incontro? C'è da aggiungere, a questo propo-

sito, che English, impiegato per 15', ha fatto il suo dovere, più convinto dei suoi compagni. Meritatti, quindi, gli applausi del pubblico madrileno.

In teoria simili competizioni rappresentano l'occasione di «incontri ravvicinati di un certo tipo», presenti tutte le componenti: dirigenti, atleti, stampa. Tre giorni di cameratismo apparente, per quanto vada apprezzata l'iniziativa della Lega, da ieri, si potrebbe dire, nemici come prima e non giurerei che gli intrattenimenti a «tarallucci e vino» fra i presidenti, manager e direttori sportivi potranno ripetersi così cordialmente. Mentre le leghe iberico-italiana cementavano un rapporto già di per sé abbastanza collaudato, Boris Stankovic ribadiva il progetto di un campionato d'élite che dovrebbe partire nel '96.

Le leghe ovviamente non sono d'accordo e propongono, fra l'altro, che la Fiba nell'elaborare i calendari dia un'occhiata a quanto avviene ai vari livelli. Durante l'All Star Game è stato firmato l'armistizio fra il Messaggero e Radja. Piero Parisini, amministratore delegato della Virtus Roma, ha fornito risposte a tutto campo senza dire praticamente nulla. Al di là degli aspetti contrattuali, c'è solo da segnalare che il buon Dino si sarebbe accontentato di un milione di dollari e gli hanno offerto, direbbero gli spagnoli, una «tripia». «Dovevo rifiutare una lotteria?», ha chiesto l'asso croato. Certamente no, il grave è che se si continua di questo passo, è la pallacanestro a trasformarsi in una lotteria.

Severino Baf



Il «calabrese» Volkov si è dimostrato in eccellente forma nella partita di Madrid. Ma A.J. English non è stato certamente da meno.

ALL STAR GAME / LA SOCIETÀ MADRILENA

La storia e i personaggi del mitico «Real»

MADRID — «Camiseta blanca»: un sogno Real che quanti appartengono ad una certa età hanno sognato di indossare, sebbene ora molti preferiscano la «blugranata» del Barcellona, società che si sta facendo largo usando le stesse armi degli avversari, cioè mezzi ed organizzazione. Proprio in questi giorni il sodalizio madrilista compie 62 anni e nella bacheca del «Santiago Bernabeu» ci sono quasi altrettanti trofei: 7 Coppe Europee, 3 Coppe delle cop-

pe, una Coppa Korac, 3 Coppe intercontinentali, un mondiale per club, 25 campionati, 21 coppe di Spagna.

Fernando Martin, il formidabile pivot morto poco tempo fa in un incidente stradale, è un esempio, ma si potrebbe ricordare il caso di Drazen Petrovic, che con il suo Cibona faceva ammattire gli spagnoli. Anche un triestino d'adozione giocò con il mitico Real, Rich Montgomery, sul far degli anni '60, venne ingaggiato dall'al-

lora Stock ma non riuscì ad aiutarla nel salto di qualità. Quell'americano, però, se non trovò la squadra ideale perlomeno incontrò la ragazza della vita, una bella «mulà», figlia di un amabile giornalista, Tullio Stabile, che è ancora capace di vincere dei rally.

Il buon Rich, che ritornava spesso a Trieste a trovare il suocero, militò per un po' nel Real ma rendendosi conto che il basket rappresentava solo un hobby ben

retribuito mise a profitto l'intelligenza, senza dubbio di gran lunga superiore alle qualità atletiche, tanto è vero che ora è uno stimatissimo uomo d'affari.

Madrid, sempre piuttosto generosa nel concedere ingaggi, è stata abilissima nel naturalizzare i suoi campioni. Parliamo dell'ex statunitense Brabender e dell'ex sovietico Birinkov, trasformati in spagnoli in meno di un anno. Con Clifford Luyk, rubato quale giocatore ai Knicks di

New York ed attualmente coach delle «camisetas blancas», ne escogitarono un'altra. Per «catturarli» definitivamente, gli diedero perfino... moglie. Galeotto fu il basket, chiedere all'ex miss Madrid per la conferma.

Cui avvertirono un po' di nostalgia, ricordando le battaglie fra Ruland e Meneghin, rimpiangono tre stelle dell'ex Jugoslavia: Delibasic, Dalipagic, Petrovic. I tifosi e la stessa stampa madrilena assicurano che il «Mozart» dei can-

stri tornerà a suonare al Palacio de los deportes. Il Real, tuttavia, si scontrerebbe, qualora Petrovic lasciasse i Nets, con un'offerta di marca triestina, a valere su di un vecchio diritto di prelazione.

Solo un miscuglio di voci e sogni? Chissà, certo che a Madrid non dispiaceva neppure un certo Boscia Tanjevic. Dicono assomigli, quanto a convinzioni tecniche al grande Pedro Ferrandiz.

s.b.



DOPO DUE VITTORIE, LA CIEMME GORIZIA SI ARENA A BRESCIA

La rimonta si spegne nel finale

Solo a 52 secondi dalla sirena, Silvano Motta, infila l'«uno più uno» che decide il match

Serie B/1		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Battipaglia-Ragusa	85-97	Bergamo-Roma	79-72	Brescia-Piemonte	87-83
Brescia-Gorizia	79-72	Cagliari-Monteclari	87-83	Gorizia-Battipaglia	71-69
Imola-Monteclari	87-83	Pesaro-Cagliari	71-69	Piemonte-Sangliorgese	80-69
Ragusa-Cagliari	71-69	Pozzuoli-Roma	75-61	Ragusa-Imola	75-61
Piemonte-Sangliorgese	80-69	Udine-Bergamo	94-80	Sangliorgese-Pesaro	94-80
Pozzuoli-Roma	75-61	Virtus Vi-Pesaro	99-88		
Udine-Bergamo	94-80				
Virtus Vi-Pesaro	99-88				
CLASSIFICA					
Virtus VI	14	8	7	1	641
Pesaro	12	8	6	2	688
Ragusa	10	8	5	3	709
Sangliorgese	10	8	5	3	697
Imola	10	8	5	3	676
Pozzuoli	10	8	5	3	659
Piemonte	8	8	4	4	607
Roma	8	8	4	4	601
Monteclari	6	8	3	5	642
Bergamo	6	8	3	5	611
Brescia	6	8	3	5	611
Cagliari	6	8	3	5	611
Gorizia	6	8	3	5	611
Udine	6	8	3	5	700
Battipaglia	6	8	3	5	674
Pesaro	4	8	2	6	560

Serie B/2		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Argenta C. FE-Gira V. Ozzano	89-72	Stamura Ancona-Porto S. Elpidio	113-85	Benedetto XIV C. Gira V. Ozzano	78-81
B.P. Faenza-Pall. Pordenone	113-85	B.P. Faenza-San Donà	78-81	B.P. Faenza-San Donà	78-81
CAMB Montecchio-Benedetto XIV C.	78-81	B. Ravenna-Jadran Trieste	74-57	Campit Laval-CAMB Montecchio	74-57
Sutor Montegr. Stamura Ancona	74-57	Porto S. Elpidio-B. Ravenna	75-78	Mestrina B-Sutor Montegr.	84-85
Porto S. Elpidio-B. Ravenna	75-78	San Donà-Campit Laval	84-85	Titano R.S.M.-Oderzo Legnollet-Argenta C. FE	78-84
San Donà-Campit Laval	84-85	Titano R.S.M.-Oderzo Legnollet-Argenta C. FE	78-84	Jadran Trieste-Mestrina B.	99-72
Jadran Trieste-Mestrina B.	99-72				
CLASSIFICA					
Benedetto XIV C.	14	8	7	1	713
B.P. Faenza	14	8	7	1	715
Campit Laval	12	8	6	2	701
Gira V. Ozzano	10	8	5	3	657
Oderzo Legnollet	10	8	5	3	670
B. Ravenna	10	8	5	3	634
Argenta C. FE	8	8	4	4	634
Pall. Pordenone	8	8	4	4	693
Stamura Ancona	8	8	4	4	599
San Donà	8	8	4	4	600
Sutor Montegr.	8	8	4	4	568
Mestrina B.	6	8	3	5	715
Jadran Trieste	4	8	2	6	628
CAMB Montecchio	4	8	2	6	602
Porto S. Elpidio	2	8	1	7	569
Titano R.S.M.	2	8	1	7	645

Serie C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Atletico B.Vr-F. Giaroli Olg.	101-94	Gigante del Mob. G.S. Riva	63-44	Latte Carso Ser-Siev Saronno	86-82
Daplen P.C.D.-Bozzano B. Lenzi	63-44	K.S.B. Milano-Rigamonti So	86-82	C.B. Brescia-Dugan C.M.B. Rho	81-70
K.S.B. Milano-Rigamonti So	86-82	Pall. dell'Adda C.B. Brescia	81-70	Bozzano B. Lenzi-K.S.B. Milano	81-70
Pall. dell'Adda C.B. Brescia	81-70	Dugan C.M.B. Rho-Serie P.	81-70	Siev Saronno-Gigante del Mob.	84-80
Dugan C.M.B. Rho-Serie P.	81-70	Bozzano B. Lenzi-K.S.B. Milano	81-70	F. Giaroli Olg.-Daplen P.C.D.	86-82
Bozzano B. Lenzi-K.S.B. Milano	81-70	Siev Saronno-Gigante del Mob.	84-80	Postel Sesto SG-Atletico B.Vr	95-92
Siev Saronno-Gigante del Mob.	84-80	F. Giaroli Olg.-Daplen P.C.D.	86-82		
F. Giaroli Olg.-Daplen P.C.D.	86-82	Postel Sesto SG-Atletico B.Vr	95-92		
CLASSIFICA					
Gigante del Mob.	10	8	5	1	522
K.S.B. Milano	10	7	5	2	572
Pall. dell'Adda	10	6	5	1	511
Serie P.	8	6	4	2	451
G.S. Riva	8	6	4	2	465
Merlett Legnano	8	6	4	2	476
Bozzano B. Lenzi	6	6	3	3	481
Postel Sesto SG	6	6	3	3	526
Rigamonti So	6	6	3	3	513
Atletico B.Vr	6	6	3	3	497
Daplen P.C.D.	4	6	2	4	454
Latte Carso Ser.	4	6	2	4	537
F. Giaroli Olg.	4	6	2	4	489
Siev Saronno	4	6	2	4	577
Dugan C.M.B. Rho	4	6	2	4	506
C.B. Brescia	0	6	0	6	404

79-72	
BASKET BRESCIA: Carboni 12, Pavoni 14, Motta 21, Coccoli 6, Cagnazzo 8, Martina, Minessi 8, Piccoli 10. N.e. Muzio e Mobilio. All.: Bocci.	
CIEMME: Angeli 18, Mian 11, Stramaglia 11, Passarelli 12, Sfiligoi 8, Fazzi 10, Coco, Di Fabio 2. N.e. Bregant e Olivo. All.: Dose.	
ARBITRI: Garsia di Piacenza e Lotti di Reggio Emilia.	
NOTE: Primo tempo 37-33. Tiri liberi: Brescia 18/21, Ciemme 20/29. Usciti per cinque falli: Di Fabio, Coccoli, Cagnazzo, Carboni e Fazzi. Fallo tecnico e Di Fabio al 10'31" st. (44-53). Infortunio a Passarelli (distorsione alla caviglia) al 6'23" st. (37-47). Spettatori: 500 circa.	

BRESCIA — La Ciemme cade dopo due vittorie consecutive al cospetto di un Basket Brescia più determinato e preciso nelle fasi centrali della partita. A nulla è valsa l'orgogliosa reazione degli isontini dei sette minuti finali dell'incontro. Il sogno della rimonta,

iniziata dal meno 17 del 13' minuto (66 a 49 per Brescia) si è infranta a cinquantadue secondi della sirena quando Silvano Motta ha infilato l'«uno più uno» che ha dato ai suoi la tranquillità necessaria per affrontare gli ultimi secondi. Gli ospiti, sospinti da Angeli e Stramaglia (praticamente nulla sino al 15' della ripresa) erano arrivati a soli tre punti ad un minuto dal termine riprendendo una partita che sembrava ormai segnata. Eppure le fasi iniziali avevano visto un Gorizia più in palla ed un Brescia molto nervoso, contratto ed impreciso dalla distanza. Il primo vantaggio per Brescia era all'8' con un canestro di Miesi. Da quel momento iniziava per i goriziani una lunga faticosa rincorsa. Sullo slancio infatti Brescia volava a più 13 al 17' minuti esaltando la qualità offensiva di Milla e Piccoli. La scadente percentuale al tiro dalla distanza e l'arcigna difesa dei padroni di casa erano

tra le principali ragioni del break bresciano. Sul finire del tempo comunque Gorizia accennava ad un risveglio segnando con Passarelli e Sfiligoi i canestri che la portavano al riposo con solo 4 lunghezze da recuperare. Rimessa la partita in equilibrio c'era da attendersi un confronto più serrato nella ripresa ma era ancora Brescia ad allungare approfittando dei numerosi errori degli ospiti. Carboni e Pavoni portavano Brescia al 13' al massimo vantaggio sul 66 a 49. Partita chiusa? Niente affatto. L'infortunio a Passarelli (distorsione alla caviglia) produceva una reazione disperata negli uomini di Dose e dall'8' ad un adduttore. I friulani rispondono con un Bonamico che viaggia sul perimetro con sufficiente libertà, con un Sonaglia preciso, ma molto lento, e con Bettarini in uno stato di forma alquanto preoccupante. Proprio il cambio che porta il

UDINE DA' LO STOP AI BERGAMASCHI

Pozzecco si mangia Lardo

94-80	
GOCIA DI CARNIA UDINE: Maran, Pozzecco 11, Daniele, Leita 2, Donati 9, Sonaglia 25, Bettarini 2, Nobile 14, Zorotti 6, Bonamico 25. All.: Bardini.	
GEWISS BERGAMO: Bosio 18, Lardo 15, Picozzi 16, Spagnoli 6, Mossali 4, Bichini 11, Tavernelli 10. N.e. Comozzi e Colombi. All.: Calore.	
NOTE: Spettatori 890 circa. Tiri liberi: Goccia 24-31; Gewiss 17-23. Tiri da tre: Goccia 8-14; Gewiss 3-13.	
ARBITRI: Corria e Capurso di Pisa.	

soluzioni tecniche non indifferente, ma, anche questa volta, è stata la gioventù incosciente del mulattone Gianfranco Pozzecco, a fare le pentole e anche i coperti. Il resto è solo tanta, tanta confusione (27 palle perse per i friulani e 26 per i bergamaschi). Gli orobici partono con una buona difesa a uomo e con i due piccoli Bosio e Lardo a dividerli le incombenze che solitamente vengono svolte dal cannoneiere Paolo Boesso, costretto in panchina da uno stiramento a un adduttore. I friulani rispondono con un Bonamico che viaggia sul perimetro con sufficiente libertà, con un Sonaglia preciso, ma molto lento, e con Bettarini in uno stato di forma alquanto preoccupante. Proprio il cambio che porta il

capitano biancoverde in panchina dà inizio al primo break dei padroni di casa. Sul parquet, infatti, comincia a scodellare palloni Gianmarco Pozzecco, e Sonaglia prima e Bonamico poi mettono nel canestro palloni importanti, portando i loro fino al 37-21 (al 13'12"). E la prima frazione finisce con un rassicurante +20 per i vecchietti friulani. Rassicurante sì, ma non troppo, visto che nella ripresa qualche sbaglio, due bombe di Bosio e un paio di pazzie arbitrali fanno arrivare attorno al 25' gli ospiti a -10 (40-50). E il risale in cattedra Pozzecco che, con una velocità impensabile per i vari Bonamico, Sonaglia e compagnia, verticalizza il gioco fornendo pal-

lioni comodi sotto le plance per tutti quanti. La Gewiss, tuttavia, non molla e rimane attaccata al -8 fino a metà frazione. In quel momento Bonamico spara una bomba che porta a +13 i suoi e dice fine alla partita. Il colpo di grazia definitivo arriva ancora dalle mani di «corce» e deliziosi Pozzecco, che in questa gara non sbaglia un colpo e fa spellare le mani ai propri intimi nel Carnevale con un'entrata in doppia esitazione e appoggio dolce al canestro. Nel dopo partita il presidente Rizzi ha rivelato l'arrivo di due rinforzi novembrini: si tratta del play Orsini e del giovane 2.08 Bonsignore, che andrà a dar manforte a uno spento Zarotti. Francesco Facchini



UN ALTRO SUCCESSO SCACCIACRISI PER LO JADRAN

Raffreddata la Mestrina

SERIE C / SERVOLANI BEFFATI
Il Latte «versa» il vantaggio
Nelle battute finali escono fuori i legnanesi

71-65	
MERLETTI LEGNANO: Rotondi 6, Cavalleri 9, Milazzo 3, Dosseri 3, Fighiolo 9, Galli n.e., Ubaldi 8, Ferré 9, Bisatti 23, Salendi 1. All.: Mondani.	
NOTE: p.t. 32-37; tiri liberi Legnano 23 su 32, tiri liberi Latte Carso 18 su 30; tiri da tre Cavalleri, Ferré, Milazzo, Fighiolo 1; Cerne, Rado-	

vani, Tomasini 1. LEGNANO — Una sconfitta che i servolani non dimenticheranno troppo facilmente. Difficile cancellare, infatti, una gara condotta per 38 minuti abbondanti, giocando su buoni livelli, che viene infine compromessa da una serie incredibile di leggerezze e ingenuità nelle ultimissime battute. Ecco, invece, riproporsi gli antichi problemi ed è un vero peccato perché gli ospiti avevano affrontato la tra-

sferza con lo spirito giusto, creando vistose difficoltà ad avversari che, tra le mura amiche, venivano annunciati come particolarmente temibili. E' sempre il Latte Carso a imporre il proprio ritmo, senza però mai riuscire ad acquisire margini tranquillizzanti; un particolare che costerà molto caro negli ultimi cinque minuti quando la riscossa dei padroni di casa coinciderà con il prolungato passaggio a vuoto servolano. m. g.

99-74	
JADRAN: Crisma 9, Oberdan 18, Cluch 10, Emili n.e., Starc 6, Rebuta 8, Pertot 2, Merlin 23, Rauber 13, Smotlak 10. All.: Drvaric.	
MESTRINA: Ghedin 3, Reghelini 3, Davoschi 7, Bottacin 2, Viscovich 4, Corò 9, Rampazzo 15, Trahuco, Bartolozzi 17, Corni 14. All.: Albanese.	
ARBITRI: Butti di Valmadrera e Longhi di Cantù.	
NOTE: p.t. 44-40, tiri liberi Jadran 14 su 18, Mestrina 24 su 34. Tiri da tre: Merlin 3, Crisma 2, Oberdan e Starc 1; Rampazzo 2, Ghedin, Reghelini e Davoschi 1.	
TRIESTE — Lo Jadran va al di là di ogni aspettativa strappando la Mestrina in una partita che doveva fornire utili indicazioni circa le reali ambizioni dei padroni di	

casa in questo campionato dall'avvio a dir poco tormentato. I 25 punti che separano le due formazioni al 40' la dicono lunga sulla qualità della prestazione ottenuta dalla squadra di Drvaric, cui la vittoria di sette giorni fa a San Marino ha aggiunto quel tanto di convinzione e di sicurezza nei propri mezzi che probabilmente era stato il vero limite nelle prime sei giornate. Una gara dai due volti, comunque, sostanzialmente equilibrata nei primi venti minuti, decisamente dominata dallo Jadran nella ripresa. Discreta prova dell'aplomb di quella del primo tempo, ma davvero notevole il cambio di marcia attuato dopo la pausa, quando, se possibile, si sono ancor più affinate le marcature e in attacco si è manovrato pigiando senza

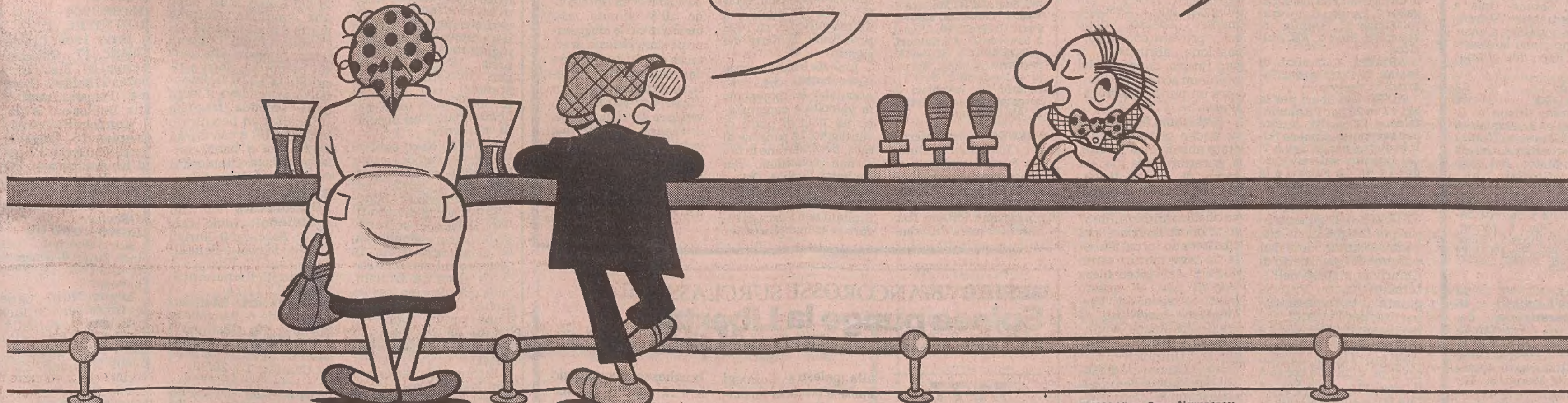
riserve sull'acceleratore in ogni occasione propizia. Detto dei 23 punti di Merlin, ormai stabile su queste quote, non si possono non rimarcare le eccellenti prestazioni di Oberdan e di Smotlak, giovani talenti di ormai sicuro affidamento. Il primo ha retto molto bene il peso della regia (Starc non era a posto fisicamente), scatenandosi nella seconda frazione con incursioni che hanno aperto spesso la retroguardia avversaria e dimostrandosi un giocatore ideale per condurre la squadra su alti ritmi. Partita ricca di sostanza anche quella di Smotlak, vera spina nel fianco dei «lunghi» mestrini, che ha lottato ad ogni rimbalzo e che si è fatto valere in difesa a suon di stoppate. Ma anche altri due giovani come Crisma e

Rebuta si sono resi utilissimi, dimostrando così che lo Jadran, a differenza di quanto ci si potesse aspettare, non è per nulla una squadra Ciuch-Rauber-dipendente. Equilibrio fino al riposo, ma è alla ripresa delle ostilità che lo Jadran viene fuori, facendo leva da un lato su una match-up che confonde le idee agli avversari e dall'altro su manovre offensive ora più concrete. Mentre il vantaggio lievitava di minuto in minuto (55-44 al 25') non si contano i capovolgimenti di fronte, un'arma che finalmente funziona a dovere. Tutti fanno il proprio dovere e in un clima di esaltazione generale, in cui ogni tentativo va a buon segno, le lunghezze diventano 20 al 30' (72-52). Massimiliano Gostoli

OK, SEI STATO OCCUPATO A FARE LA POLIZZA D.R. CON BONUS ALLEANZA PERCHÉ E' UN OTTIMO INVESTIMENTO E SI RIVALUTA OGNI ANNO, MA NON ME LA BEVO CHE E' PER QUESTO CHE SEI TORNATO ALLE TRE!

GIÀ... PERCHÉ E' IL COLLABORATORE ALLEANZA CHE VIENE A CASA... PROVA ALLORA A RACCONTARLE DELLA POLIZZA FARPIU' PER GLI STUDI DEL VOSTRO NIPOTINO...

FATTI I FATTI TUOI, JACK.



Polizza D.R. con Bonus Alleanza.

Uscire, divertirsi, spendere. E cosa altro c'è di importante nella vita? Per esempio la saggezza. Investire nella Polizza Denaro Rivalutato con Bonus Alleanza è un atto di saggezza, perché ogni anno il vostro capitale si rivaluta notevolmente e in più c'è il «Bonus», un extra che accresce ulteriormente le coperture assicurative. E alla scadenza dovreste solo decidere se incassare subito

o scegliere una cospicua rendita vitalizia anch'essa rivalutabile. Naturalmente, come tutti gli assicurati Alleanza, avrete il privilegio della rateazione mensile dei versamenti che verranno incassati al vostro domicilio da un collaboratore in grado di fornirvi tutta la consulenza di cui potreste avere bisogno. Così scoprirete che essere saggi è molto più semplice di quanto crediate. Del resto non è un caso se oltre due milioni

di italiani hanno già scelto Alleanza, la compagnia leader nelle polizze vita individuali. Polizza Farpiù. Il saggio, però, pensa anche al futuro dei propri figli. E Alleanza vi aiuta a guardare al loro domani con più serenità: basta stipulare la Polizza Farpiù per un figlio di età compresa tra 0 e 15 anni, così quando avrà tra 18 e 25 anni, per un periodo stabilito di più anni, disporrà di una rendita rivalutabile per

terminare gli studi o avviare un'attività professionale. Come volevasi dimostrare, a conti fatti, il saggio ha ragione.



Assicura e semplifica la vita

POLIZZA VITA MISTA D.R. con BONUS: a scadenza della polizza, capitale oppure rendita vitalizia capitale in caso di premorienza. Rivalutazione annua delle prestazioni in base al rendimento del Fondo San Giorgio a gestione separata, con retrocessione all'assicurato almeno dell'80%, cui si aggiunge un Bonus, cioè un extra che scatta oltre determinati importi di premio. POLIZZA FARPIU': garantisce una rendita vitalizia temporanea pagabile per cinque anni, oppure un capitale; restituzione dei premi versati in caso di premorienza del beneficiario/assicurato per le polizze a premi rateizzati in caso di premorienza del contraente/assicurato Alleanza si assume l'onere dei residui premi partuiti. Rivalutazione annua delle prestazioni e Bonus come per la polizza D.R.

BASKET



POKER DI SUCCESSI DEI QUINTETTI TRIESTINI

Carbonara pesante per i friulani

Ospite dello Jesolo il Don Bosco innesta la marcia in più e continua la striscia vincente

Serie D		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Internaz.D. Cont. Beretich Portog.	88-82	Ginn. Trieste-Jesolo	
Corridoni-Ginn. Trieste	91-89	Arte Bitesini-Vigor Hesperia	
Kontovel-Libertas A.D. Digos	76-71	Libertas A.D. Digos-Bor Radenska	
Jesolo-Don Bosco	75-100	Libertas A.D. Digos-Bor Radenska	
Red Sistem Mart. Vigor Hesperia	73-81	Udinese-Don Bosco	
Porta-Libertas A.D. Digos	75-88	Red Sistem Mart. Kontovel	
Virtus Friuli-Arte Bitesini	94-87	Porta-Virtus Friuli	
Bor Radenska-Udinese	77-70	Beretic Portog.-Corridoni	
CLASSIFICA			
Don Bosco	14	7	0 659 468
Beretic Portog.	14	7	0 595 478
Red Sistem Mart.	10	7	5 2 516 468
Libertas A.D. Digos	10	7	5 2 516 468
Bor Radenska	8	7	4 3 557 535
Corridoni	8	7	4 3 579 569
Ginn. Trieste	6	7	3 4 564 548
Vigor Hesperia	6	7	3 4 543 511
Libertas A.D. Digos	6	7	3 4 528 574
Internaz.D. Cont.	6	7	3 4 505 534
Kontovel	6	7	3 4 541 592
Virtus Friuli	6	7	3 4 532 603
Arte Bitesini	6	7	3 4 574 578
Udinese	4	7	2 5 546 586
Porta	2	7	1 6 553 579
Jesolo	0	7	0 7 474 607

Promozione		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Plasteredilizia-Internaz. 1904	87-82	Lega N. Aurlisina-Breg	
Sokol-Fincantieri	88-77	Santos-Stella Azzurra	
Dop. Ferroviario-Breg	87-80	Plasteredilizia-Lib. Barcolana	
Libertas-Scoglietto	57-76	Kontovel-Libertas	
C.U.S. Trieste-Fiamma B. Ts	69-67	Internaz. 1904-C.U.S. Trieste	
Lib. Barcolana-Santos	86-79	Fiamma B. Ts-Dop. Ferroviario	
Stella Azzurra-Lega N. Aurlisina	83-83	Scoglietto-Fincantieri	
CLASSIFICA			
Dop. Ferroviario	10	5	0 399 338
Santos	8	5	4 1 392 357
C.U.S. Trieste	8	5	4 1 375 336
Lib. Barcolana	6	5	3 2 387 377
Sokol	6	5	3 2 385 343
Plasteredilizia	6	5	3 2 430 378
Fincantieri	6	5	3 2 377 371
Stella Azzurra	6	5	3 2 383 397
Internaz. 1904	4	5	2 3 381 368
Scoglietto	4	5	2 3 369 372
Lega N. Aurlisina	4	5	2 3 382 407
Libertas	2	5	1 4 352 418
Fiamma B. Ts	0	5	0 5 353 401
Breg	0	5	0 5 340 442

Serie B Femminile		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Landini-Lerici-Concordia Sag.	74-61	Via Banco Sport-Ginn. Trieste	
Arbor Reggio E. Via Banco Sport	65-53	Landini-Lerici-Arbor Reggio E.	
Dinamo Faenza-Pall. Muggia	75-47	Pall. Muggia-Dinamo Faenza	
Ginn. Trieste-Italmonfalcone	75-43	Pall. Muggia-Athens Famitex	
Pol. Seleco C. Senigallia S.	59-58	Senigallia S.-Casati P. Perego	
Etrusca S. Min. Athens Famitex	52-58	Italmonfalcone-Pol. Seleco C.	
Casati P. Perego-Pall. Thiene	53-79	Concordia Sag.-Etrusca S. Min.	
CLASSIFICA			
Pall. Thiene	12	6	0 414 291
Pall. Muggia	10	7	5 2 468 456
Etrusca S. Min.	8	6	4 2 381 377
Landini-Lerici	8	7	4 3 473 438
Arbor Reggio E.	8	6	4 2 403 385
Pol. Seleco C.	8	6	4 2 399 389
Dinamo Faenza	8	6	4 2 389 372
Ginn. Trieste	8	7	4 3 424 427
Athens Famitex	4	5	2 3 298 271
Concordia Sag.	4	7	2 5 440 481
Senigallia S.	4	7	2 5 468 481
Italmonfalcone	4	7	2 5 453 510
Via Banco Sport	4	7	2 5 429 469
Casati P. Perego	0	6	0 6 294 386

TRIESTE — Poker di vittorie in questa VII giornata di campionato che arriva ai colori albariardi. A mancare all'appello di Dino Conti, superato in casa dal Beretic. Continua la striscia vincente del Don Bosco, vittorioso sul campo dello Jesolo. Inizio d'incontro sostanzialmente equilibrato fino al 9.0 minuto (20-21) per il Don Bosco, quando i salesiani cambiano marcia e con un parziale che non ammetteva repliche si portano al 17.0 sul 43-27. Inizio di ripresa (il primo tempo si è chiuso sul 39-49) con i biancoverdi a piazzare un break di 10-0, con Just protagonista di 8 punti in questa fase, e partita virtualmente chiusa.

Il match non è stato molto facile come il risultato finale potrebbe lasciar trasparire. I veneti hanno infatti messo in campo un gioco duro, con una difesa piuttosto sporca e con un arbitraggio che ha concesso più del dovuto.

Vittoria interna del Radenska sulla C.B. Udinese, domata solamente nel finale. Primi 10' di studio (19-19), poi i ragazzi di Sancia allungano sino al 44-29 della sirena. Nella ripresa calano notevolmente le medie al tiro, sia dal campo che dalla lunetta, e al 14.0 i friulani passano in vantaggio sul 62 a 61. A 40' della fine l'episodio che decide il match: Carbonara con i suoi sul +1 realizza una bomba che taglia le gambe ai friulani e porta il punteggio sul 73-69. Le ultime battute servono unicamente a ritoccare il risultato. Sugli scudi Smotlak, decisivo Carbonara efficace anche in difesa.

Importantissima vittoria interna per il Kontovel, che raccoglie due punti importanti per la lotta alla salvezza. La partita è stata sofferta, e nel primo tempo i biancoblu sono costretti a inseguire. Il gioco è basato sulle individualità e la serata al tiro sembra non essere delle più felici. La frazione si chiude sul 28-36. Nel secondo tempo i plavi scendono in campo con maggior voglia di vincere, voglia che al 31.0 dà i suoi frutti: il Kontovel passa in testa e con molta grinta e caparbietà difende il risultato fino al 40.0. Bene Civardi e il giovane Gulich.

Corsara la Ginnastica Triestina sul campo del Corridoni. L'inizio è pessimo e al 15.0 siamo sul 34-24 per gli avversari. Coach Goia ordina il passaggio da uomo a una zona 1-2-2

che fa rimontare ai triestini le 10 lunghezze di distacco e chiudere la frazione in testa sul 43 a 42. Ripresa sempre saldamente in mano all'SGT che non permette agli avversari di ritornare. In evidenza il trio Del Piero-Naccarato-Cepi.

Unica pecora nera il Dino Conti che contro l'altra capolista, il Beretic Portogruaro, disputa una gara che è la fotocopia del derby della scorsa settimana contro il Don Bosco. Primi 20 minuti partita equilibrata con i veneti che passano in vantaggio sul finir di tempo, che si chiude sul 38 a 40. I primi 5 minuti della ripresa sono fatali. Gli ospiti con un parziale di 15 a 1 chiudono la partita. I problemi: sempre il solito. L'attacco che di colpo si inaridisce e le medie che calano in maniera inesorabile. Da segnalare le ottime prestazioni tra gli avversari di Delle Vedove (sempre lui) e Adamsi.

Massimiliano Ledda.

BOR RADENSKA 77
C.B. UDINESE 70
Bor Radenska: Simonic, Bajc, Debeliuh 6 (4/8), Smotlak 29 (12/15), Persi 6 (4/6), Barini 2, Percic 4, Monticello 7 (3/6), Poretti 7 (3/6), Carbonara 16 (2/7).
All. Sancia.
C.B. Udinese: Colautti 1 (1/2), Marianella 2 (0/1), Manzano 15 (0/1), Malagoli 7 (2/2), Franco 30 (3/5), Del Gobbo 3 (3/5), Fabbri, Ballico 4 (0/2), Battistig, Moreale 8, All. Colosetti.

Tiri da 3 punti: Franco 3, Carbonara 2, Smotlak, Malagoli, Manzano 1.
JESOLO 75
DON BOSCO 100
Jesolo: Fedrigo 12 (2/2), Comata 7 (5/9), Valeri, Rossetto 8, Gersara 7 (3/4), Tonicelli 19 (6/10), Daita 12 (3/3), Perisimotto 5 (1/3), Ballarin, Dainese, All. Rossetto.

Don Bosco: Olivo 10 (4/4), Aiello 8 (6/8), Furlan 8 (1/1), Collarini 26 (10/15), Bisca 10 (2/4), Babic 13 (1/2), Just 13 (8/12), Fortunati 12 (2/5), Giovannelli, Gori, All. Garano.
Tiri da 3 punti: Babic 2, Just, Furlan 1.

KONTOVEL 76
LIMENA 71
Kontovel: Ban 2, Sossi 13 (5/6), Gulich 19 (7/10), Grilanc 3, Civardi 25 (5/8), Paulina 7 (1/7), Kralj, Danieli A., Danieli W. 7 (2/4), Turk, All. Ban.

Limena: Lucchin, Valenti 21 (3/4), Rampin 5, Zordan, 2, Sartore 10, Reyes 12 (2/6), Menegatto 9 (5/6), Mizzon 4 (2/2), Cer-

PROMOZIONE / SGAMBETTO

Barcolana, non c'è Santos che tenga

La quinta giornata del campionato di Promozione maschile ha portato molta fortuna al Dif leader, che grazie alla sua vittoria e alla contemporanea sconfitta del Santos Autosandra, si trova da solo al comando del campionato: la partita col Breg si è rivelata poco più di una formalità per i biancorossi, che hanno allungato progressivamente sul finire del primo tempo.

Nel secondo periodo di gioco i ferrovieri hanno dilagato mettendo a nudo la pochezza del Breg, e nel contempo la loro completezza. Degna di menzione la prova di Apollonio.

Il Santos ha ceduto lo scettro perdendo con un'autoritaria Barcolana, che ha dominato il confronto dall'inizio alla fine. Andata immediatamente avanti grazie alle felicissime prestazioni di Venier e Fortunato, la formazione di Bevitoni ha trovato la benché minima resistenza in un Santos privo della sua anima, ovvero di Tomasi, che ha inoltre patito la giornata non trascendente di Fortunati, ragione per cui l'unico atleta a salvarsi dal tracollo generale è stato Nardini.

Questo match ha evidenziato la netta Tomasi dipendenza del Santos: l'assenza del leader amaro, infatti, ha lasciato un vuoto che neanche l'esordio di Parigi ha colmato.

Il Cicibona Plasteredilizia ha confermato la splendida forma che ha caratterizzato le sue prestazioni in questo periodo, battendo l'Inter 1904. Il team di Mari ha spadroneggiato per lunghi tratti dell'incontro, e ha conquistato anche un margine di venti punti.

Nel finale, con le seconde linee in campo, il Plasteredilizia si faceva rimontare dall'Inter, con un 13-0, ma Simonic e Cova-

ric, implacabili dalla lunetta, ipotecavano il risultato.

La Stella Azzurra Sinesis ha rifilato un "ventello" alla Lega Nazionale in un match che ha fatto registrare l'esordio di Agostini. L'infortunio di Moro e la scarsa vena di Baici hanno nettamente limitato il potenziale degli ospiti, che non si sono fatti pregare per raccogliere due punti importantissimi. Una brutta batosta l'ha presa anche la Libertas, ad opera dello Scoglietto, che ha saputo attaccare con pazienza e razionalità al contrario della formazione biancorossa, apparsa ancora un po' arruffata.

Vittoria di misura per il Cus sulla Fiamma: gli universitari sono apparsi ancora un po' fragili, nonostante l'avversaria non eccezionale. Vittoria interna, infine, per il Sokol, che ha messo k.o. il Fincantieri.

Roberto Lisjak



Fortunato della Barcolana va a canestro sotto gli occhi di Farci, Tranquillini e Parigi. (Italfoto)

MARTIGNACCO 73
CARPENE CONEGLIANO 61
Martignacco: Cuberli 8, Nobile, Parnipin 5, Caluro 6, Bianchini 14, Facchini 19, Gobbo 9, Fabbri 7, Peresson 9.

Carpene Conegliano: Baldasso 10, Peccolo 8, Satriano 13, Amadio 11, Balzano 4, Dalto, Biasini 12, Giordano 1, Mazzariol 2, Cremonesi.

PORCIA 75
DIGAS S. DANIELE 88
Porcia: Biscotin, Tolusso 10, Toffoli, De Stefano 22, Zorretto 2, Baerzotto 2, Pirrone 13, Boccalon 12, Miotto 14.

Digas S. Daniele: Sgoi 7, Napoli 6, D. Chivilo 8, M. Chivilo 9, Toppiano 17, Colotti 6, P. di Leo 15, L. di Leo 3, Molinaro 4, Giffoni 14.

VIRTUS FRIULI 94
ARTE GORIZIA 87
Virtus Friuli: Cappellini 27, Cocco 30, Laudini 10, Vorano 12, Barillari 2, Lavarone 13, Buaiati, Franzolini, Maniaco.

Arte Gorizia: Mian 16, Stacul 11, Rosa 6, Gasparin 10, D'Amelio 5, Vecchiet 16, Tosoratti 21, Linnosi 2, Barocco, Micheli.

D'Orlando, Azzano 6.
Scoglietto: Machnich 12, Gherbaz 8, Perper 3, Sodomaco, Seri 8, Covacic 12, Villanovic 8, Hotes 4, Bemich 17, Scignier 4.

Arbitri: Laganà e Ravalico.
Note: Tiri da 3: Bemich (Scoglietto). Primo tempo 26-34.

Dif Leader 87
Breg 60
Dif: Di Candia 4, Valente 15, Lucchini 4, Valdemarin 2, Pecek 13, Guidoboni 6, Ivancic, Ledda 5, Kauzki 14, Apollonio 24. All. Turco.

Breg: Covacic 2, Koren, Corbatti 8, Zerjali 8, Zerjal 4, Schulz 20, Klabjan 6, Banti 2, Salvi 21, Crevatin 6.

Barcolana Autosandra 86
Autosandra 79
Barcolana: Fortunato 20, Bertoli, Iob, Macchi 9, Rogantini 3, Borghesi 16, Bosso 6, Venier 17, Alt. All. Bevitoni.

Santos: Tranquillini 3, Canato 12, Cossutta, Farci 5, Flora 3, Degras, Rivari 4, Parigi 9, Nardini 26, Fortunati 17. All.

Parigi.
Plasteredilizia 87
Inter 1904 80
Plasteredilizia: Covacic 7, Simonic 8, Jogan 28, Bajc I., Bajc G. 2, Zuppin 26, Volk, Semen 8, Furlan 4, Jankovic n.e.

Inter 1904: Martucci 2, Carretti 9, Jurkic 15, Canziani 28, Ferronato 4, Vecchioni 10, Srebernik 2, Crevatin, Ciriello 10, Sumeresi 2.

Note: Tiri liberi: Plasteredilizia 29 su 38; Inter 1904 10 su 17. Tiri da 3: Plasteredilizia; Jogan (3), Zuppin (1), Inter 1904; Carretti (2), Canziani (2).

Cus Fiamma 69
Cus: Cigotti 11, Pellegrino 6, Campanella 10, Carbasini 13, Mancini 9, Odinal 13, Sutz 7, Callini, Sculin.

Fiamma: Scaramuzza 6, Sossi 20, Antonini 22, Abrami 2, Cimador 2, Biecar 7, Cavagna 4, Ravalico 4, Di Bacco, Bragurka.

Sokol Fincantieri 88
Fincantieri 77
Fincantieri: Breccelli 9, Gregori 29, Mezzavilla 7, Basili 6, Reggente 4, Dacunto 13, Travisan 3, Zgur 6, Carbonara.

Stella Azzurra Sinesis 83
Lega Nazionale 6
Sinesis: Girardini 15, Caramelli 4, Molinari, Mocelo 5, Celi, Spolatore 14, Agostini 13, Marianella 11, Deugeni 2, Masala 19, All. Basolo.

Lega Nazionale: Pastori 11, Lena, Otta 8, Crocetti 4, Baici, Moro 8, Rudl, Pernich, Magrini 27, Tamaro 5. All. Magrini.

Note: Tiri liberi: Sinesis 13-16; Lega 8-19. Tiri da 3: Sinesis; Angelica (1), Masala (1), Lega: Pastori (1).

CADETTI / NAZIONALI

La Stefanel Senza affanni si diverte coi Ricreatori

TRIESTE — Dopo la quarta d'andata, il campionato cadetti vede al vertice una coppia formata da Stefanel e Goccia di Carnia, vittoriosa rispettivamente su Ricreatori e Arte Bitesini. Per i triestini la quarta vittoria consecutiva di questo brillante avvio di torneo, è scaturita al termine d'un match condotto senza affanni fatta eccezione per una leggera impennata dei ricreatori, registrata al 14.0 della ripresa (60-57) peraltro ben controllata da una Stefanel ben disposta tatticamente e forte, per l'occasione, d'un Bocchini eccellente.

Il Legno Nord conferma le sue velleità espugnando il difficile parquet dei goriziani dell'Arte Bitesini; nonostante il secco divario finale, l'esito è scaturito nella battuta finali, con la perentoria salita in cattedra sul piano atletico da parte dei friulani, nelle cui file è emerso un grande De Monte, autore d'una prova maiuscola farcita da 26 punti, 13 rimbalzi, 3 stoppate e 3 assist.

Ritorna alla vittoria il Don Bosco, superando la Servolana al termine d'una sfida condotta con sufficiente sicurezza dai salesiani in grado di controllare la pur efficace 1-3-1 proposta dagli atleti allenati da Sgur. Sugli scudi il giovane Pizzoli, Viacci (ancora in crescita) nonché Calcinà (pericolosissimo nel finale, con 2 bombe e una sequela di liberi all'attivo).

L'Inter 1904 rimanda l'appuntamento con la vittoria, facendosi raggiungere dal mai domo Kontovel, al termine d'uno scontro che ha visto i

ragazzi di Ceccotti condurre per buona parte della contesa. Il Kontovel, dal canto suo, ha proposto un preciso ed efficacissimo pressing, approfittando, tra l'altro, dell'uscita del play Terreni nei momenti topici del match.

Un'altra sconfitta per il Bor, arresasi al cospetto del Legno Nord, dopo una continua rincorsa punto a punto risolta negli spunti finali. Dopo un tempo giocato alla pari sul piano del gioco e risultato (37-37) l'Italmonfalcone prendeva il largo nella seconda frazione sulle ali d'un perentorio break (0-14) e su difesa aggressiva e buona contropiede che chiudeva il conto con il Menta Più.

STEFANEL 85
RICREATORI 65
Stefanel: Novic, Crisman, Bocchini 9, Furigo 25, De Biasio, Adamoli 25, Gironi 13, Rustia 12, Sandrin 13, Bernardini 2, Ceper. T.L. 11/24.

Ricreatori: Muiesan 13, Gnesda 6, Pangher 5, Cosmini 13, Gustin 17, Covalero, Fonda 4, Masolino 7, Veronesi, Pensa, Camillo. T.L. 28/32.

DON BOSCO 88
LATTE CARSO 74
Don Bosco: Codega 3, Tunin 13, Guttaduro 2, Pitteri 18, Sillari 8, Pizzoli 21, Burolo, Fermo, Pasian, Viacci 23, Dobrilovich 11. T.L. 15/25.

Latte Carso: Vascotto 12, Cecchi 14, Burni 2, Agrini 2, Calcinà 15, Bozzetta, Iop 2, Iurincic, Mondo 8, Cherbaucic 8, Labella 11. T.L. 8/19.

ARTE BITESINI 60
PALL. UDINESE 83
Arte Bitesini: Casti-

gnetti 4, Braico 1, Medesani 2, Zaimo 6, Cella 2, Ambrosi A. 10, Vintini 8, Guerra 9, Ambrosi D. 6, Damilano, Balzan 13, Ialberti 2.

Pall. Udinese: Barin 6, Sambarino 2, Milan 5, Milan Max 2, Marianella 1, Cabai 18, De Clara 16, Ceschia 7, De Monte 26, Molinari. T.L. 21/39.

INTER 1904 69
KONTOVEL 70
Inter 1904: Celega 6, Colaric 17, Giamba 8, Terreni 11, Bosic 13, Bonazza 2, Balde 2, Covac n.e., Pangos 2, Dussi, Gustin, Da Ros n.e. 9/13.

Kontovel: Cerna 11, Crisman 15, Skerz 8, Spadone 12, Danieli n.e., Svara n.e., Zerjal n.e., Colja. T.L. 17/28.

BOR 70
LEGNOR NORD UD 74
Bor: Oberdan, Gallopin 7, Zupin 6, Giacomini 10, Gherbez 31, Samec 16, Pozar 2.

Legno Nord: Carlesso, Ghisalbetti 3, Ruzza 2, Tolazzi 4, Feruglio 6, Fornasig 8, Lombardi 10, Moro P. 7, Moro A. 4, Deana 5, Bizzaro 23, Lovarini.

MENTA PIU' GO 64
ITALMONFALCONE 72
Italmonfalcone: Martinello, Giulini 16, Carcich 14, Benici 1, Sigoni, Mattesic 1, Siardi, Albanese 4, Soban 2, Marchesan 9, Boscarol 8. T.L. 16/31.

Classifica: Stefanel, Goccia di Carnia Ud 8; Arte Bitesini, Legno Nord, Italmonfalcone 6; Menta Più, Don Bosco, Kontovel 4; Bor 2; Inter 1904, Latte Carso, Ricreatori 0.

Francesco Cardella

BASKET



«PROMO» Terzetto al vertice

TRIESTE — Un terzetto si conferma al vertice della graduatoria del campionato di promozione femminile: Santos, Oma e Pallacanestro Staranzano guidano a punteggio pieno la classifica dopo due giornate.

OMA 52
FARI GO 46
Oma: Grison A. 7, Oveglia 2, Acquavita 5, Milanese 4, Tonini 9, Verderber 4, Grison C. 4, Maton, Del Bello 18, Ghidini. All. Maier.

Fari: Franzoni 22, Di Siena 5, Favero, Sappio 8, Bigot 6, Moser, Simsig, Pipia 1, Nicoletti, Bresciani 4. All. Gentile.

STARANZANO 52
LATTE CARSO 45
Staranzano: Cecic 6, Poriclamio, Monaldo 2, Cumin 6, Lepre 3, Penti 4, Tunel 10, Ghervezza, Giraldi 13, Merigi 8. T.L. 14/28.

Latte Carso: Fontanot 3, Giacomini, Juvogaz 2, Barini, Foller 6, Degressi 17, Marconi 10, Pacini 1, Bensi 4, Giannetti 2. T.L. 12/16.</

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Baker versione «boom boom»

Ziani «demolisce» il Piacenza - Il Ferro ancora in sordina esce sconfitto dal parquet udinese



MASCHILE / CAMPIONATO Il Virgilio beffa l'Ingram: sfiorato il «colpaccio»

Serie A2 maschile
RISULTATI: Codevco Santa Croce-Agrigento 3-0; Spal Ferrara-San Giorgio Mestre 1-3; Ingram Città di Castello-Virgilio Mantova 2-3; Gallo Bari-Banca Popolare Sassari 3-1; Tomei Livorno-Fochi Bologna 3-0; Moka Rica Forlì-Giglio Reggio Emilia (rinviata); Com Cavi Napoli-V. Asti (rinviata); Carifano Fano-Scaimi Catania (rinviata).
CLASSIFICA: Virgilio punti 14; Moka Rica, Carifano e Fochi 12; Giglio, Banca Popolare e Gallo 10; Scaimi e Com Cavi 8; Tomei, San Giorgio e Codevco 6; V. Asti 4; Ingram e Spal 2; Agrigento 0.

Serie B1 maschile
RISULTATI: Olympos-Salvo 3-2; Spezia-Cus To 3-1; Lunazzi-Sav Bg 1-3; Pavio-Gividi 0-3; Vbu Ud-Silvolley 1-3; Di-Fo-Valdarno 2-3; Mezzolombardo-Cessalto 0-3.
CLASSIFICA: Gividi, Cessalto, Valdarno, Silvolley 6 punti; Spezia, Sav Bg 4; Salvo, Di-Fo, Mezzolombardo, Cus To, Olympos 2; Vbu Ud, Lunazzi, Pavio 0.

Serie B2 maschile
RISULTATI: Altair-Fabbrico 3-1; Marconi-Cat M 1-3; Car Diesel-Motta 3-0; Baker-Filrotectnica 3-1; Pittarello-Ferro Alluminio 3-1; Sedico-Bustaffa 1-3; riposa Lovi Vi.
CLASSIFICA: Bustaffa 6 punti; Lovi Vi, Filrotectnica, Car Diesel, Cat M, Altair, Baker Ts 4; Fabbrico, Sedico, Pittarello 2; Motta, Ferro Alluminio, Marconi 0.

Serie C1 maschile
RISULTATI: Petrarca-Natissona 3-0; Vivil-Nonventa 3-2; Riv. Brenta-Montecchio 3-0; Copat-Mussolente 3-1; Ok Val-Marzola 3-0; S. Giustina-Maniago 3-0; Jockey-Mogliano 0-3.
CLASSIFICA: Ok Val, Riv. Brenta 6 punti; Montecchio, S. Giustina, Petrarca, Copat, Mogliano, Vivil 4; Noventa, Marzola, Mussolente 2; Natissona, Maniago, Jockey 0.

Serie C2 maschile
RISULTATI: Domovip Porcia (riposi); Mobilificio Santalucia-Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo 3-1; Gsp Mossa Candolini-Gruppo Petris Tolmezzo 3-2; Olympia Cassa Risp. Gorizia-Flebus Assicurazioni 3-1; Arf Cremcaff-Ipem Buia 3-1; Us Sz Sloga-Libertas Sacile 1-3; Volley Ispa Due San Vito-Rozzol Gondrand Trieste (rinviata).
CLASSIFICA: Arf Cremcaff, Mobilificio Santalucia, Olympia Cassa Risp. Gorizia 6; Libertas Sacile, Gsp Mossa Candolini 4; Domovip Porcia, Volley Ispa Due San Vito, Flebus Assicurazioni, Us Sz Sloga 2; Ipem Buia, Gruppo Petris Tolmezzo, Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo, Rozzol Gondrand Trieste 0.

Serie D maschile
RISULTATI: Polisportiva Prevenire-Soca So. Be.Ma. 0-3; Volley Club Trieste-Asfr. Cividade Ud 3-1; Supermarket Europa Grado-Vs Gomme Fagnola 1-3; Copat Cucine Pordenone-Itely Faedis 0-3; Volley Ball Udine-Ass. Sportiva Rogajna 2-3; Asfr. Epifanio Orchiede-Comet Torriana 2-3; Bo Frost Fiume Veneto-Us Pallavolo Acli Ronchi 3-0.
CLASSIFICA: Bo Frost Fiume Veneto, Ass. Sportiva Rogajna, 6; Asfr. Epifanio Orchiede, Volley Ball Udine, Soca So. Be.Ma., Vs Gomme Fagnola, Itely Faedis 4; Supermarket Europa Grado, Comet Torriana, Us Pallavolo Acli Ronchi, Volley Club Trieste, Polisportiva Prevenire 2; Asfr. Cividade Ud, Copat Cucine Pordenone 0.

SERIE B1 Vbu, prova deludente

1-3

(14-16; 15-5; 8-15; 12-15)

VBU: Zanuttigh, De Simone, Policano, Di Lenardo, Botto, De Cecco, Vivenzio, Coszack.
UDINE — Altro giro, altra sconfitta. Un Vbu senza nerbo, senza spirito e con qualche infortunio importante (il palleggiatore italo-argentino Bruno, si è procurato una frattura a una mano scaricando un pugno su una vetrata). Tutto questo, unito ad alcune grossolane disattenzioni in ricezione e in attacco, ha confezionato la terza sconfitta (su tre incontri) per gli uomini del vulcanico Travaglio.

La cronaca. Nella prima frazione la fa da padrone l'equilibrato che regge fino al 9-9 grazie a un gioco lineare dei frulani sorretti dalla venia di Di Lenardo e De Cecco. Gli avversari cercano di trovare il punto debole, ma non ci riescono, proiettando i padroni di casa sull'11-9. A questo punto comincia la paura della vittoria e per i cugini più piccoli del Petrarca il gioco è facile. Il primo set è chiuso a 16. Nella seconda frazione la metamorfosi. Pronti via e gli udinesi vanno sul 6-0, ipotizzando la partita, anche se non ci capisce il meccanismo oscuro che trasforma i ragazzi di Nekola da agnelli ad autentici Rambo. Da lì però cala la notte più nera e gli udinesi ricominciano a sbagliare le cose facili. Il resto lo mette uno spento Policano che ne combina di tutti i colori sulle battute avversarie, risultando l'arma vincente per i patacini. f.f.



Franco Coretti, «vecchia gloria» del volley giuliano, in azione a muro accanto a Federico Bertocchi (a sinistra). (Italfoto)

MASCHILE / COMMENTO In serie B2 la sorpresa ha i colori alabardati

TRIESTE — La terza giornata del campionato di B2 maschile, con l'importante vittoria che il Baker ha ottenuto contro gli accreditati avversari del Filrotectnica Piacenza, proietta la formazione allenata da Ziani verso le zone alte della classifica; è quindi interessante tentare di individuare, nella ridda di voci che si dipanano ai margini del campo di gioco, i potenziali avversari diretti della formazione triestina. Anzitutto il Bustaffa Mantova. I lombardi hanno mancato, nella passata stagione, la promozione per un soffio, e possono comunque vantare numerosi campionati trascorsi a cavallo tra la B2 e la B1. Formazione già temibile l'altro anno, la squadra mantovana si è quest'anno ulteriormente rinforzata, con Vecchi, giocatore dal prestigioso passato nel Santal Parma e in nazionale. A punteggio pieno come il Bustaffa, ma con due punti in meno in classifica, avendo già usufruito del turno di riposo, segue il Lovi Bassano. Lo stesso Filrotectnica, una squadra molto esperta, che può contare, tra gli altri, su giocatori come Bonini e Cova, che vantano autorevoli trascorsi in A1. All'esperienza, poi, si accompagna sicuramente la motivazione a tornare quanto prima in quella B1 da cui gli emiliani sono scesi lo scorso anno. E, a questo riguardo, i precedenti sono incoraggianti, visto che le squadre retrocesse dalla B1 hanno, in generale, disputato sempre degli ottimi campionati in B2, come ad esempio il Silvolley, che la scorsa stagione ha subito ottenuto la promozione in B1. a.c.

Baker F. Piacenza 3

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, G. Bertocchi, P. Bertocchi, cella, Contento, Coretti, Tauceri, Cola.
FILROTECNICA: Bonini, Barigazzi, Cova, Rebecchi, Dovati, Rancani, Marazzoli, Amelli, Rapaccioni, Tagliaferri, Cattani.
ARBITRI: Rusaleu (Tv), Urbano (Ud).
NOTE: Parziali 2-15, 15-10, 15-11, 15-13. Durata set: 21', 35', 27', 41'.

TRIESTE — Il Baker supera il Filrotectnica, e si aggiudica così una prestigiosa vittoria. Prestigiosa, perché giunta contro degli avversari di peso — il Filrotectnica era reduce da due vittorie nelle prime due giornate —, ma soprattutto perché giunta in condizioni molto difficili: le indisponibilità di Visintin — bloccato a letto da un forte attacco influenzale — e Guido Bertocchi — nel riscaldamento prepartita si è procurato una distorsione alla caviglia —, avrebbero potuto bloccare la squadra triestina, e rendere arduo l'inserimento di Cola, che si è unito per la prima volta alla squadra proprio in occasione di questa partita. E invece il Baker ha subito solo nella prima frazione, quando gli ospiti hanno concesso solo due punti alla squadra allenata da Ziani. Ma dal set successivo la musica è stata completamente diversa: la partita è diventata tesa ed equilibrata, le squadre hanno lottato su ogni pallone, come dimostra la quarta frazione, durata addirittura quarantuno minuti. Una prestazione di grande carattere per il Baker, sceso in campo con una formazione anomala — con Ziani in palleggio, Cella opposto, Coretti e Aizza in ala, Cola e Federico Bertocchi in centro —, e anche una dimostrazione di come i triestini possano contare su sette, otto uomini che sono assolutamente intercambiabili. a.c.

SERIE C2 Bor, 'k.o.' previsto

MOB. S. LUCIA 3 BOR 1

(15-5; 15-6; 6-15; 15-6)

Bor: Marega, Caputi, Furlanico, Gombac, Koren, Coloni, Stulle, Pavlica, Bresic, Chert, Ruttar, Lattin. All. Seppi.

SLOGA: 1 LIBERTAS SACILE 3

(15-13; 9-13; 11-15; 10-15)

Sloga: Sgubin, Rioldi, Ciac, D. Kralj, Pahor, Bosic, A. Maver, Strajn, Jercoc, A. Kralj, M. Maver. All. Drassich.

TRIESTE — Ancora molto discontinuo nella conduzione del gioco il Bor, alla guida di Seppi, che neppure questo sabato è riuscito ad inserirsi nel campionato subendo la terza sconfitta consecutiva. La compagine locale è stata ospite del Mobilificio Santalucia di Prata di Pordenone che, indebolito rispetto allo scorso anno per la perdita di alcuni elementi di punta, ha risentito soprattutto nel terzo set della resistenza opposta dai triestini: segno, ci si auspica, di progressiva crescita del giovane sestetto del Bor. La sicurezza acquisita dallo Sloga con la vittoria del derby con il Rozzol Gondrand sabato scorso, a nulla è valsa nell'incontro con la Libertas Sacile. La compagine di Opicina ha dovuto constatare nel maggior opposto una maggior esperienza che ha determinato l'esito dell'incontro. Sabato sera non è sceso in campo il Rozzol Gondrand che disputerà il terzo incontro di campionato mercoledì prossimo a S. Vito al Tagliamento contro l'Ispra due. Sarà determinante l'esito della partita per il Rozzol Gondrand che è alla sua terza sconfitta dall'inizio del campionato. da maz.

SERIE D Prevenire 'in bianco'

PREVENIRE 0 SOCA 3

(15-5; 12-15; 12-15)

Prevenire: Tomasini, Bianchi, Pedretti, Martorana, Sodaro, Mengotti, Pittino, De Coppi, Romano. All. Tomasini.

VOLLEY CLUB TS 3 CIVIDALE 1

(15-5; 9-15; 15-6; 15-5)

Volley club: Matteucci, Menegazzi, Favero, Cosciani, Fraga, Comerio, Valentini, Tomasi, Tognon, Rovatti.

EPIFANIO O. 2 COMET TORRIANA 3

(15-17; 15-11; 15-12; 6-15; 12-15)

Epifanio: Rogantini, Stengel, Lughini, Galli, Gullini, Cherbaucic, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Addobati, Bosutti. All. Bosutti.

TRIESTE — Sottolungando gli avversari, l'Epifanio Orchiede si è fatto soffrire alla vittoria dalla squadra ospite: la Comet Torriana. Il sestetto di Gradisca d'Isonzo reduce da due sconfitte consecutive, ha giocato l'ultima carta in suo possesso per inserirsi nel campionato. Incuriosito il meccanismo di gioco adottato dalle formazioni poste in campo da Bosutti, modificato rispetto alle precedenti partite non potendo disporre di alcuni giocatori infortunati nel corso della settimana. Sconfitta incassa anche per il Prevenire allargata di Tomasini; piegato, com'era prevedibile dalla Soca So. Be. Ma. da Savogna d'Isonzo.

Prima importante vittoria per il Volley club Trieste a scapito della squadra ospite: il Cividale. Reduce da due sconfitte consecutive il Volley club con la vittoria di sabato è riuscito finalmente ad inserirsi nel campionato acquisendo, per presumo, un po' più di fiducia per affrontare i prossimi appuntamenti. da maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani alla riscossa: dietrofront Alloys

SERIE B1 Al Beton il derby

Union Beton 3 Pordenone 1

(6-15; 15-9; 15-4; 15-3)

UNION BETON S. GIORGIO DI NOGARO: Bellinetti L., Cirio, Geretti, Dehidia, Bellinetti M., Zanette, Zengal, Bellinetti C., Brutat, Bertucci, Del Fin.

SAN GIORGIO DI NOGARO — L'Union Beton si è aggiudicata il primo derby stagionale, regolando in quattro set le avversarie «cugine» della Pallavolo Pordenone. Ma non è stata una bella gara. Le sangioresine sono incapaci in errori grossolani, soprattutto in ricezione, mai così fallose, e anche nel servizio. Nel primo set hanno subito senza reazione l'offensiva avversaria, non riuscendo a trovare il sistema per bloccare la battuta micidiale del Pordenone. Nel secondo parziale l'Union Beton ha preso in mano le redini. Sul 4-5 c'è stata la svolta decisiva: la Sangioresina ha aumentato il ritmo e da quel momento è rimasta sempre in vantaggio. Complice anche il palese calo delle avversarie, ha fatto propri gli ultimi due set.

Vitrani Alloys 3

VITRANI: Fragiaco, Zimmermann, Damiano, Fatutta, Puzzer, Vida, Vatta, Bostjanec, Grgic, Patuzzi, D'Ambrogio, Goldoni. All. Manzini.

ALLOYS: Pittioni, Novelli, Callegaris, Torti, Tomasini, Odorico, Bonsina, Franco, Bertossa. All. Pellicer.

ARBITRI: Ellero (Ud), Vinciguerra (Ud).
NOTE: parziali: (15-7; 15-6; 15-5); durata set: 23', 14', 12'.

TRIESTE — Una Vitrani alla riscossa è scesa in campo sabato sera alla Suvich. Con una vera e propria razzia di punti le bluviali si sono «mangiate» in un solo boccone le avversarie dell'Alloys date quasi per favorite

alla vigilia. «La vittoria di sabato — commenta il dopo partita l'allenatore Giorgio Manzini — come la precedente sono in gran parte dettate dalla fortuna di aver incontrato due squadre neopromosse, perciò prive di esperienza pur possedendo le giuste potenzialità, come nel caso dell'Alloys. Quindi — continua — sarà l'esito delle future partite a svelarci le nostre reali possibilità». Sabato la Vitrani dovrà vedersela ad Imola con il Siva che già guida la classifica ed è intenzionato a raggiungere la promozione. Combattere con esito positivo o perdendo dignitosamente con le emiliane significherebbe per la compagine locale essere in grado

di disputare un campionato di vertice e poter tentare di bissare il risultato della passata stagione. Contro l'Alloys la Vitrani contrariamente alle precedenti partite si è portata in vantaggio all'inizio di ogni set garantendosi l'agevole controllo delle mosse avversarie. «Memori — conferma Manzini — di esserci in passato «persi in un bicchier d'acqua», abbiamo cercato di tener sotto pressione il sestetto opposto fin dalle prime battute, evitando così il crollo psicologico a cui le ragazze incontrano ogniqualvolta si presenta il problema della rimonta. Per sopperire all'efficienza muro elevato dalle monfalconesi, la Vitrani si è concentrata sulla

battuta, suo punto forte, mettendo in difficoltà l'Alloys visibilmente carente in ricezione. «L'altezza media delle monfalconesi — afferma ancora il tecnico — superava la nostra e per questo le tenevamo; ma spesso le squadre giovanili ignorano che il gioco va costruito dalla prima battuta e che questa assieme con la ricezione è determinante ai fini di una buona riuscita dell'incontro. Fatta eccezione per il primo set in cui è comparsa puntualmente la Grgic per dare come sempre un buon contributo ed uno stimolo alle compagne, anche il Vitrani è sceso in campo con una formazione molto giovane. da maz.

FEMMINILE / SERIE C2 E D Sokol quasi alle stelle Sloga in giornata nera

CASSA DI RISF. DI GORIZIA 0 SOKOL INDULES 3

(5-15; 13-15; 3-15)

Sokol: T. Masten, Vidali, L. Masten, Marucelli, Bruma, Lupinc, Cossutta, Drassich, Skerk. All. Jeroncic.

VIRTUS ITALSPURGH PUBLIUNO 1

(12-15; 16-14; 13-15; 8-15)

Virtus: P. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernacca, Gant, Dilic, Della Valle, Calligaris. All. Dapiran.

CELINIA SLOGA KOIMPEX 3

(15-10; 15-12; 15-12)

Sloga: S. Ciochic, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Milic, Martina Kosmina, Novakovic, Cebulec, Ferluga. All. De Walderstein.

RIST. DEL DOGE BOR FRUILEXPORT 3

(15-7; 15-10; 15-13)

Bor: Stoppar, Secca, Callegaris, T. Vidali, Bernarich, M. Faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All. Gombac.

TRIESTE — Nuova soddisfazione per la Sokol Indules vittoriosa in trasferta sul Cassa di Risparmio di Gorizia. Un'affermazione piuttosto facile per la formazione di Jeroncic che non ha perciò risentito dell'assenza di alcune giocatrici. Una giornata da dimenticare invece per le compagini locali impegnate nel campionato di serie D. Spazzato al terzo set lo Sloga di De Walderstein colto di sorpresa dal Celinia a Codroipo che alla vigilia sembrava non potesse destare grossi problemi per la squadra di Opicina. Insuccesso anche per la Virtus Italspurgh e il Bor Friulexport. La formazione di Dapiran a fine partita non è riuscita a mantenere la determinazione sfoderata nei set precedenti facendosi soffrire in casa la vittoria dal Publiuno. Sconfitte invece al terzo set dal Ristorente del Doge le ragazze di Gombac.

FEMMINILE / CAMPIONATO In vetta alla classifica un quartetto già in fuga

Serie B1 maschile

RISULTATI: Alpe-Savignolo 3-1; Bieffe-S. Lazzaro 3-0; Calvisano-Crema 3-0; Pico-Record 0-3; Dim-Rapallo 0-3; U. Beton-Pall. Pn 3-1; Foppapedretti-Smv Bs 3-0.

CLASSIFICA: Alpe, Calvisano, U. Beton, Foppapedretti 6 punti; Dim, Pico, Record 4; Crema, Rapallo, Bieffe 2; Savignolo, Smv Bs, Pall. Pn, S. Lazzaro 0.

Serie B2 femminile

RISULTATI: Cus Pd-Albatros 0-3; Feltre-Pandacolor 3-1; Cmc-Siva 1-3; Gta-Tecnocopi 1-3; Vitrani-Alloys 3-0; Corlo-Ferr. Veneta 1-3; Eurobuilding-Laserjet 3-1.

CLASSIFICA: Sive, Tecnocopi, Ferr. Veneta 6 punti; Gta, Eurobuilding, Feltre, Vitrani 4; Alloys, Corlo, Laserjet, Albatros 2; Cus Pd, Cmc, Pandacolor 0.

Serie C1 femminile

RISULTATI: Altura Omse-Vivil 0-3; Fontane-Martignacco 3-0; Log. Veneta-Cus Ud 3-0; Battisti-Sloga Koimpex 3-1; Bor Camst 3-1; Lasalle-Marzola 1-3; Kennedy-Biadene 3-1.

CLASSIFICA: Vivil, Marzola, Kennedy 6 punti; Camst, Fontane, Battisti, Bor 4; Sloga Koimpex, Cus Ud, Biadene, Log. Veneta 2; Altura Omse, Lasalle, Martignacco 0.

Serie C2 femminile

RISULTATI: Csi Tarcento-Carrozerria Emiliana Porcia 2-3; Sd Ss Sovodnje-Libertas Delsar Martignacco 0-3; Ottica Tomasini-Csp Baneur 3-0; Cassa risp. di Gorizia Spa-Sokol Indules 0-3; Vbg Al Fungo Gemona-As Ausa Pav 3-1; Ausafer Sangioresina-Pellini Caffè Monfalcone 0-3; Libertas Bo Frost-Gsp Mossa Candolini 3-0.

CLASSIFICA: Vbg Al Fungo Gemona 6 punti; Csi Tarcento, Libertas Bo Frost, As Ausa Pav, Carrozerria Emiliana Porcia, Libertas Delsar Martignacco, Pellini Caffè Monfalcone, Sokol Indules, Gsp Mossa Candolini 4; Ottica Tomasini, Ausafer Sangioresina 2; Cassa risp. di Gorizia Spa, Sd Ss Sovodnje, Csp Baneur 0.

Serie D femminile

RISULTATI: Us Virtus Italspurgh-Publiuno Asfr 1-3; Us Pallavolo Paluzza-Pav Natissona 3-2; Us Sagrado-Danone Rivignano 2-3; Polisportiva Celinia-Us Sz Sloga 3-0; Ristorente del Doge-Bor Friulexport 3-0; Polisportiva San Leonardo-Arf Villacher 3-2; Sanson-Luciano-Albatros System 2-3.

CLASSIFICA: Us Pallavolo Paluzza, Albatros System, Danone Rivignano 6 punti; Us Sagrado, Ristorente del Doge, Polisportiva Celinia, Us Sz Sloga 4; Publiuno Asfr, Sanson Lucinio, Pav Natissona, Polisportiva San Leonardo 2; Us Virtus Italspurgh, Bor Friulexport, Arf Villacher 0.

FEMMINILE / SERIE C1

Il Vivil «strapazza» l'Altura

ALTURA OMSE 0 CAR FRULANA VIVIL 3

(5-15; 13-15; 12-15)

Altura: Dean, Scherl, Chianidussi, De Cecco, Adam, Srichia, Valencic, Bevacqua, Padovan, Drozina, Kaiser. All. Hovhannessian.

SIPAR TRENTO SLOGA KOIMPEX 1

(10-15; 15-8; 15-9)

Sloga: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizio, Gregori, Pittoni, Zoldi, Brisco, Staro, C. Ciochi, Pertot, Miot, Magnelli. All. Peterlin.

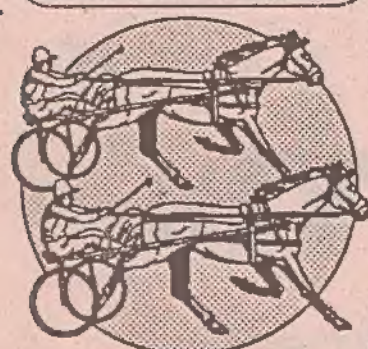
BOR TOMBOLINI DRINKS CAMST PAV UDINE 3

(15-13; 9-15; 15-11; 15-10)

Tombolini: Nacinovi, Maver, Grbec, Gregori, Az-

man, Cok, Gustini, Vodopivec, Flego, Pitacco, Benevol. All. Sorè.
TRIESTE — Trieste sembra portar fortuna al Vivil che ha centrato di nuovo il bersaglio facendo strage dell'Altura Omse. Non sono mancati però gli eroici tentativi di rimonta delle triestine. E' partito con gran determinazione il Koimpex, impegnato in trasferta a Trento contro il Battisti Simpar, aggiudicandosi agevolmente il primo set, ma poi si è visto portar via le redini del gioco. Ma la regina di questa giornata è la Tombolini Drinks che ha strappato la vittoria al Pav Udine, dato alla vigilia per favorito. Due punti importanti per la squadra di Sorè, pronta a reagire agli attacchi delle udinesi, approfittando anche dell'assenza della Savonina, elemento di punta proveniente dalla A2. da maz.

TROTTO



Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Pioggia per il Gran Premio della Regione, ma nella capiente tribuna ha preso posto numeroso pubblico, e anche le scommesse sono risultate in aumento il che, considerato il fatto che la corsa, abbastanza emozionante, ha visto finire ai primi due posti i cavalli più attesi, è senz'ombra di dubbio un riscontro positivo per il trotto triestino.

Orneus-Oxa Om doveva essere, e così è stato, i favoriti non essendosi per niente smentiti su un terreno che lo stillicidio dell'acqua aveva reso discretamente affaticante. Comunque va detto subito che un grosso brivido i sostenitori di Orneus, e Sandro Cicognani che pilotava il figlio di Fakir du Vivier, lo hanno provato, eccome, quando sulla prima curva si è visto il favorito (7/10 la quota, 11 al totalizzatore, poiché chi di dovere probabilmente si è scordato di intervenire ponendo sotto controllo lo scarico proveniente da qualche Spati) gettarsi di galoppo, un galoppo poi nemmeno tanto breve, che lo faceva retrocedere di parecchie posizioni.

Pareva tutto perduto a quel punto per Orneus, e sembrava invece che tutto fosse venuto a puntino per Osmanto, balzato di getto al comando su Oxford Real, Oleggio Park e Oxa Om, con Ottimo Ok rimasto invece al largo seguito da Orsenigo Rl. Invece, le corse riservano sempre delle sorprese, gradite o meno secondo l'angolazione da cui vengono viste.

In una corsa che dopo l'errore di Orneus non aveva riservato forti emozioni, con Oleggio Park pronto ad anticipare Orsenigo Rl dopo mezzo giro e a portarsi nella scia di Ottimo Ok, e con Obert di Casei che si produceva in una avanzata

IPPICA / GRAN PREMIO DELLA REGIONE

Orneus, trionfo dopo il brivido

Il favorito rompe sulla prima curva, rinviene forte in retta e sul palo fulmina Oxa Om

decisa a metà corsa, imitato poi nel penultimo rettilineo da Oligo Jet che cercava di sfondare in terza ruota avvicinandosi poi a Orsenigo Rl sulla piegata finale, erano gli ultimi 250 metri a produrre un piccolo terremoto. Dal finire della curva conclusiva al traguardo sono accaduti fatti da riempire il tacuino del cronista, come una corsa completa la maggior parte delle volte non ci riesce.

Vediamo con ordine. Osmanto in testa non ha speso granché e con Oxford Real sempre di conserva sembra avere in pugno (forse è meglio dire in zoccolo) la situazione. Ottimo Ok, invece, comincia a dare segni di stanchezza dopo il percorso compiuto interamente al largo, e Oleggio Park cerca di superarlo senza però riuscirci perché il cavallo di Pepi Guzzinati va un tantino in su. Siamo già entrati

in retta d'arrivo e vediamo Rivara spostare Oxford Real su Osmanto che tutto a un tratto ha perduto lo smalto e si porta in su agganciandosi con l'avversario.

Di questo trambusto è lesto ad approfittare Vittorio Guzzinati che, visto il varco, lancia con decisione Oxa Om la quale in breve si libera dei due e sembra poter isolarsi verso il traguardo. Al largo intanto progredisce con ampie folate Obert di Casei, che sul calo di Oligo Jet aveva trovato lo spazio per farsi avanti, ma soprattutto lungo la corda Sandro Cicognani, che sull'ultima curva per un attimo era apparso intenzionato a portarsi all'esterno con il suo alievo, trova lo spazio per fare scattare Orneus al largo dei calanti Osmanto e Oxford Real, anticipando Orsenigo Rl. Una sterzata decisa e Orneus, a una cinquantina di metri dal palo, vede davanti

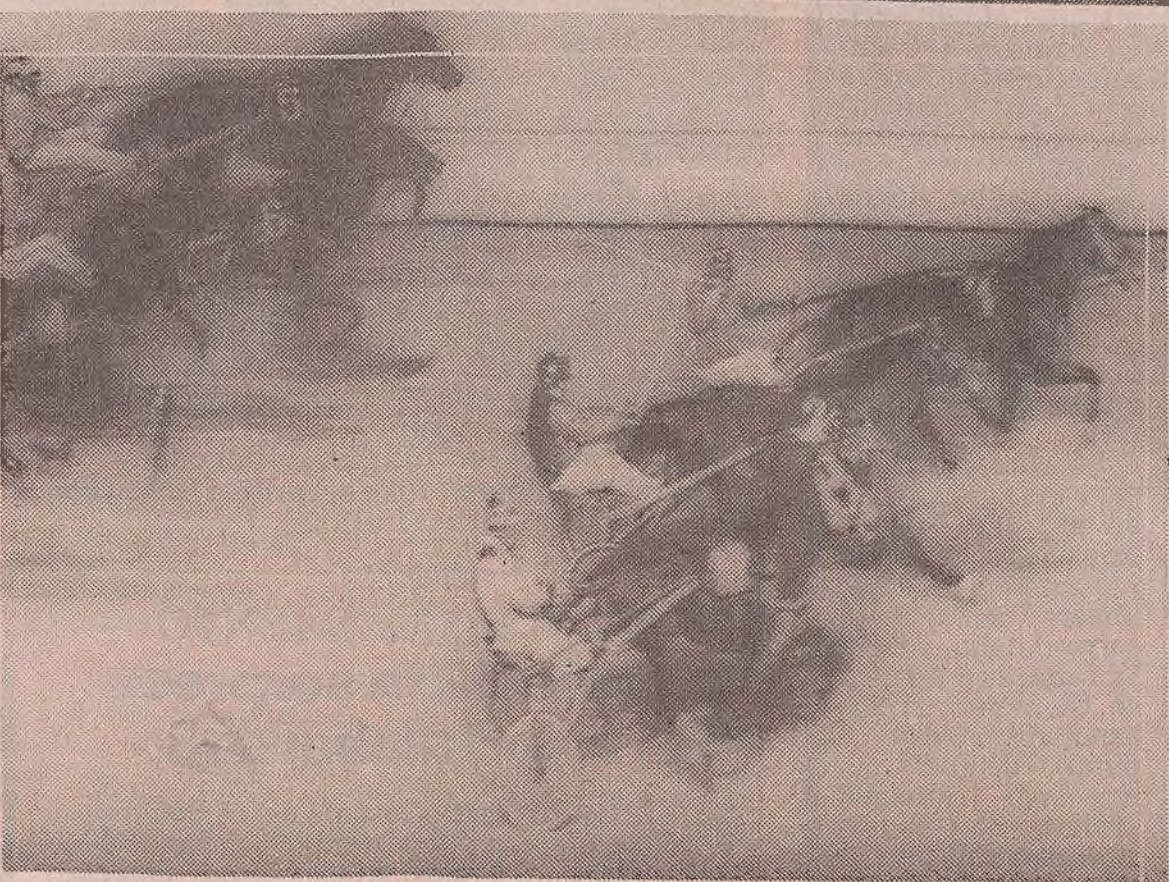
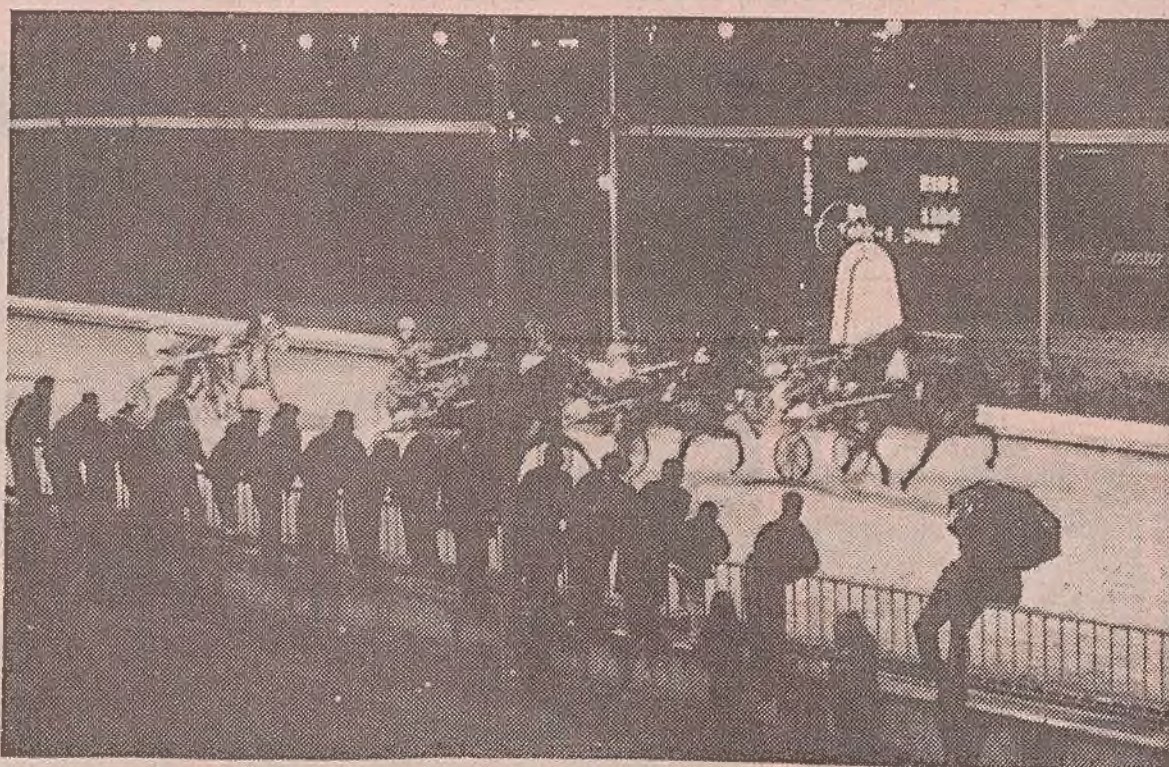
a sé la luce. A quel punto il figlio di Fakir du Vivier da equino si trasforma in reattore e Oxa Om, che sembra ormai vincitrice, vede piombare al suo interno il portacolori della Scuderia Saturno che in poche battute la sorvola andando a imporsi per mezza lunghezza, praticamente la stessa distanza con la quale la femmina di Vittorio tiene a bada l'irrompente Obert di Casei.

C'è foto per la quarta piazza che vede finire vicinissimi e nell'ordine ancora i due belligeranti Osmanto e Oxford Real, dietro ai quali conclude Orsenigo Rl, il migliore dei triestini, autore senz'altro di una corsa apprezzabilissima visto che non ha mai visto lo steccato lungo i due giri. Onastar Fc giunge appresso a Orsenigo Rl, arretrati invece concludono Oligo Jet, Oleggio Park e Ottimo Ok, mentre non hanno portato a termine il percorso Orielle d'Este, irruente e falloso dietro l'autostart, e Oyster Bi, anch'essa ritirata dopo errore.

Quindi una vittoria che sarebbe piaciuta tantissimo a Rocambote quella di Orneus, che ha confermato in questo «Friuli-Venezia Giulia» di essere nettamente il più forte della compagnia.

Ha trotto da 1.18.4, media assegnata anche a Oxa Om e Obert di Casei, il vincitore, ma è chiaro che le condizioni della pista, dopo l'abbondante pioggia caduta, non erano di certo adatte alle velocità di rilievo.

Abbiamo detto che Orneus è uscito a 70 per 100. Dopo il «francesco» di Sandro Cicognani, il betting valutava Oxa Om a 1 e 1/4, Osmanto a 2, Ottimo Ok a 3, Oleggio Park e Oyster Bi a 5, Onastar Fc e Orielle d'Este a 6, Orsenigo Rl, Oxford Real Obert di Casei e Oligo Jet a 10.



In alto (Italfoto) il vittorioso arrivo di Orneus; al centro il fotofinish dell'emozionante «clow»; il favorito fulmina Oxa Om in prossimità del traguardo; qui sopra (ancora Italfoto) la cerimonia della premiazione con l'intervento degli assessori regionali Calandruccio e Longo.

FLASH

Ciclocross: Daniele Pontoni vince il 7.º Gp di Zarauz

ZARAUZ (SPAGNA) - Daniele Pontoni ha vinto con grande autorità, coronando pienamente il titolo dei campioni del mondo, il settimo Gp di Zarauz valido per il Trofeo Superprestigio di Ciclocross. L'olandese Henk Baars continua a guidare la classifica generale del Trofeo. La classifica del Gp di Zarauz: 1. Daniele Pontoni (Ita) 1.00:21; 2. Thomas Frischknecht (Svi) 1.00:38; 3. Hendri Djernis (Dan) 1.03:14; 4. Filip Van Lunghem (Bel) 1.03:30; 5. Henk Baars (Oli) 1.01:36; 6. Radovan Fort (Cec) 1.03:45; 7. Dany De Bie (Bel) 1.03:58; 8. Inigo Igarza (Spa) 1.04:13; 9. Paul De Brauwier (Bel) 1.04:22; 10. Martin Hendriks (Oli) 1.04:45; 11. Radomir Simunek (Cec) 1.04:49.

Tennis: Lendl infortunato salta il Master di Francoforte

ANVERSA — Ivan Lendl non parteciperà al Masters campionato riservato ai migliori otto giocatori del momento. Il cecoclovacco, naturalizzato statunitense, si è prodotto uno stiramento all'inguine durante il torneo di Cee.

All'olandese Richard Krajicek il torneo della Comunità europea

ANVERSA - L'olandese Richard Krajicek si è aggiudicato il torneo di tennis della Comunità Europea (montepremi di 1.100.000 dollari), battendo in finale l'australiano Mark Woodforde, in due set, col punteggio di 6-2, 6-2. Grazie a questo successo il non ancora ventunenne di Rotterdam (ma residente a Montecarlo) sostituirà l'infortunato Ivan Lendl al torneo dei Masters che comincerà domani a Francoforte (montepremi di due milioni e mezzo di dollari). In presenza di questa possibilità, Krajicek aveva chiesto agli organizzatori di Anversa una «wild card», occorrendogli punti per superare nella lista d'attesa dei rimpiazzanti il sudafricano Wayne Ferreira.

Torneo «Big Four» Ivanisevic batte Edberg

ROMA - A conferma del suo ottimo stato di forma, e soprattutto di una ormai acquisita continuità di rendimento, Goran Ivanisevic si è tolto la soddisfazione di aggiudicarsi anche questa esibizione romana a spese di un Edberg, che pur mostrando qualche imprecisione di troppo, ha lottato molto prima di cedere. La partita è stata molto spettacolare, anche se qualche volta i due giocatori, come è facile che accada in questo tipo di tornei, si sono concessi qualche pausa scherzosa che non è certo dispiaciuta al pubblico. Il primo set, durato 39', si è risolto in favore del croato solo al tie-break nel quale, per giunta, Edberg era riuscito ad ottenere un mini break in apertura prima di cedere a sua volta il servizio nel quarto e nell'ottavo punto. Nel secondo set (34' la durata), decisivo è risultato il quinto gioco nel quale lo svedese ha perso il servizio lasciando praticamente via libera all'avversario. Nella battaglia dei servizi ha prevalso naturalmente Ivanisevic con 12 aces contro i 6 dell'avversario.

Ieltsin consegna a Marc Rosset l'«Italtel Kremlin Cup»

MOSCA - Lo svizzero Marc Rosset ha vinto (6-2, 6-2) la finale dell'Italtel Kremlin Cup contro il tedesco Carl-Uwe Steeb disputata ieri allo stadio olimpico di Mosca. Il trofeo, assieme al premio di 348.000 dollari, è stato consegnato dal presidente russo Boris Ieltsin tra gli applausi di 18 mila spettatori, quanti ne contiene appunto lo stadio moscovita. Il favorito del torneo era Andrei Cerkasov, vincitore delle prime due edizioni della «Coppa del Cremlino», ma il russo è stato eliminato nei giorni scorsi e la medaglia d'oro olimpica Marc Rosset è diventato l'uomo da battere.

1992 EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP, TRIESTE 9-13 DICEMBRE

IL TENNIS INTERNAZIONALE VI ASPETTA PER FARVI CONOSCERE.

Dal 9 al 13 dicembre 1992 si disputerà al Palazzo dello Sport di Trieste il Campionato Europeo Indoor di tennis per squadre nazionali maschili. Questa permanenza a Trieste, dopo l'edizione dello scorso anno, è la conferma del buon esito ottenuto dalla manifestazione.

Il Campionato Europeo oltre all'Italia vede partecipare ben 7 nazioni: Austria, Cecoslovacchia, CSI (ex URSS), Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, in un torneo

rinnovato e di più grande prestigio.

L'alto valore dei giocatori iscritti dà la certezza di un successo spettacolare e di pubblico.

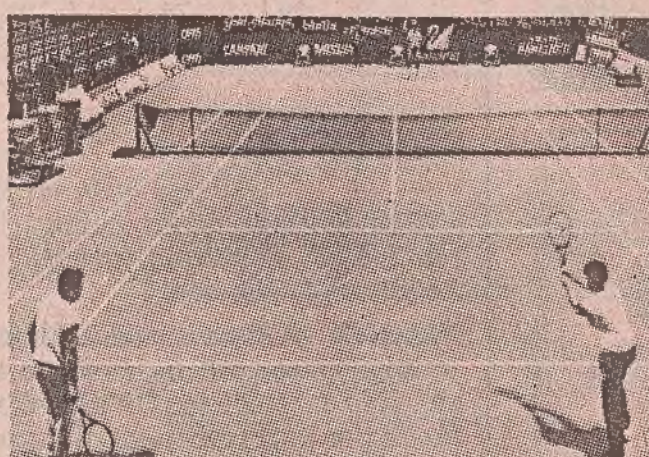
La Società Pubblicità Editoriale, in qualità di agente esclusivo dei campionati, Vi offre una serie molto interessante di possibilità per la Vostra immagine ed i Vostri messaggi. Sponsorizzando questo avvenimento sportivo potrete legare a più livelli la Vostra Società ad un even-

to di grande risonanza seguito dalle principali testate quotidiane e dalla RAI con riprese in diretta nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

È l'occasione per essere protagonisti di una manifestazione di importanza internazionale con una comunicazione pubblicitaria integrata di grande efficacia e prestigio.



EUROPEAN TENNIS ASSOCIATION



AGENTE ESCLUSIVO PER LA PUBBLICITÀ E LE SPONSORIZZAZIONI

Società Pubblicità Editoriale

V.le Milanofiori - Strada 3° Palazzo B/10 - Tel. (02) 57577-378 - 20094 ASSAGO (MI)